

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO + N° 62 - Lire 5000

L'ETERNAUTA

TORNA IL
MERCENARIO

BEA
ALTUNA
GIMENEZ
SOMMER
SEGRELLES
BRECCIA
SEGURA & ORTIZ
TRILLO & BERNET

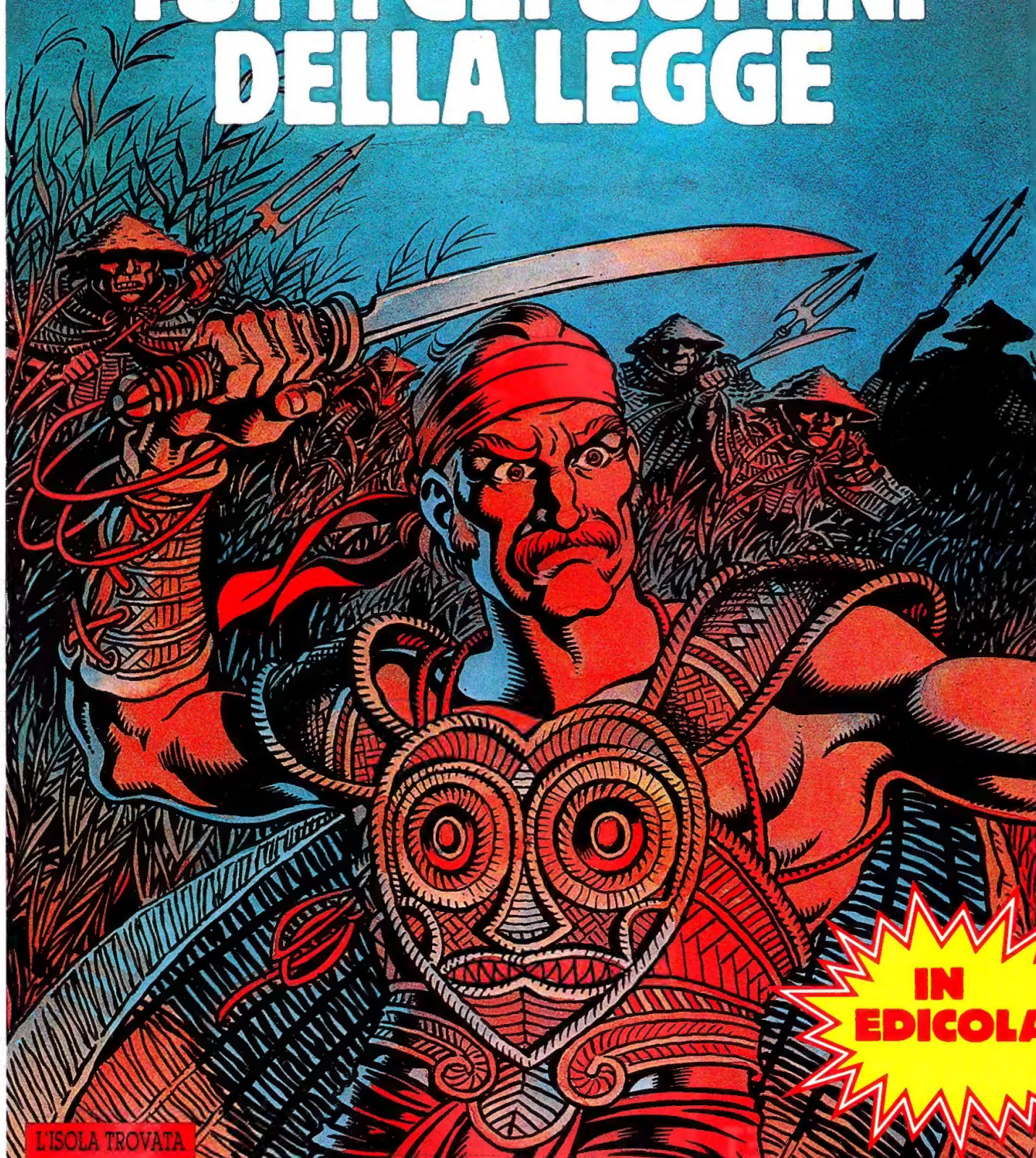
PAGINE
128

UN GRANDE MAGNUS, AVVENTUROSO E FANTASTICO, APPASSIONANTE ED DIVERTENTE...

GLI ALBI
ORIENT EXPRESS
Numero 33

MAGNUS
I BRIGANTI 3

**TUTTI GLI UOMINI
DELLA LEGGE**



**IN
EDICOLA**

L'ISOLA TROVATA

L'ETERNAUTA

Sommario
del n. 62



2 Leo Roa di J. Gimenez

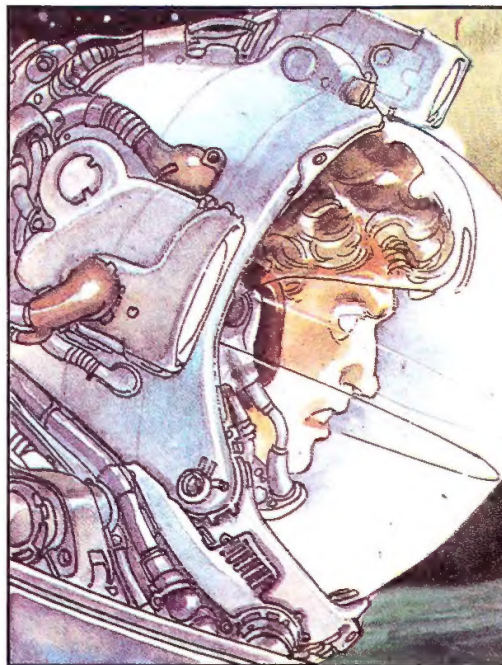
18 Carissimi Eternauti...

18 Posteterna

20 Time out di H. Altuna

32 Lo Specchio di Alice
a cura di M. De Franchi

33 Cristalli Sognanti
a cura di R. Genovesi



34 Perramus di
J. Sasturain & A. Breccia

42 Morgan di
A. Segura & J. Ortiz

52 Light & Bold di
C. Trillo & J. Bernet

68 Fanno ridere, i Maya di
G. Brunoro

69 Storie della taverna
galattica di J.M. Bea

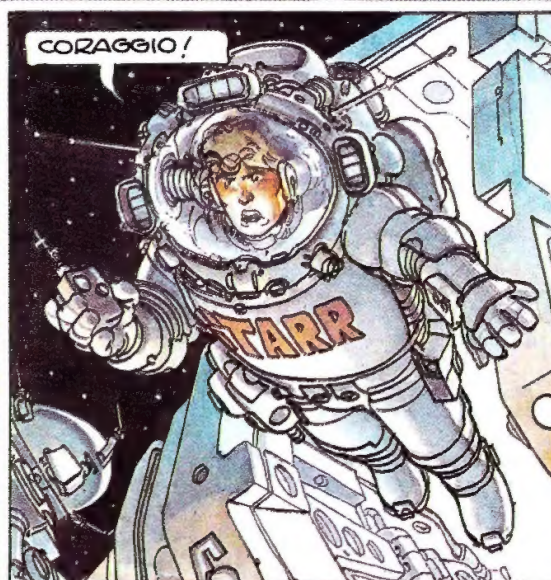
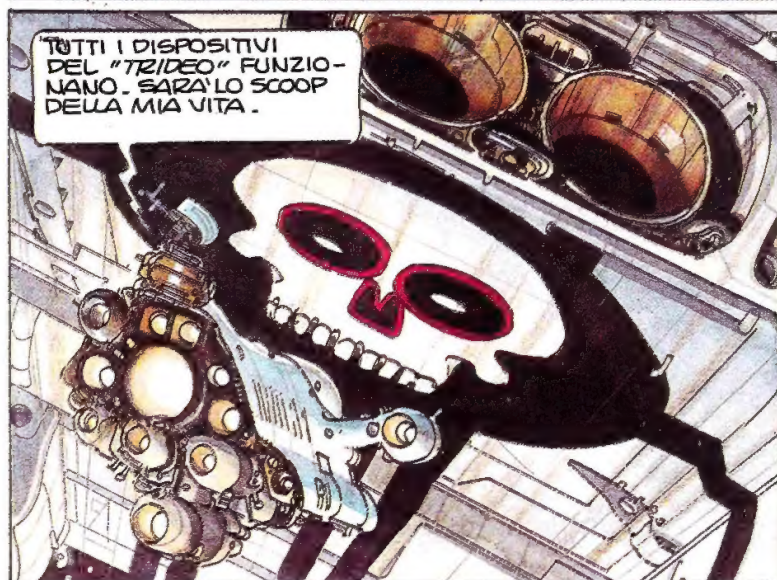
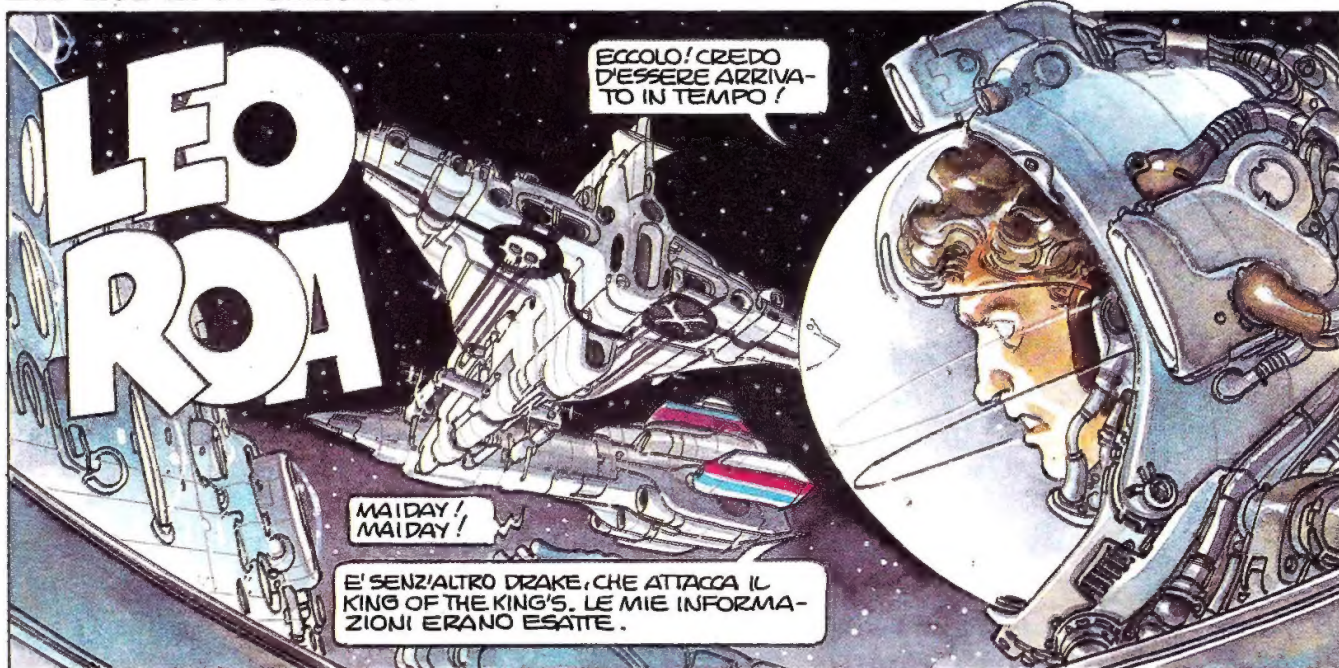
77 Sci Canis Majoris di
R. Leveghi

80 Indice di gradimento
a cura dei lettori

81 Il Mercenario di
V. Segrelles

100 Burton & Cyb di
A. Segura & J. Ortiz

108 Frank Cappa di
M. Sommer





DICE IL VERO, CAPITANO! LA SPIA DELL'UGELLO CENTRALE E' ACCESA! CHE FACCIAMO?

MALEDIZIONE! NON POSSIAMO CORRERE QUESTO RISCHIO! MOLLATE GLI AGGANCI MAGNETICI! CI ARRENDIAMO!

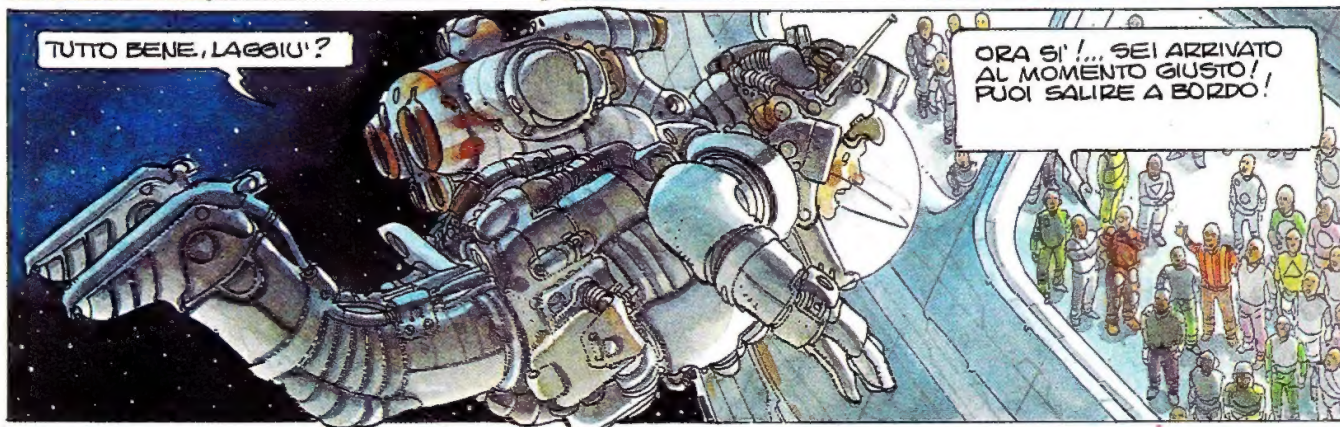


STA SUCCEDENDO QUALCOSA! RITIRANO LE PIASTRE MAGNETICHE! SIAMO SALVI!



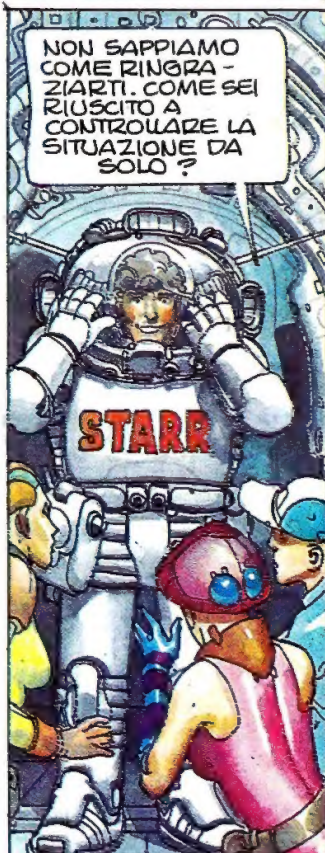
SIAMO LIBERI! E' UN MIRACOLO!

GUARDATE! C'E' UN UOMO NELLO SPAZIO!



TUTTO BENE, LAGGIU'?

ORA SI'!... SEI ARRIVATO AL MOMENTO GIUSTO! PUOI SALIRE A BORDO!



NON SAPPIAMO COME RINGRAZIARTI. COME SEI RIUSCITO A CONTROLLARE LA SITUAZIONE DA SOLO?



BE', MI SONO AVVICINATO ALL'UGELLO CENTRALE E HO APPLICATO UN PICCOLO SEGNALATORE D'INFLUSSI CHE HA TRATTO IN INGANNO...

MA E' LEO! LEO ROA, IL CELEBRE GIORNALISTA DELLO STARR!

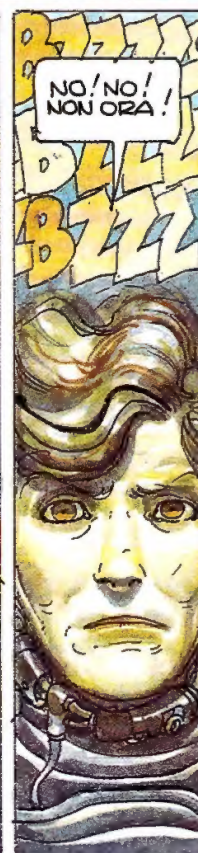
NON POSSO CREDERCI.



MI PERMETTA, SGNOR ROA... AL RITORNO SULLA TERRA NESSUNO CI CREDERA'! SMACK! E ANCORA SMACK!

UN EROE!

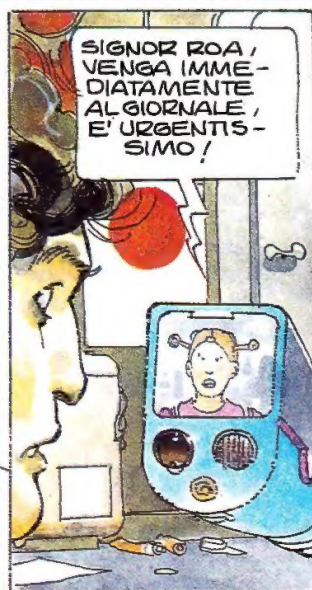
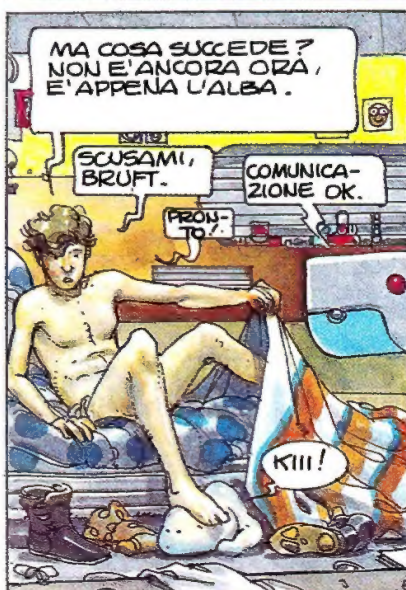
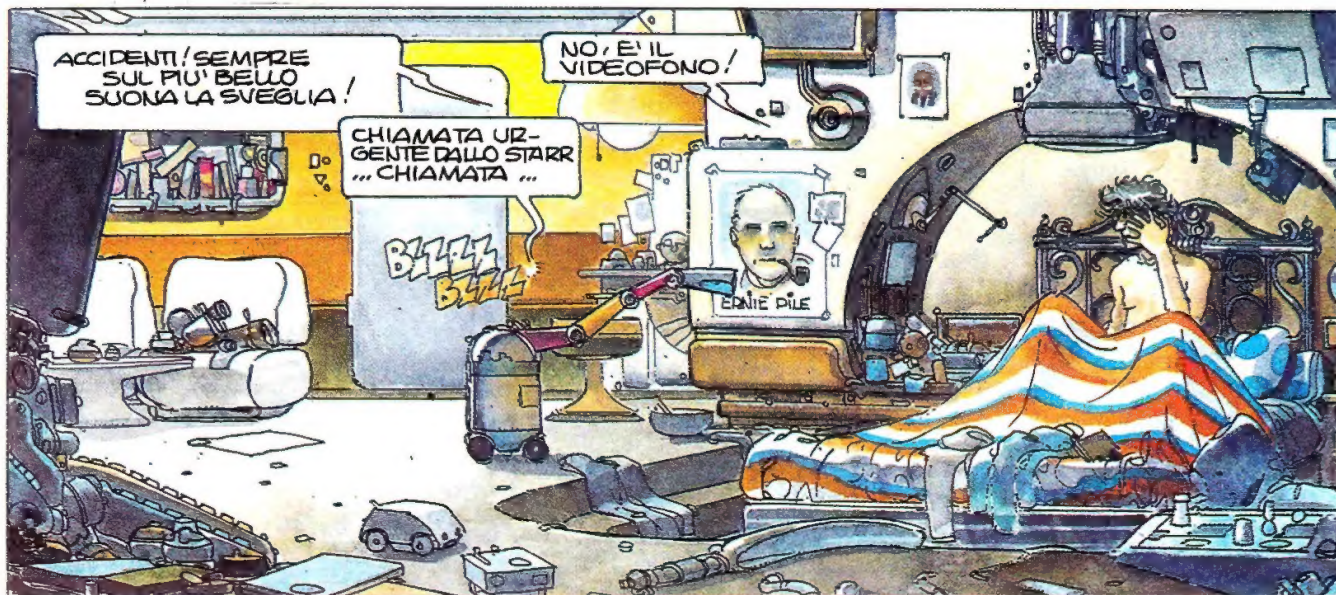
ANCH'IO!

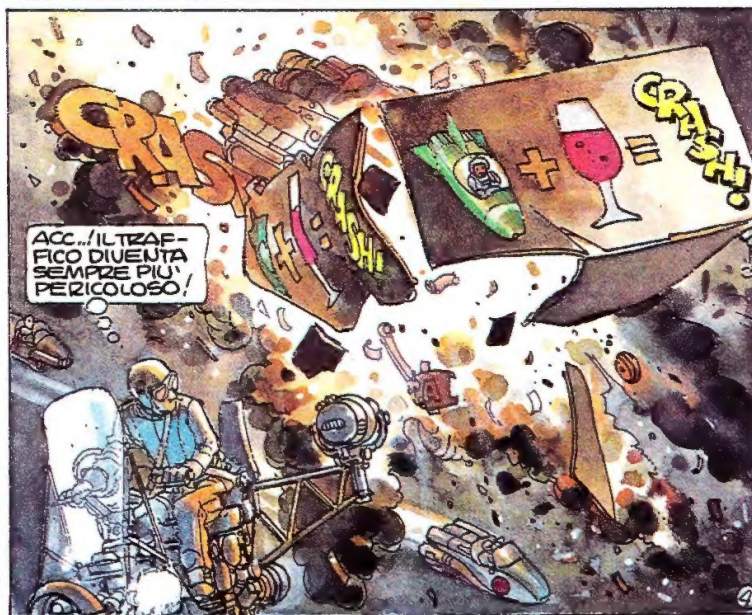
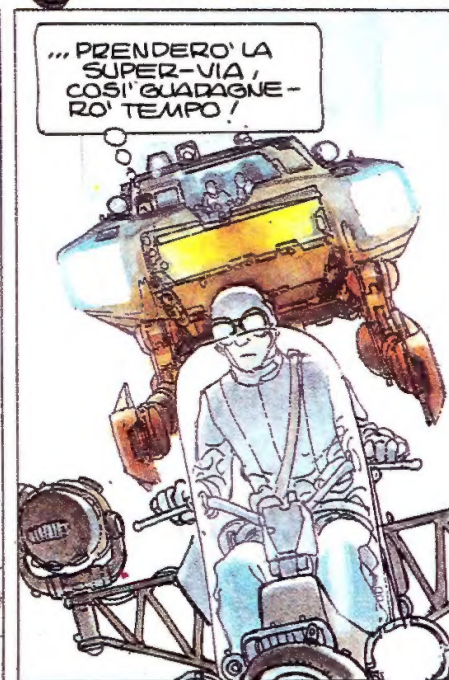
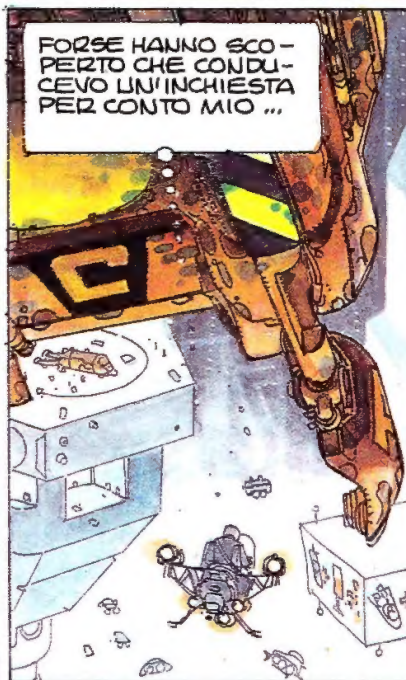


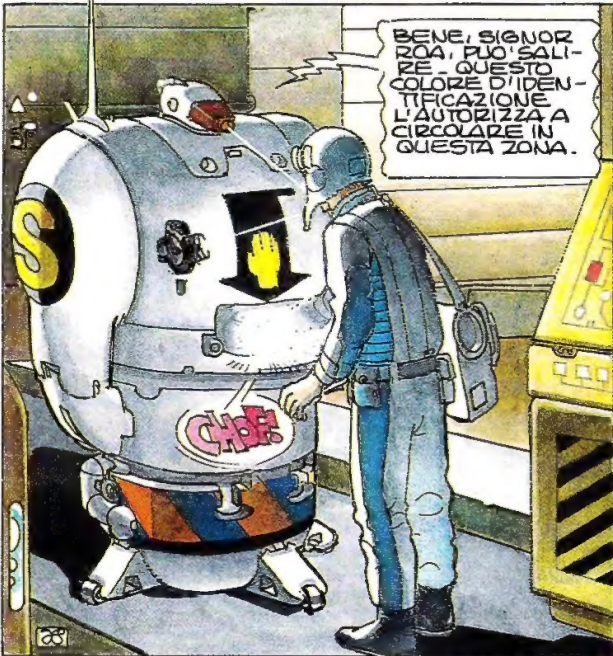
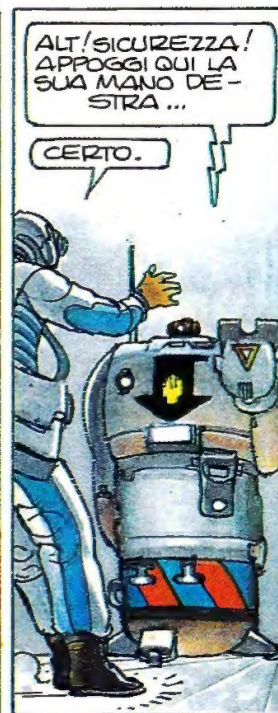
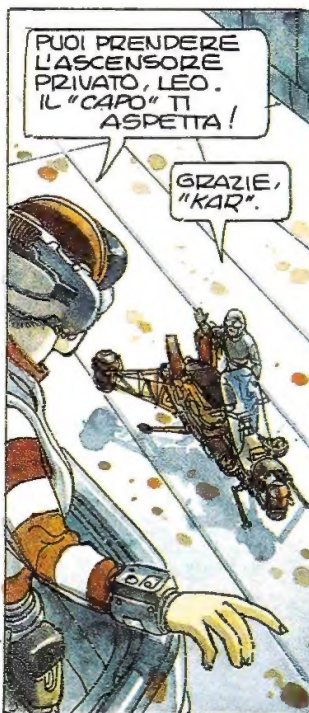
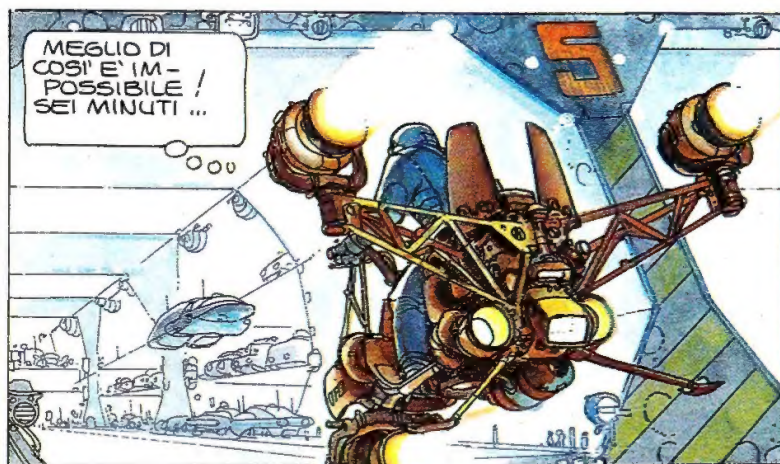
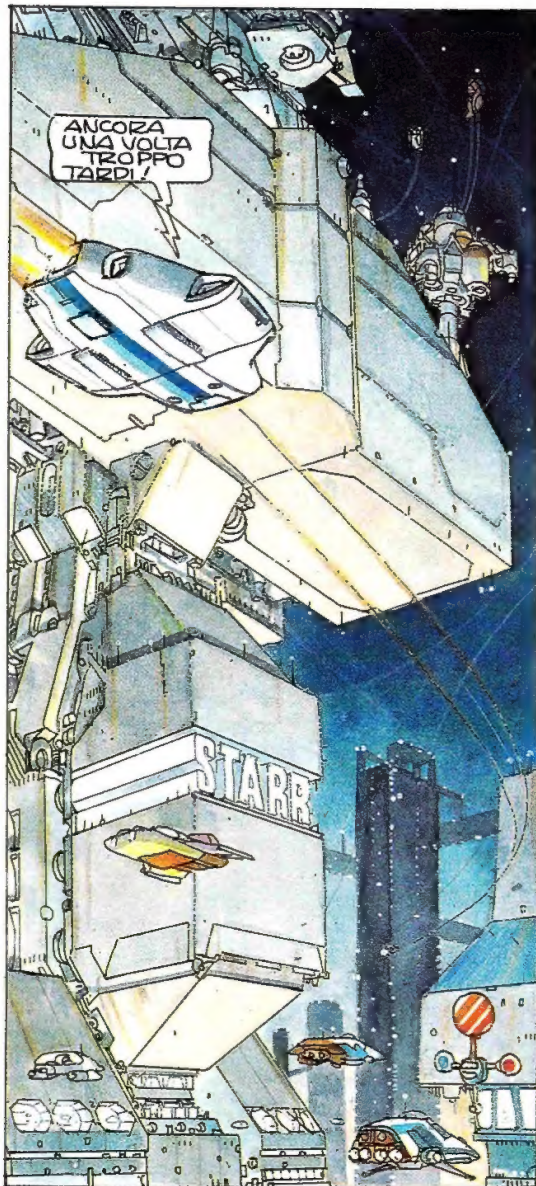
NO! NO! NON ORA!

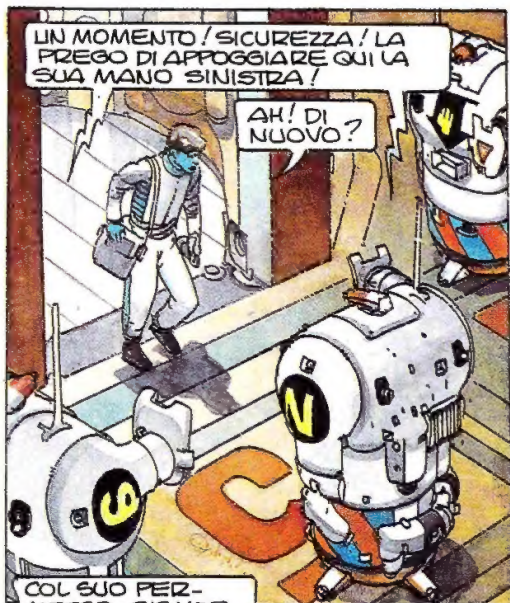


MALEDETTO!





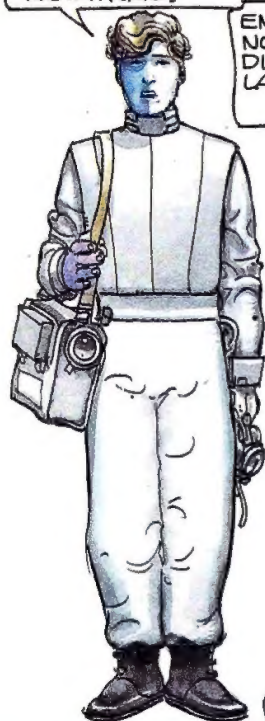




UN MOMENTO / SICUREZZA / LA
PREGO DI APPOGGIARE QUI LA
SUA MANO SINISTRA /

AH! DI
NUOVO?

COL SUO PER-
MESSO, SIGNOR
ROTATIVAL.



ENTRI. SO-
NO FELICE
DI VEDER-
LA VIVO,
ROA.

VIVO?
MA...

LEI CONOSCE GIA' I DIRETTO-
RI DELL'ARCHIVIO E DELLA
SICUREZZA INTERNA,
MA NON ANCORA L'ISPET-
TORE DEL POLITRON, GON-
ZALEZ. NON E' COSI'?

BUON-
GIORNO!

COME
STA?

FELICIS-
SIMO.

BUONGIORNO
A TUTTI ... IO ...



IL SIGNOR
ROA.

CE L'HA FATTA, AD ARRI-
VARE! ABBIAMO DOVU-
TO MANDARE UNA
SQUADRA DI SCORTA.
ROA CORRE UN GRA-
VE PERICOLO...

NON ESAGERI,
ISPETTORE. FATELO
ENTRARE!

SI ACCOMODI, SIGNOR
ROA. VENGO AL DUNQUE.
IL SUO COLLEGA DEL
CONTROLLO ARCHIVI,
PHILIP TRAVERS,
E' STATO TROVATO
QUESTA NOTTE
ASSASSINATO!

CHI? PHILIP!
MORTO? NON E'
POSSIBILE!



NON RIESCO A CREDER-
CI ... PHILIP! AVEVAMO
IN PROGRAMMA PER
DOMENICA UNA PAR-
TITA DI ... NON E' VERO!
E CHI PUO' ...

NON LO SAPPIA-
MO, ANCORA.

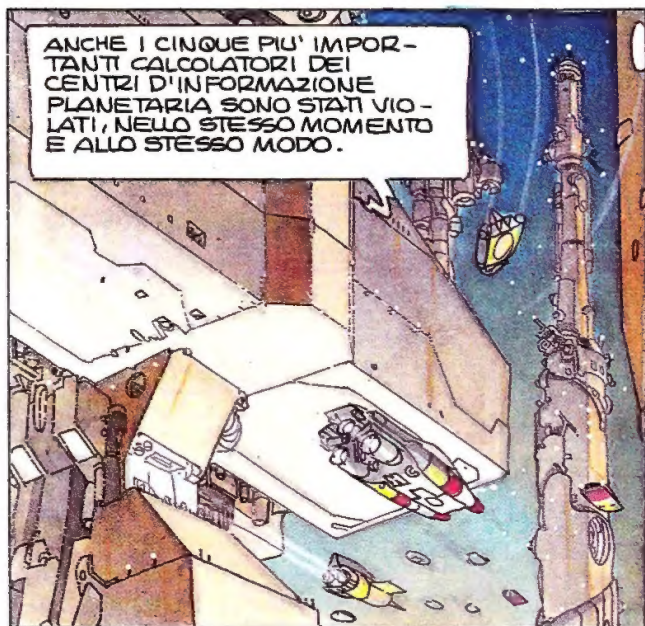


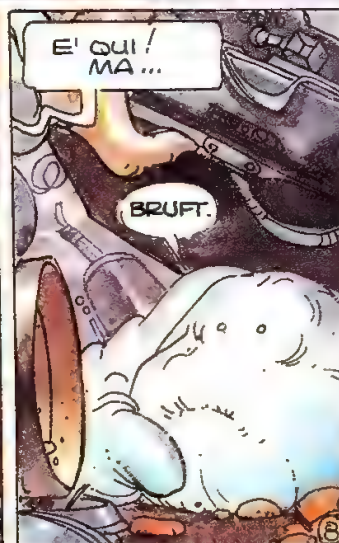
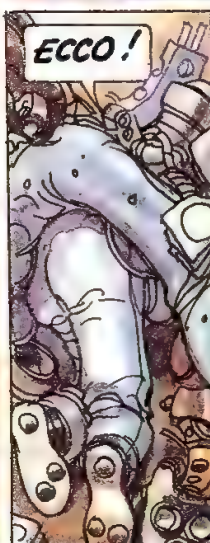
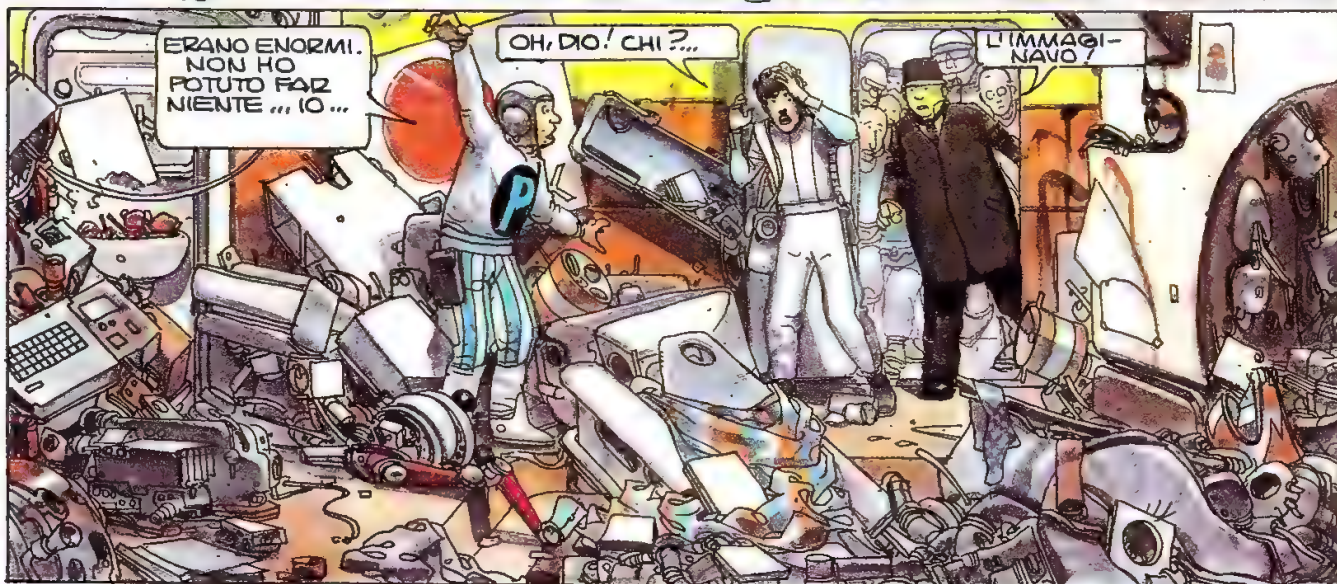
SECONDO LE PRIME INDAGINI,
HANNO RIPROGRAMMATO UN
ROBOT DI CONTROLLO PER
POTER ENTRARE. L'OBIETTIV-
VO ERA IL COMPUTER DELLO
SCHEDARIO DEGLI ARCHIVI
GENERALI ... SONO RIUSCITI AD
ACCEDERE AI DATI ...

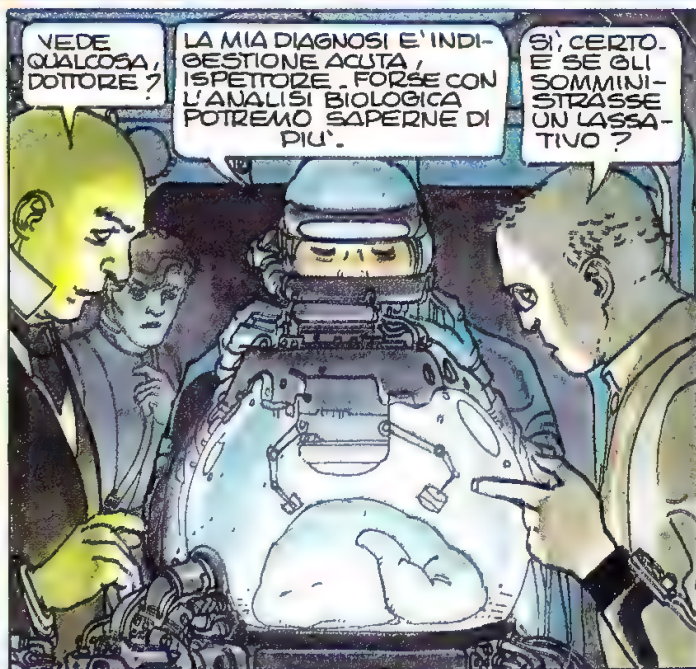
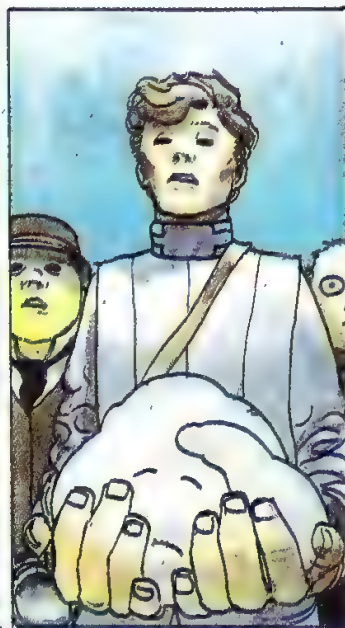
PHILIP!
MORTO!

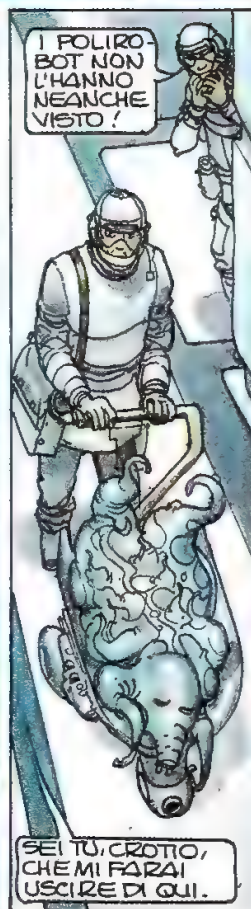
E NON E' TUTTO,
ROA ...

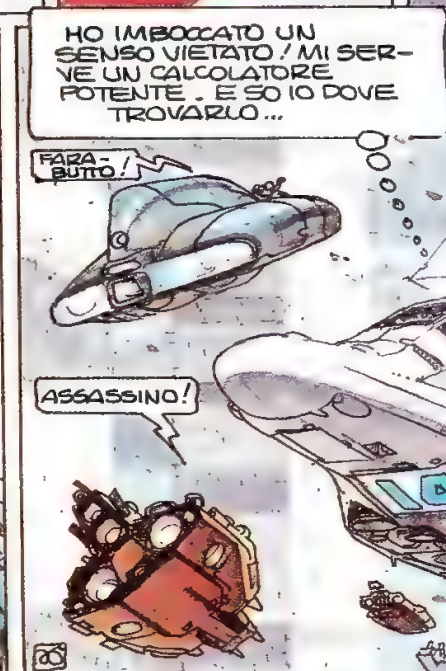
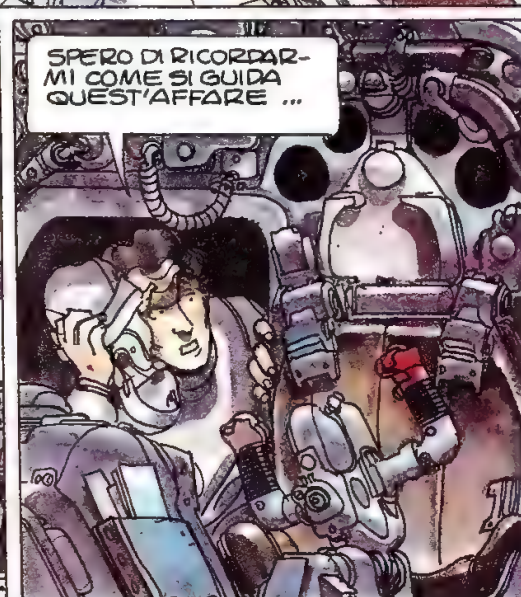
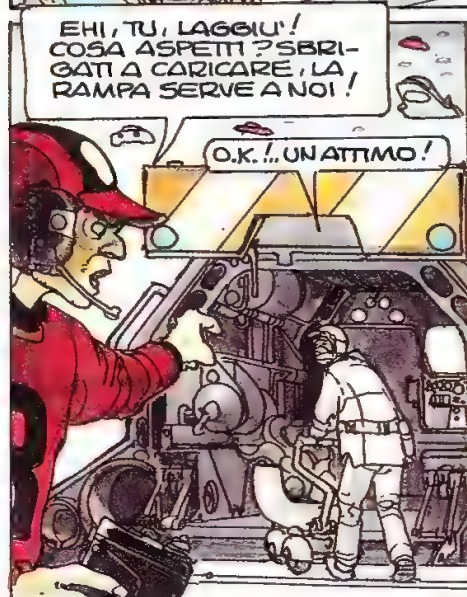
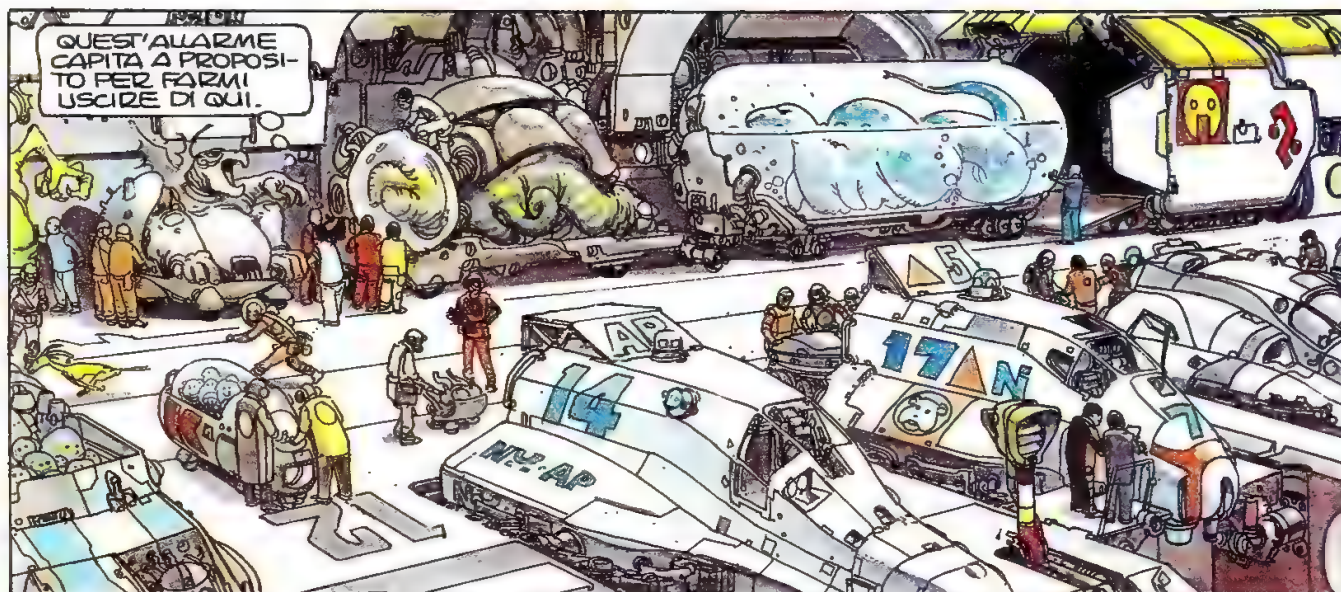


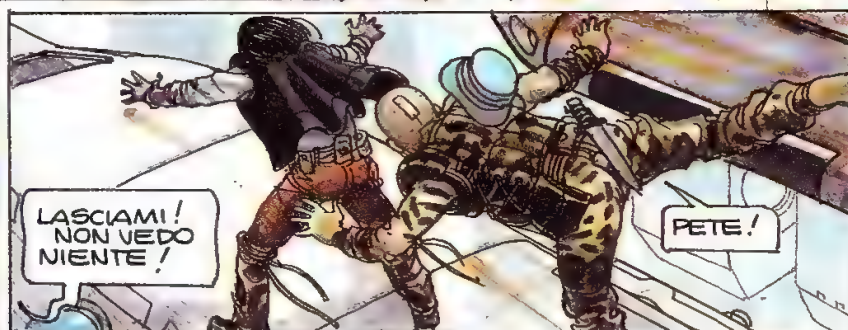
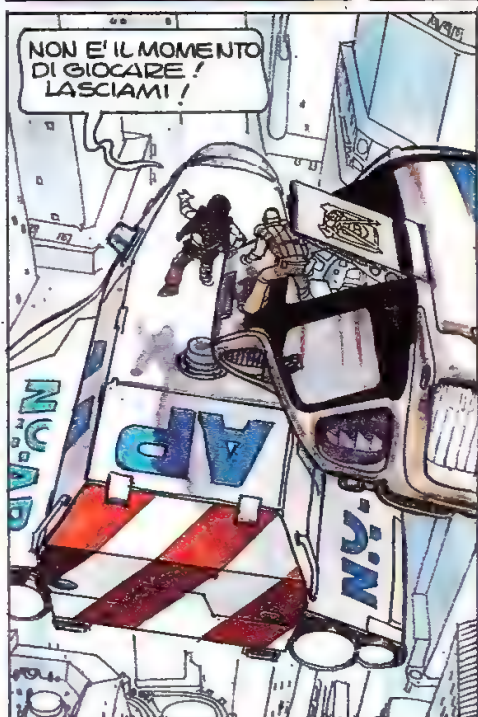
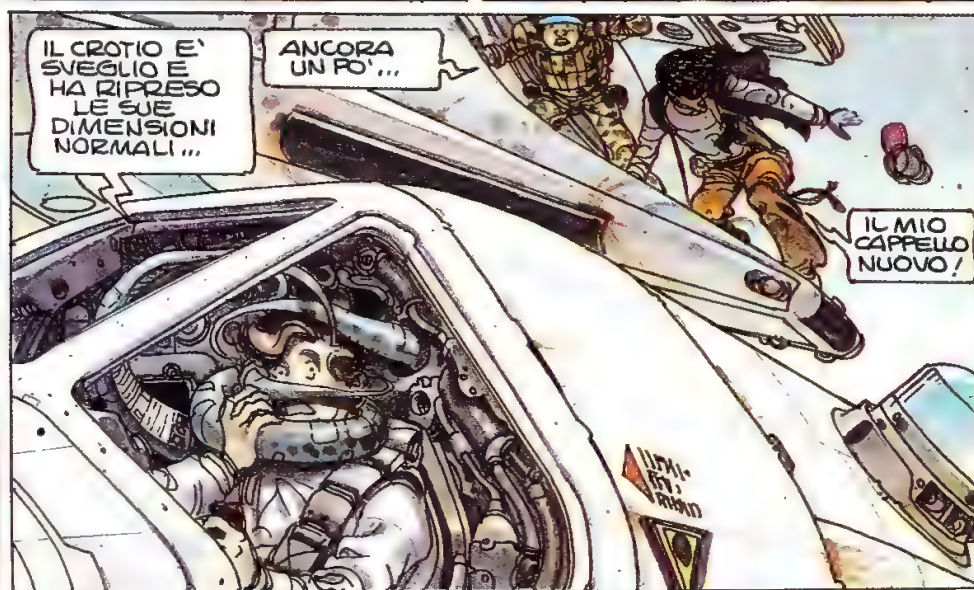
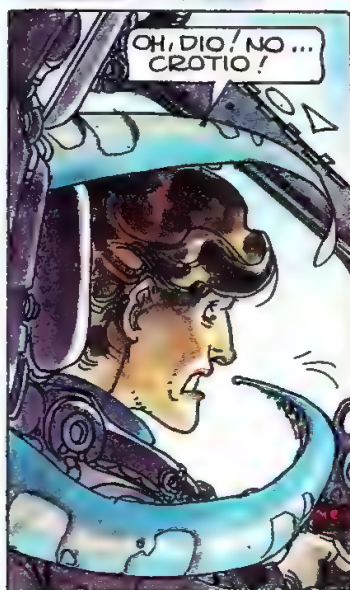


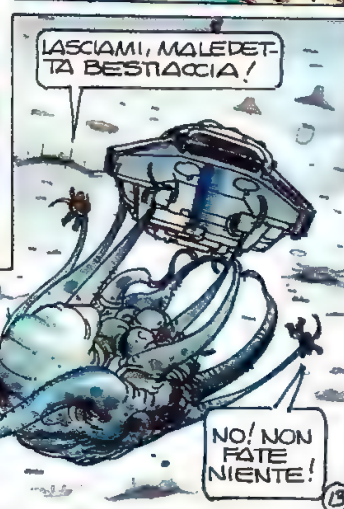
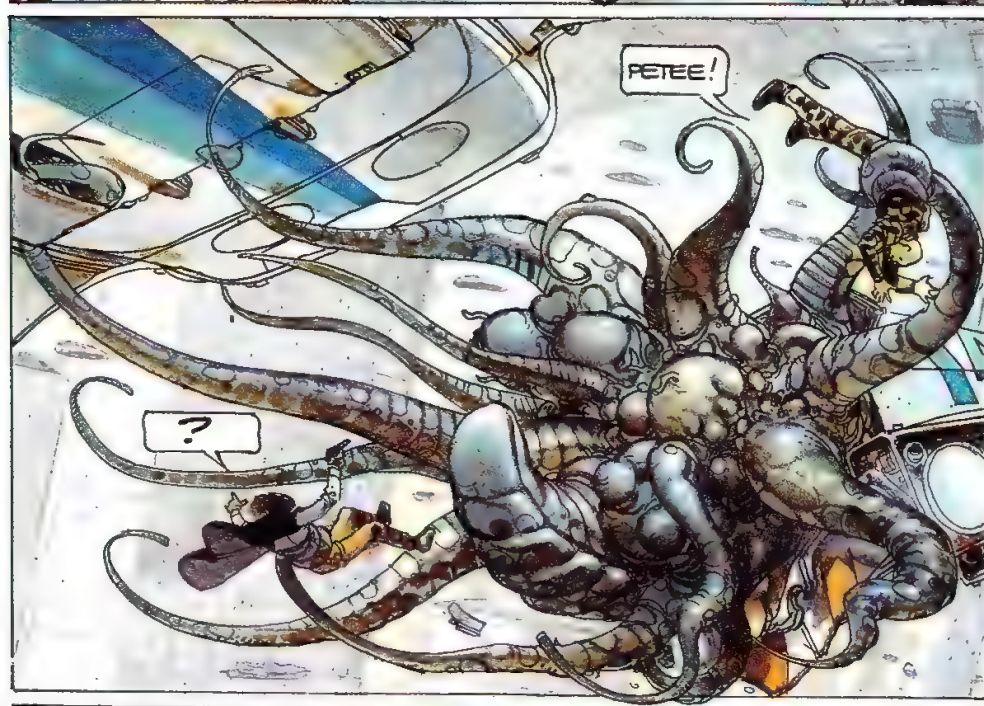
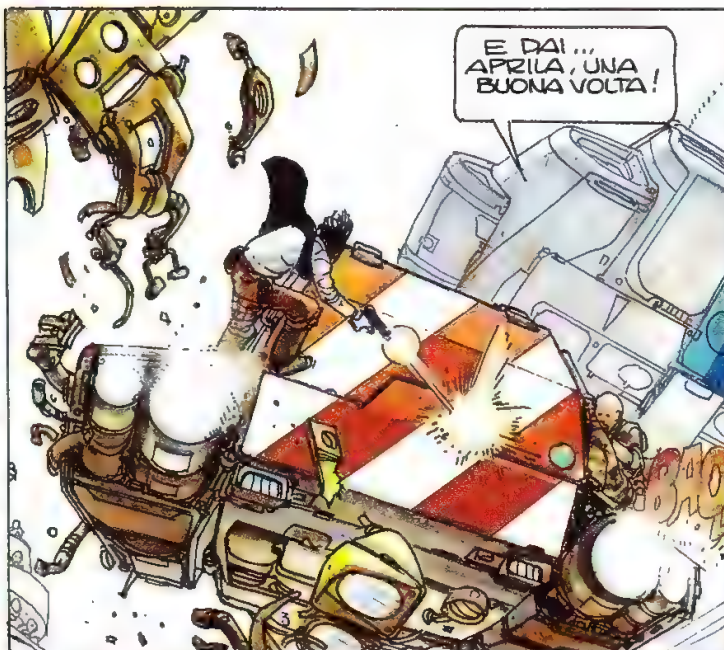
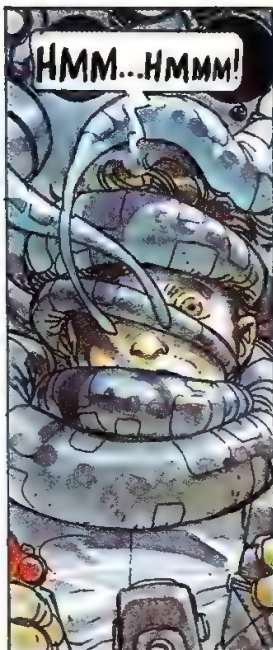




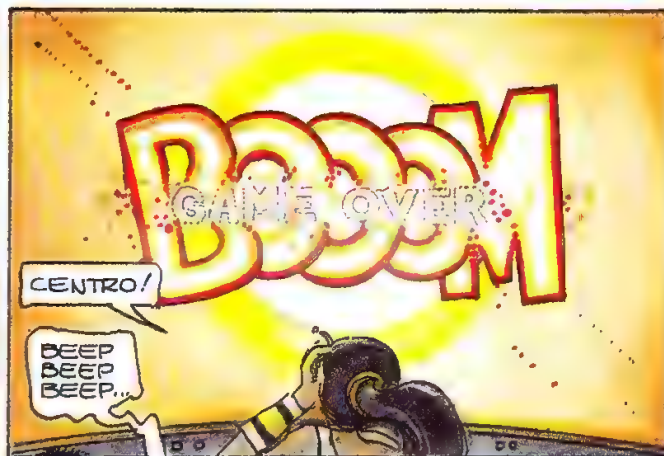
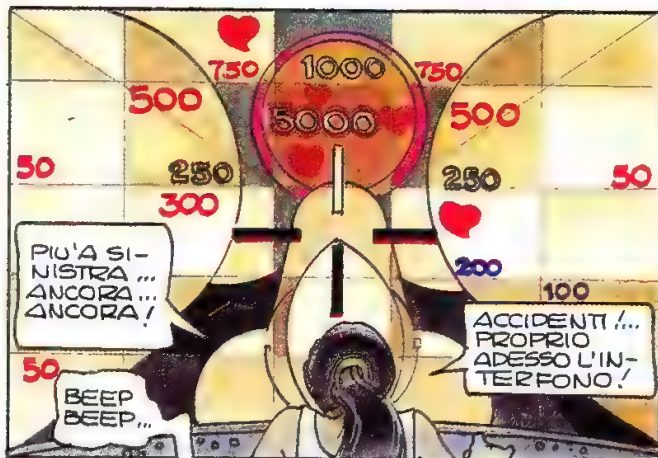








GRAFT!





BENE, E SICCOME E' DI TE CHE HO IO BISOGNO, PAGHERAI IN NATURA.

ASPETTA UN ATTIMO... NON E' PER QUESTO CHE SONO QUI...

LO VUOI, IL MIO CALCOLATORE?

SI'

COMINCIA A SPOGLIARTI.

SI'...

AAH!

SPX



SPERO DI NON DELUDERTI!

TE LO AUGURO!

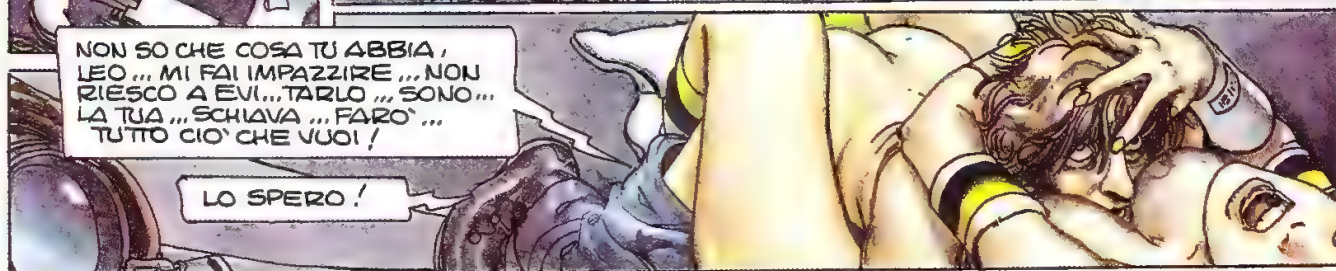


NON HO MAI AVUTO TANTA PAURA! NON RIUSCIAMO A LIBERARCI.

CERTO POTEVA ANDAR MEGLIO. ABBIAMO PERSO LE TRACCE DI ROA.

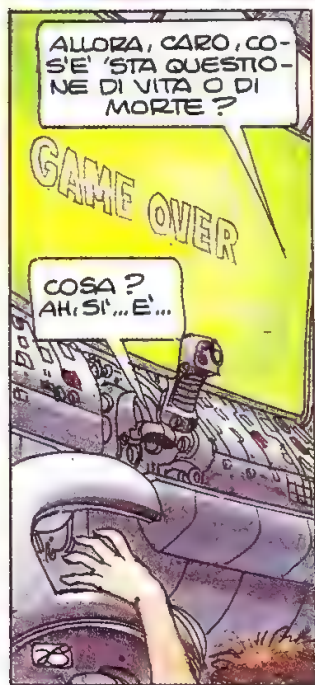
FORSE E' ANDATO DA SUA ZIA, E' L'UNICA PARENTE CHE HA...

E' POSSIBILE?



NON SO CHE COSA TU ABBAIA, LEO... MI FAI IMPAZZIRE... NON RIESCO A EVI... TARLO... SONO... LA TUA... SCHIAVA... FARO'... TUTTO CIO' CHE VUOI!

LO SPERO!



ALLORA, CARO, COS'E' 'STA QUESTIONE DI VITA O DI MORTE?

GAME OVER

COSA? AH, SI'... E'...



HO BISOGNO DI VISIONARE QUESTI PROGRAMMI SUL TUO COMPUTER...

IL MIO E' UN COMPUTER GIA' PROGRAMMATO. DEVI RIPORTARMI DOMANI PER LE SEI.



DOMANI? DOMANI POTREI GIA' ESSERE MORTO! TU NON TI RENDI CONTO...

SI', MIO CARO, MA NON PRIMA DELLE SEI!



MALEDIZIONE... E TU SARESTI UN'AMICA? TUTTO QUELLO CHE CI HO GUADAGNATO MI HA FATTO SOLO PERDERE TEMPO.

LEO! ASPETTA, AMORE!

15

(continua)

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

**CHI VERSA 60.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO PER PARI IMPORTO
SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE
COMIC ART**

INOLTRE

**VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA E COMIC ART
CON 120.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
120.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART**

**ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI
INDIRIZZATE A:**

**«COMIC ART - AC» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA
c.c. postale 70513007**

**SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO
INVIATI IMMEDIATAMENTE**



Carissimi Eternauti...

va bene o va male?

Il giornalista e scrittore Piero Scanziani, esperto nell'arte della longevità, afferma che quando ci si sveglia alla mattina è di grande utilità esclamare col sorriso sulle labbra « tutto mi va di bene in meglio. Grazie ». Ventuno volte, possibilmente. Qualcuno può pensare che questa non sia una cosa seria, addirittura che sia una grande stupidaggine. Non è mia intenzione convincere nessuno. E tantomeno farlo scrivendo che Piero Scanziani ha più di ottant'anni, che tutti i giorni batte sulla macchina da scrivere con l'entusiasmo di un giovanotto, che si è sposato con una splendida signora più giovane di lui dalla quale ha avuto un figlio, Gabriele, che ora ha sette anni. Farei la stessa impressione di una pubblicità televisiva. Ma è innegabile che l'uomo sempre, costantemente, abbia cercato e cerchi (in se stesso, negli altri, nelle cose del mondo, in un Dio), un incitamento che gli dia energia, la stessa che un bravo allenatore sa dare alla sua squadra prima dell'entrata in campo. Che è, poi, l'energia del desiderio. Il desiderio, secondo Scanziani, è un sentimento più forte della volontà. Anzi: mentre la volontà è proprio negativa, il desiderio può (quasi) tutto, ed è come un muscolo che dobbiamo sviluppare.

Siamo nel bel mezzo della primavera e forse non c'è periodo migliore dell'anno per svegliarsi e dire che tutto sta andando di bene in meglio. Ve lo auguro, carissimi: anzi, ci metto un augurio in più. Che magari vi possiate svegliare insieme a qualcuno/a che amate, e che « tutto mi va di bene in meglio » lo possiate dire insieme a lui o a lei. Tutto ci va, eccetera eccetera... Anche Piero Scanziani, sono sicuro, ne sarebbe entusiasta.

Certo, non sembra esserci periodo più difficile per l'amore di quello che stiamo vivendo. Stupri e violenze, drammaticamente veri e drammaticamente inventati, e la paura di una malattia che troppi vogliono far apparire come una maledizione divina, creano attorno all'amore un alone di concreta inquietudine. E poi l'anacronisticità del sentimento rispetto al successo economico o comunque alla carriera lavorativa (quando non si arrivi addirittura a vivere l'amore in questa chiave), le difficoltà economiche, logistiche, personali, il timore del futuro prossimo e remoto, sembrano offrire troppi ostacoli. Speriamo che non tutti gli amori arrivino al traguardo già sfiancati (confrontate a questo proposito la lettera di Ettore, grande sfortunato lettore).

Noi de L'Eternauta (c'è bisogno di scriverlo?) siamo favorevolissimi all'amore. E siamo riconoscenti a Trillo e Bernet di potervi proporre nella nostra rivista una storia in qualche modo esemplare. La trovate su questo numero a pagina 52. Lei è Light, bellissima insensibile a tutto tranne che all'amore dell'enorme, gigantesco Bold. E lui l'ama, l'ama in modo così totale da riuscire a stringerla con indicibile delicatezza ed a baciarla con tale commovente passione che al confronto il contatto tra Ingrid Bergman e Cary Grant nel Notorius di Hitchcock è vuoto e freddino. E pensare che quando Bold fa un passo spacca scale e pavimenti. Una storia, la loro, che la dice lunga sulla cecità, l'imprevedibilità, la grandezza del sentimento che, più o meno, ci ha fatto nascere tutti. Non sappiamo ancora come andrà a finire la loro vicenda, ma spero vivamente che nelle ultime pagine del loro ciclo di storie complete, i due si possano svegliare insieme abbracciati e (finalmente) rilassati dopo le grandi fatiche che stanno compiendo ora.

Tutta colpa (anzi, merito) del desiderio.

Luca Raffaelli

POSTETTERNA

Spett. L'Eternauta, dei vostri fumetti salvo solo: Druuna di Serpieri; Sherlock Holmes di Berardi e Trevisan; Rosso Stenton di Micheluzzi; Il collezionista di Toppi; Slott Barr, Le torri di Bois-Maury; Torpedo, Evaristo, Brecchia, Mandrafina, Pellejero.

Gli altri autori e racconti sono da buttare! (mi raccomando a voi di non pubblicarli).

Ora il compito più arduo che vi aspetta è quello di dare una linea redazionale, chiara e senza creare confusione sia nella scelta degli autori che nei vari generi, sulle riviste C.A. e L'Eternauta.

Io proporrei: su Comic Art pubblicare solo: 1) autori italiani, cioè quelli attuali più (e questo è importantissimo) quelli de L'Eternauta segnalati precedentemente. 2) I generi che preferisco vedere su L'Eternauta sono: avventura, poliziesco, spionaggio, giallo, erotismo, western. 3) Gli articoli sempre su Comic Art sono: biografie di autori, recensioni su libri a fumetti, interviste con autori, saggi su personaggi dei fumetti, (tutti questi servizi devono riguardare, dato che stiamo parlando di C.A., solo autori italiani).

Su L'Eternauta pubblicare solo: 1) Autori stranieri (francesi, belgi, argentini) di grande fama. 2) I generi: western, dopobomba, spionaggio, polizieschi, gialli (solo di autori stranieri). 3) Articoli: come quelli di C.A., ma devono parlare solo di autori e fumetti stranieri. Mentre sono da lasciar perdere i servizi che riguardano: lo sport, la politica, interviste a personaggi della cronaca, cruciverba, musica (per questi servizi ci sono già riviste competenti).

Solo con queste distinzioni si possono creare due riviste di prestigio: ci tengo molto che Comic Art e L'Eternauta diventino due riviste-guida del mondo dei fumetti italiani e stranieri. Faccio tantissimi auguri a entrambe le redazioni.

Giovanni Azzolini - Rivarolo Ré (CR)

Carissimo Giovanni, ho letto i tuoi consigli con molta attenzione. Però devo dire che la tua idea di dividere L'E. e C.A. a seconda della nazionalità degli autori non mi convince, anche se è prova dell'attenzione con cui leggi le nostre riviste. Una pubblicazione a fumetti come la nostra deve avere caratteristiche che possano risaltare chiare anche gli occhi del lettore che la sfoglia per la prima volta, che per la prima volta sfoglia una rivista a fumetti. La divisione italiani e stranieri, comprensibile solo alla schiera degli aficionados, creerebbe al neofita una confusione di generi certamente più deleteria di quella degli stili (ammesso e non concesso che le varie scuole nazionali abbiano poi caratteristiche tanto omo-

genee). Insomma per ora il nostro editore ha scelto questa linea: su L'E. vengono pubblicati fumetti che hanno come ingrediente principale il fantastico, mentre C.A. prosegue il suo articolato discorso sui diversi generi dell'avventura. Noi de L'Eternauta siamo perfettamente d'accordo con lui.

Un'ultima puntualizzazione: le serie già iniziate su L'E. e C.A. continueranno a vivere sulle riviste che le hanno viste nascere. Per quel che riguarda le rubriche stesso discorso, ma ci saranno varie novità più avanti. Fammi sapere se ti ho convinto.

Dalle lande sconosciute della bassa Imolese.

Non vorrei proprio essere considerato presuntuoso e definirmi pazzo. Non vorrei proprio, visto che è una delle poche cose a cui tengo ancora. Ho vissuto la lenta agonia de « L'Eternauta ». Mi dicevo: « Possibile?! Sei numeri in un anno ». Poi ho letto su Comic Art che era salvo. E vi ho amato. Era un marzo (ma uno solo) del 1982. Quanto mi brillarono gli occhi vedendo Segrelles in copertina e subito la chimera: « Un numero zero? Lo avrò! », mi dicevo. nel frattempo non sapevo che in quelle parole vi era qualcosa di fatidico. Era un giugno (uno qualsiasi) del 1984, ed ero a Trapani diretto a Pantelleria quando decisi di comprare Comic Art al posto di Corto Maltese. Come scrissi già una volta, il mondo e gli eventi mi calpestarono più volte da quei bei giorni assolati (pioveva anche, ma se lo dico tutto è meno idilliaco) ed ora, all'alba del mio splendido e terrificante sole Nero è orgoglio mio personale vedere, nelle mie librerie impolverate, « L'Eternauta », « Comic Art » e « Conan », tutti dal numero 1 in poi (speriamo ad libitum). Non ho ancora avuto il numero 0 e, a quanto pare, non è ancora il momento, causa condizione economica eternamente precaria. Ma di sicuro un giorno, quando sarò grande e la mia volontà avrà prevalso sul sistema decomposto, sarò beffardo, me ne comprerò ben due (spazio risate stile alieno alla conquista del mondo). Per ora non mi resta che introdurre le mie « abusive » (causa mondo avverso) 12.000 al mese verso Alessandro distribuzioni: questo sfido chiunque ad impedirmelo. Comunque, se prima vi ammiravo, ora vi adoro semplicemente. Vostro fido:

Claudio Crimi - Sesto Imolese (BO)

Chi la dura la vince, caro Claudio. Ma chi ti ha calpestato? Chi è che ti sfida? Faccelo sapere al più presto e noi de L'Eternauta verremo tutti in tuo soccorso. Partiremo all'alba, in una giornata di tarda primavera, quando il sole si farà spazio tra i platani in fiore e la leggera brezza mattutina rinfr-

scherà le nostre giovani fronti. Nel nostro petto il cuore batterà forte per la gioia e l'emozione quando qualcuno riprenderà in mano la lettera e controllerà per bene il tuo indirizzo. Allora passeremo davanti all'edicola più vicina alla nostra redazione e copiose lacrime scenderanno sui nostri visi quando vedremo esposta l'unica copia rimasta del nostro amato giornale. Tu non desistere. Stiamo arrivando: aspettaci.

Continuate così. Siete forti, zio Popil, se lo siete. Ne L'Eternauta ogni tanto mi piacerebbe trovare le stesse cose (fumetti, impostazione un po' folle) che tempo fa (sigh!) c'erano sul «Metal Hurlant» o i vecchi «Totem '84». Salutoni da un collezionista principiante.

Conte Arsach

Conte carissimo, che piacere ritrovarli! Grazie per le belle parole intrise di nostalgia che qui, a redazioni congiunte, causeranno una crisi di pianto a tanta gente. Le stesse cose, comunque, non le troverai. Migliori sì, sempre. Contaci, conte.

Ritorna Il mercenario! Segrelles ha terminato l'episodio Il Sacrificio finalmente!

Pubblichiamo le prime
16 tavole già apparse
su L'Eternauta
n. 37/38/39/40 del 1985
perché molti lettori
sono nuovi e altri possono
aver dimenticato.
In ogni caso la lettura
ci guadagnerà.

Da questo numero
la rubrica
Indice di gradimento
esordisce su L'Eternauta.
Vi preghiamo di dare
il vostro giudizio
e di spedirci la cedolina
per posta
in originale o in fotocopia.
Pubblicheremo tutti i mesi
i risultati e terremo
in gran conto
i vostri giudizi
nelle nostre
scelte editoriali.



Carissimi de «L'Eternauta», approfittando del cambio di gestione della testata per rendervi note alcune personali considerazioni. La prima riguarda l'isolamento quasi totale che subisce il fumetto italiano, da parte degli ambienti circostanti dello spettacolo, della cultura e dell'arte. Mentre in altri paesi (in primis la Francia) si va verso una progressiva integrazione con la circostante comunità culturale ed artistica, qua da noi, malgrado i nostri grandi maestri, a cominciare da Hugo Pratt (il quale, un poco come Fellini nel cinema, è eretto a simbolo del fumetto d'autore) l'interesse per il fumetto resta ancora circoscritto a pochi. Questo problema, molto complesso, e che non starò ad evocare in tutti i dettagli, secondo me potrà essere superato soltanto con nuove politiche editoriali, con una maturazione della critica (manca ad esempio ancora una teoria generale del fumetto, come avviene in altri campi, vedi il cinema ad esempio) e creando nuove formule: perché per esempio non far ritornare il fumetto anche sui quotidiani con tavole domenicali a colori, in cui pubblicare i migliori autori contemporanei, accompagnati da appropriate presentazioni saggistico-critiche?

Piero Quartuzzo (Venezia)

Caro Piero, i lettori di Posteterna avranno capito che la tua lettera è un lenzuolo a due piazze e mezza di considerazioni interessanti e a volte discutibili su cui ci sarebbe da dissertare un giorno e due notti. Ma tutto sembra partire dalla premessa iniziale pubblicata più sopra. Anche per rispondere solo a questa ci vorrebbe tanto spazio. Comunque, provo ad essere sintetico: quando il fumetto è nato e si è sviluppato nell'entusiasmo popolare, il «mondo della cultura» non lo vedeva di buon occhio, avvezzo com'era ad atteggiamenti snobistici ed elitari. Solo dopo tanti anni, prima per merito di alcuni e poi di molti, quel mondo si è accorto dell'esistenza di fumetti intelligenti e di grande interesse, che però, guarda caso, non erano quelli che, allora, si vendevano di più. Oggi è di nuovo cambiato tutto: il mondo culturale si interessa così tanto ai fenomeni di grande popolarità che, questi, in quanto tali, acquisiscono immediato valore. Il fumetto, che aveva rincorso l'altra tendenza (quella intellettuale), si è trovato spiazzato e costretto a recuperare. Ora, il problema è questo: rincorrere o aspettare? Nessuna delle due cose, penso. Piuttosto andare al passo con i tempi, comprendendo quel-

li attuali e anticipando, se possibile, quelli a venire.

P.S. Hai mai visto quante riviste non a fumetti stanno pubblicando fumetti negli ultimi tempi? Buon segno no?

Caro Eternauta, perdonami se mi permetto di coinvolgerti in alcune riflessioni strettamente personali, ma lo faccio perché penso possano in qualche modo interessarti. Alcuni mesi fa sono stato lasciato dalla mia ragazza. Era stato un amore sconvolgente, il primo per tutti e due. Penso ancora oggi che lei sia la donna della mia vita e spero anche che lo legga su L'Eternauta se pubblicate la mia lettera. Lei non lo comprava ma lo leggeva sempre quando veniva a casa mia (o meglio, dei miei genitori). In questi mesi mi sono disperato parecchio e ancora oggi mi dispero, e poche cose mi possono consolare: L'Eternauta, ad esempio. E la musica, anche. Ma non la musica dei metallari o dei roccettari, che io non ci capisco nulla e non mi piace. Piuttosto, quella leggera italiana, quella dei cantautori, al limite perfino alcune canzoni del Festival di Sanremo. E ho scoperto una cosa importantissima: che a volte sono pure stupide le canzonette, ma parlano davvero di quello che avviene nella vita di tutti i giorni. Massimo Ranieri ha vinto il Festival con una canzone melodico-tradizionale. Si intitola «Perdere l'amore». Insomma, mi è venuto un colpo quando l'ho sentita per la prima volta. Descrive proprio lo stato d'animo che ho io in questi giorni. «Rischi d'impazzire e vorresti urlare, sbattere la testa mille volte contro il muro. Perdere una donna è avere voglia di morire».

In un barlume di lucidità mi sono chiesto: ma perché le canzonette a volte riescono a rispecchiarmi in modo così fedele mentre i fumetti vogliono solo farmi sentire diverso da quello che sono. E comunque, perché non mi ama più?

Ettore (Bologna)

Adorabile Ettore, non so perché non ti ama più, ma mi permetto di ipotizzare che forse non ti merita. Vedrai, col tempo tutto sarà più chiaro. In merito alla questione fumetto-canzonetta, devo dire che è un buon argomento di discussione. Di primo acchitto direi che la canzone racconta un momento di una vita, mentre il fumetto racconta una storia, un episodio. Ma mi accorgo che la questione è molto più complessa. Poi anche i fumetti riescono spesso a farci rivivere dei momenti che sono stati anche nostri. Se non fosse così ci sarebbe da rivedere qualcosa. La questione è interessante e chiedo la collaborazione di tutti i lettori. Per quel che riguarda la tua personale situazione ti auguro di uscirne fuori al più presto. In fondo è stato solo il primo amore e il primo abbandono: non l'ultimo.

L'Eternauta



**I volumi GRANDI EROI
sono reperibili anche
presso le seguenti
librerie specializzate:**

LIBROTEKA
Via G. Mazzini, 8
38100 TRENTO - Tel. 0461/980330

LIBRERIA DEL CORSO s.a.s.
Corso Vittorio Emanuele, 87
10128 TORINO - Tel. 011/516262

BORRY OLIV
Via Facino Cane, 21
15033 CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA

FRANCO GUERRA
Via Mira, 4 - int. 19
16100 GENOVA

INTERNATIONAL COMIC OLIV
Via Odessa, 20
16129 GENOVA - Tel. 010/302460

LA ADRES DEL FUMETTO
Via Leco, 16
20124 MILANO - Tel. 02/203883

LE NUOVE PARLANTE
Via Cesariano, 9
20154 MILANO - Tel. 02/341134

LIBRERIA STYLIS E STYLON
di Margotti Marisa
Via di Roma, 178
48100 RAVENNA

ALESSANDRO DISTRIBUZIONI
Via del Borgo S. Pietro, 140/a-b-c
40126 BOLOGNA - Tel. 051/240168

FUMO DI CHINA
Via Trento Trieste, 66
41012 CARPI/MODENA - Tel. 059/661730

LIBRERIA MANTOVANI
Via Calle di Lucca, 20
41100 MODENA - Tel. 059/367601

LIBRERIA IORI D'ARVILLE
Corso Adriano, 40
41100 MODENA - Tel. 059/237338

GIANCARLO NURI OLIV
Via Ardizi, 14
61100 PESARO - Tel. 0721/30640

IL FUMETTO
Via della Casa, 12/R
50143 FIRENZE - Tel. 055/712883

LIBRERIA TEMPI FUTURI
Via De' Pilastri, 20/22 R
50121 FIRENZE - Tel. 055/242946

LIBRERIA JON
Via della Viola, 32
08100 PERUGIA - Tel. 075/62569

ARMANDO ALLA STAZIONE
Piazza Esedra
00185 ROMA - Tel. 06/485591

CASA DEL FUMETTO
Via M. Bragadin, 8
00136 ROMA - Tel. 06/6380440

COMICS LIBRARY
Via Assisi, 29
00181 ROMA - Tel. 06/7858339

LA PULCE
Via dell'Aeroporto, 28b/c
00175 ROMA - Tel. 06/763515

METROPOLIS DISTRIBUZIONI
di Armando Giuffrida
Via Suor Maria Mazzarello, 30
00181 ROMA - Tel. 06/786010

LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)
Tel. 089/341890

time out

TESTO e DISEGNI di
HORACIO ALTUNA









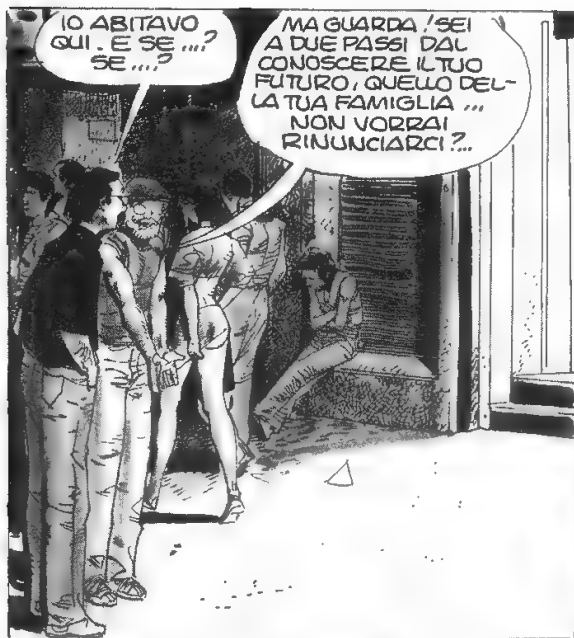














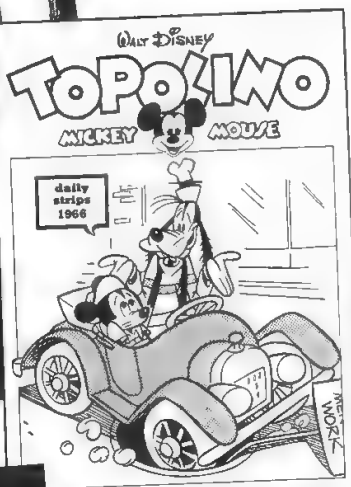


FINE DELL'EPISODIO

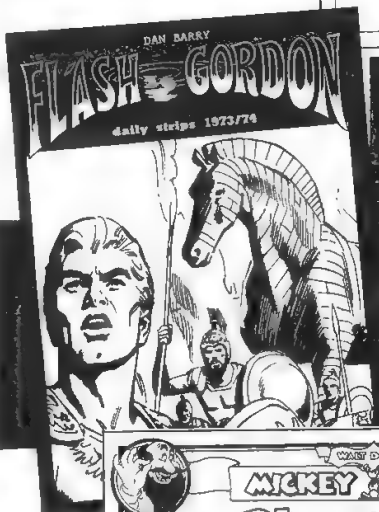
NOVITÀ COMIC ART



PHANTOM
New Comics Now 208
strisce giornaliere
1943
L. 18.000



TOPOLINO
New Comics Now 152
strisce giornaliere
1966
L. 22.000



FLASH GORDON
New Comics Now 226
strisce giornaliere
1974/75
L. 22.000

PINOCCHIO
Special Mongo 39
tavole domenicali
1939/40
di Walt Disney
L. 20.000



Lo Specchio di Alice

Rubrica
di fantatizie
a cura di
Marco De Franchi

Alan Stivell e il fantastico

La musica, fin dai tempi più remoti, è stata fedele compagna e tenace ispiratrice di poeti, artisti e letterati. Molti scrittori non hanno fatto fatica ad ammettere che alcune delle loro opere migliori fossero nate da un irresistibile impulso prodotto dall'ascolto di questa o quella melodia. Ma può accadere anche il contrario: può essere la poesia o la tradizione più in generale a fare da fonte ispiratrice per brani o canti. Questo particolare e reciproco rapporto ispiratorio lega la letteratura fantastica, soprattutto la *fantasy*, con quel particolare genere musicale che oggi è sinteticamente definito come «Musica celtica».

Inspirata alle poesie e alle leggende della tradizione popolare della Bretagna, della Scozia ed in particolare dell'Irlanda, la musica celtica ha oggi tra i suoi sostenitori pochissimi musicisti dopo il boom degli Anni '60 e '70 in cui il genere aveva assunto — chi può dire quanto involontariamente — il ruolo di rappresentante del malcontento e della rivolta giovanile in Europa. Alan Cochevelou è sicuramente uno dei maggiori — se non il maggiore — tra gli esponenti del *folk revival* celtico ed oggi, sicuramente, con i «Clannad» e pochi altri, tra coloro che continuano coerentemente e con la forza della passione a suonare e «vivere» le melodie che egli stesso definisce «una minoranza culturale che cerca, con molta fatica, di riavvicinarsi alle proprie radici».

Maestro indiscusso dell'arpa celtica Alan Stivell (nome d'arte che significa Sorgente) ha tenuto recentemente due concerti a Roma all'Euritmia e avvicinato nei camerini dopo lo spettacolo ci ha detto che il 13 giugno ripeterà ancora nella Capitale questa esperienza che gli ha dimostrato quanti ancora amino il magico concerto di arpe, cornamuse, bombarde e *pipe* e quelle atmosfere da sogno che come lui pochi sanno creare.

Nato in Bretagna nel 1944 Alan ha trovato nell'arpa celtica il simbolo dell'identità nazionale bretone soffocata e oppressa che ha sempre fatto, come quella irlandese, degli gnomi, dei folletti e degli esseri immaginari, altrettanti simboli di riscossa: nel sogno per cancellare la realtà oppressiva e conservare i valori della tradizione.

Tra i dischi più belli di Stivell ricordiamo in ordine di tempo, *Harpe Celtique*

(suo primo album firmato con il nome originale), *Symphonie Celtique Tir Na Nog* (CBS 1980) e *Legende* (Ricordi 1983). Le sue melodie più belle sono senza dubbio *An Dro Nevez*, *Maro Ma Mestrez*, *Tri Martolod*.

Nella sua performance in Roma verrà accompagnata da Ives Ribis, Domini-que Molard e Gilles Le Floch.

R.G.

La nuova era di Star Trek

Fin dalla metà degli Anni Sessanta, le avventure della astronave *Enterprise* e dei suoi uomini avevano riscosso un enorme successo di pubblico e di critica. Alla serie di telefilm si era sovrapposta e succeduta un'intensa produzione narrativa ed in seguito i volti di James Kirk, di Spock il Vulcaniano, del dottor McCoy e degli altri membri dell'equipaggio erano apparsi sul grande schermo cinematografico a riprova di una fama ed un affetto sempre immutabili derivati da una formula evidentemente inossidabile.

Dopo il successo del quarto episodio, *The Voyage Home*, il grande schermo vedrà per la fine dell'88 l'uscita di una nuova puntata. Ma attualmente non è certamente questa la notizia che fa fremere gli appassionati. Rimbalzata dagli USA, è giunta la lieta novella di una seconda serie di episodi per la televisione che avrà per titolo *Star Trek: The Next Generation*. Le prime puntate di questo nuovo ciclo, ambientato in una epoca diversa e con personaggi diversi rispetto al precedente sono state distribuite già con successo negli Stati Uniti.

Nell'estate del 1986 cominciarono a circolare voci insistenti su un possibile ritorno di *Star Trek* in TV. Il 10 ottobre dello stesso anno, il presidente del gruppo televisivo della Paramount ne diede notizia ufficiale: ci sarebbe stato un nuovo ciclo della *Pista delle Stelle* ed il suo produttore esecutivo sarebbe stato lo stesso Gene Roddenberry. I lavori ebbero inizio con la convocazione dei massimi artefici della vecchia serie. Fu chiamato David Gerrold (ricordate *The Trouble with the Tribbles?*), Dorothy Fontana (l'ideatrice della filosofia vulcaniana), Bill Theiss (costumista) e i produttori, Eddie Milkis e Robert Justman.

In una conferenza stampa, Gene Roddenberry, rese note le novità più importanti di *The Next Generation*. Il ciclo si sarebbe svolto a circa 78 anni di

distanza dal precedente. L'attenzione degli sceneggiatori si sarebbe scostata dai temi trattati negli Anni '60 come la tolleranza razziale e l'eguaglianza sessuale, problemi molto diffusi in quel periodo, per dedicarsi a quelli attuali come droga e terrorismo. La nuova *Starfleet* sarebbe stata più smilitarizzata e avrebbero fatto la comparsa come nuovi «cattivi» i Ferengi. Il budget previsto per ogni episodio sarebbe stato di circa 1,5 milioni di dollari e la nuova serie sarebbe stata venduta non ad un network ma direttamente alle varie stazioni indipendenti.

La produzione ebbe inizio il 1° giugno 1987 con il primo episodio dal titolo *Encounter at Farpoint* da un'idea di Gene Roddenberry e Dorothy Fontana. Il cast ha ovviamente subito una vera e propria rivoluzione.

Non staremo certo qui a dilungarci sui vari attori ed i rispettivi ruoli, ma ci sembra interessante sottolineare le tre novità, a nostro avviso più eclatanti. Il capitano della nuova *NCC 1701-D*, destinato a sostituire nel cuore dei *trekkers* la figura carismatica di Kirk è un francese, il suo nome è Jean-Luc Picard (interpretato da Patrick Stewart, già noto agli appassionati per le parti sostenute in *Dune* ed *Excalibur*). «Ho deciso di avere un capitano francese — ha detto Roddenberry — perché è il rappresentante di una meravigliosa civiltà. Solitamente tutto quello che facciamo è basato sulla cultura avventurosa inglese, ma non posso fare a meno di notare che Louis Antoine de Bougenville arrivò a Thaiti prima di Cook».

Le altre due novità riguardano il Tenente Worf (Michael Dorn), Klingon cresciuto tra gli umani e trovato tra i resti di una nave da guerra della sua razza, e il Tenente Geordi La Forge (LeVar Burton, il giovane Kunta Kinte di *Radici*) cieco dalla nascita e in grado di vedere con un apparecchio che gli trasmette impulsivi visivi, termici ed elettromagnetici.

Per tutte le altre novità sul nuovo ciclo televisivo di *Star Trek* non basterebbero altre dieci cartelle e poi non sarebbe giusto riassumerle fuggacemente in questa sede, quando è possibile per voi ottenere dati più completi grazie ai bollettini periodici dello *Star Trek Italian Club*.

Dobbiamo confessarvi che senza l'aiuto degli amici dello STIC difficilmente avremmo potuto ottenere i dati che avete ora letto. Per questo il nostro ringraziamento, formale ed amichevole al contempo va a tutto lo staff dello STIC al completo ed in particolare ad Alberto Lisiero e Gabriella Cordone, autori dello special su *The Next Generation* al quale abbiamo «attinto» per i dati tecnici. Per gli appassionati italiani di *Star Trek* (pare siano moltissimi) l'invito è di rivolgersi per ogni ulteriore informazione allo *Star Trek Italian Club*, c/o Space Opera Club, Casella Postale 63, 10098 Rivoli (Torino).

E.G.

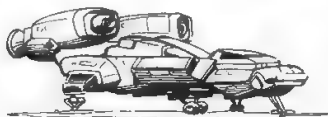
Cristalli Sognanti

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Racconti di Tenebra, Gabriele La Porta (a cura di), Newton Compton Editori, Roma 1987, pagg. 294, lire 20.000. «Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza», scrive il Sommo Poeta: nei diciannove racconti gotici di questa antologia, divisi nei settori «Storie di ordinario orrore», «Demoni e dintorni», «Il pozzo e il tempo», l'uomo si confronta con qualcosa di oscuro, una realtà stravolta che vorrebbe avvilirlo e che lui combatte ora con la ragione, ora con l'istinto. L'esito finale varia, ma l'attenzione è sempre catalizzata.

Racconti di Tenebra è un esperimento, dove s'innescano le alchimie d'un laboratorio fantastico, i piani della realtà si sovrappongono, l'incubo diventa una costante, l'esistenza si trasforma in una continua sfida all'ignoto. Come esperimento, ha i suoi alti e bassi. Ciò non toglie, semmai aggiunge interesse a quest'iniziativa. L'antologia di La Porta è stata come un sasso nello stagno della grande editoria e mi attendo un significativo movimento di mercato.

Errico Passaro



Edward Rutherford, **Sarum**, Mondadori, Milano 1987, pagg. 1102, lire 28.000.

La prima impressione che si può avere vedendo *Sarum* sui banconi delle librerie è che si tratti d'un libro appartenente al genere «fantastico». Dobbiamo avvertire il lettore che questa impressione è sostanzialmente sbagliata, trattandosi d'un vero e proprio romanzo storico. Ciò non toglie che l'impressione epidermica colga una qualche verità. In effetti, la suggestione di Stonehenge in copertina e lo smisurato orizzonte storico della trama giustificano quel *sense of wonder* con riferimento al quale un romanzo si definisce «fantastico» o meno, ma solo in parte. Ricordare Mika Waltari e i vari *Sinuhe l'egiziano*, *Il vagabondo*...? L'impianto è simile, Rutherford può ben sperare di ripeterne il successo. La storia registra le vicende d'un gruppo parentale dalla preistoria al secolo XX, per un totale di 1100 pagine: quando il libro diventa un compagno affezionato...

Errico Passaro

Lino Aldani, **Parabole per domani**, Solanelli, Chieti 1987, pagg. 212, lire 12.000.

Lino Aldani è uno dei pochi scrittori italiani di levatura internazionale nel campo della fantascienza. Le sue «parabole» mettono a fuoco i temi d'una fantascienza classica ma mai indebitata con l'esempio anglosassone. L'originalità delle trame è discutibile, ma il linguaggio ha la nitidezza del graffito. I quattordici brani spaziano su tutta la latitudine della letteratura fantastica, ma dove Aldani riesce meglio, è nella quotidianità stravolta d'un futuro prossimo venturo, nel solco del miglior filone sociologico della *science fiction*. Esempiarli, in questo senso, sono *Harem nella valigia* e *Gita al mare*, dove si ritrovano gli echi dello Shekley più graffiante. Apprezzabile la trovata di «S» come *serpente*, serrato lo svolgimento di *Mochuelo*. Potrei menzionare altri racconti, ma non farei un buon servizio al lettore. Il libro di Aldani deve essere scoperto pagina dopo pagina, con una partecipazione che le storie di scuola anglosassone non richiedono e che rende la lettura ancora più intrigante.

Errico Passaro

John Varley, **Nel Segno di Titano**, Mondadori, Milano 1987, pp. 307, L. 18.000.

Meritata veste prestigiosa quella data dalla Mondadori a questo originale romanzo di John Varley, a nostro avviso uno dei più interessanti autori contemporanei di fantascienza.

Nel Segno di Titano è il secondo tassello di una trilogia iniziata con *Titano* (recentemente ripubblicato con nuova ed integrale traduzione nella collana «I Classici» della stessa casa editrice milanese) e conclusa con *Demone* (di prossima pubblicazione).

Varley è da segnalare all'attenzione dei lettori soprattutto per quel suo stile moderno e accattivante che lo eleva di un palmo dal vortice anonimo di firme che l'attuale situazione del mercato cerca di propinarci.

Due anonimi recensori del *Manifesto* hanno osannato questo scrittore per «il pregio» di aver introdotto per primo l'aborto in una trama di narrativa fantastica, genere, a loro detta, reazionario (sic!) per eccellenza. Noi preferiamo «osannare» Varley per motivi più attinenti ai pregi letterari e specificatamente fantascientifici delle sue opere.

R.G.

Malcolm Skey (a cura di), **Fantasmie**, Edizioni Theoria, Roma 1987, pp. 297, L. 28.000.

Ennesima fatica di Malcolm Skey, questa antologia raccoglie gran parte delle firme più prestigiose del panorama letterario americano e britannico per il settore del gotico e dell'horror.

I racconti — diciannove, suddivisi per temi — furono pubblicati originariamente quasi tutti tra il 1880 e il 1930.

Si tratta di un'antologia interessante, arricchita da note sintetiche ma precise. Un volume, insomma, nello stile della Theoria che ormai ci ha abituati a testi sempre pregevoli per grafica e contenuti. Molti dei racconti scelti da Skey sono già apparsi in precedenti volumi di altre case editrici: sarebbe infatti stato interessante citare l'eventuale prima pubblicazione italiana.

R.G.

Donald A. Wollheim (a cura di), **Il Meglio della Fantascienza 1987**, Armenia, Milano, 1987, pp. 313, L. 20.000

Rispetto agli anni passati, la produzione attuale dell'Armenia nel settore della letteratura fantastica è abbastanza diminuita. Il listino dell'editrice milanese è rimasto comunque affezionato alle antologie annuali pubblicate dalla Daw Books e puntualmente tradotte in italiano con risultati altalenanti in virtù delle scelte, spesso opinabili, operate dai curatori.

Nel caso del *Meglio della Fantascienza 1987*, antologia di dieci racconti per altrettanti autori americani, curata da Donald Wollheim, il risultato nel complesso è apprezzabile.

Come premesso nell'introduzione Wollheim vuole gettare un occhio particolarmente interessato alla fantascienza d'impegno sociale e alle sue multiformi sfaccettature. Ad aiutarlo nel compito di mostrare al lettore questa particolare faccia della produzione fantastica statunitense concorrono senza sfigurare numerosi autori di indubbie doti.

Abbiamo così la condanna per la guerra in *R&R* di Lucius Shepard, l'elogio della non-violenza di matrice laica in *Guarda è fiorita una quercia* di Suzette Haden Elgin, il disprezzo per il razzismo in *Stanotte i leoni dormono* di Howard Waldrop, il crollo progressivo della comunicatività sociale in *Sogno in bottiglia* di J. Meredith e D.E. Smirl. A parte gli incidenti di percorso dei pessimi racconti di Pat Cadigan e Doris Egan, la raccolta si mantiene su livelli decisamente accettabili.

Un consiglio che ci sentiamo di dare ai lettori è quello di leggere l'introduzione di Wollheim, molto interessante e calibrata. Non possiamo dire se i dieci racconti scelti dal curatore siano effettivamente i migliori del 1987 (ogni scelta è sempre discutibile), ma l'importante è che lui sia riuscito a mettere insieme molte storie ricche di stimoli e di sollecitazioni.

R.G.



IL PROBLEMA INCLUDE QUELLO DELL'ESISTENZA DI DIO. SE DIO ESISTE, IL NUMERO E' DEFINITO, PERCHE' DIO SA QUANTI UCCELLI HO VISTO. SE DIO NON ESISTE, IL NUMERO E' INDEFINITO, PERCHE' NESSUNO HA POTUTO CONTARLI ...



RIPETO: CHIUDO GLI OCCHI E VEDO UNO STORMO DI UCCELLI ...



E PERCHE' GERAR-CHIZZA-RE I NANI?

SONO SEMPRE STATI IL SIMBOLO VIVENTE DELLA VECCHIA CULTURA ... ABOLENDOLI, ABBIAMO VINTO UNA BATTAGLIA FONDAMENTALE: IL CIRCO E' MORTO.







POICHE' IL CIRCO NEW I-
SOLA E' PROIBITO, REA-
LIZZIAMO RAPPRESENTA-
ZIONI A SORPRESA IN
LUOGHI STRATEGICI.

DOBBIAMO MANTENERE
ACCESA LA FIAMMA
TRA LA GENTE. L'IDEA
CHE LA NOSTRA
TRADIZIONE NON E'
SCOMPARSA.



OGGI AGIREMO
ALL'USCITA DELLA
PRESSATURA
GUANO!



COMMANDO
FRATELLI
MARX, IN
MARCIA!

IL
MARXISMO
VINCERA'!



E QUESTO
CHI E'?

"SIAMO", AMICO MIO,
COME LA COMPLESSIS-
SIMA DUALITA', DUE
PERSONE ...

... E' UN SOLO VERO
CORPO. IL PAIO DIVER-
TE IL DOPPIO ...













FINE DELL'EPISODIO

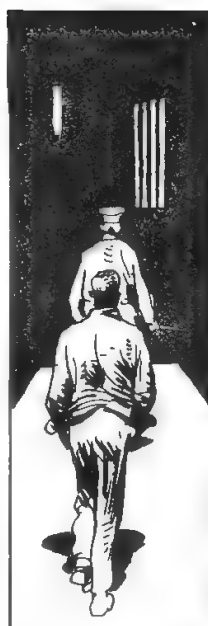
Proccacci







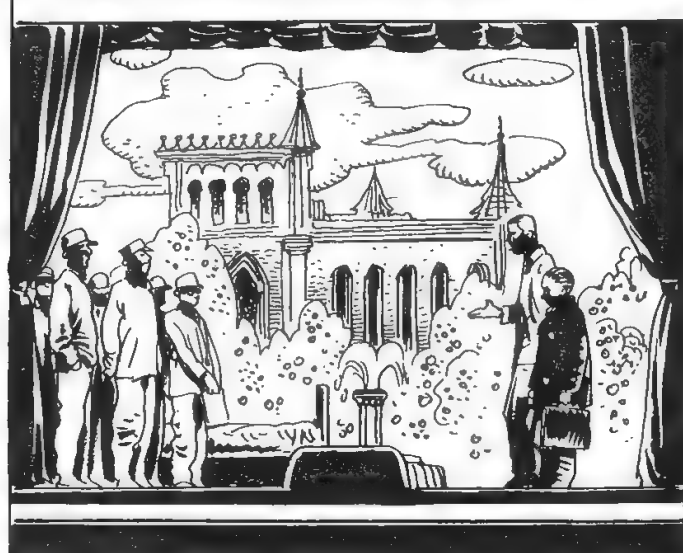




C'ERA QUALCOSA CHE NON QUADRAVA, IL **MANARA** CHE CONOSCEVO IO AVEVA UNA STAZZA DI CENTO CHILI E MISURAVA QUASI DUE METRI ... QUELLO ERA UN IMPOSTORE ...



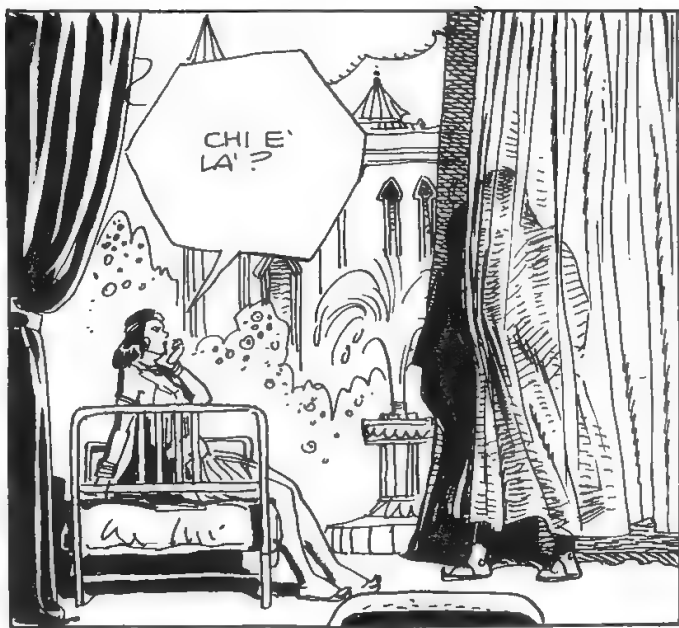
PRIMA DI TUTTO DOVEVO METTER LE MANI SUL SUO PORTAFOGLI, SULLA SUA CARTA D'IDENTITA'.

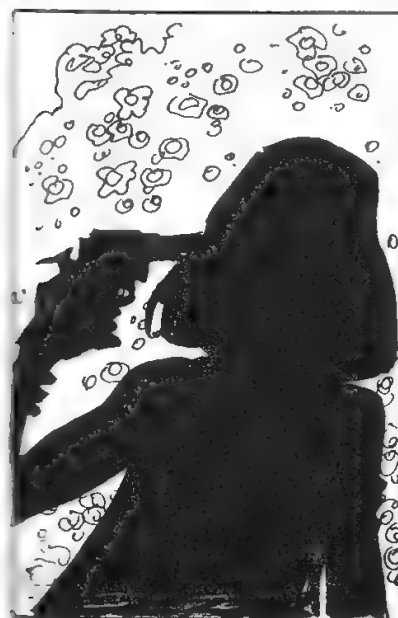


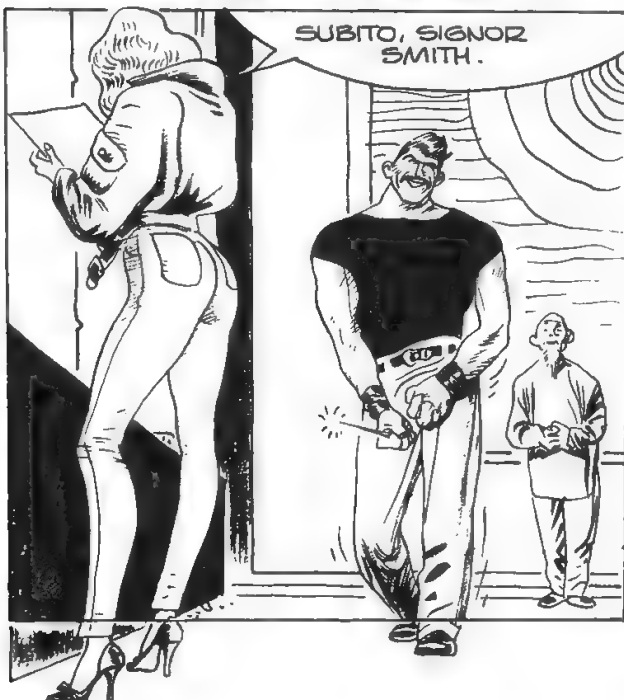














MENTRE IL MONUMENTO AL CORPO FEMMINILE, IL CANTO ALLA PERFEZIONE FISICA CON UN FREEZER AL POSTO DELL'ANIMA SI RECA DA SIR ARCHIBALD PER CAMBIARE LA STORIA DEL MONDO (CHE MI TOCCA SENTIRE!) ...





POCA ROBA! NON CI SONO PRECEDENTI PENALI. L'UNICA COSA INTERESSANTE E' CHE LAVORAVA COME SEGRETARIA DI UN VECCHIO PROFESSORE IN PENSIONE CHIAMATO SIR ARCHIBALD MACHEN ...



... CHE ABITA IN VIA DELL'ORNITORINCO !! ERA UN AGENTE "DOPPIO" DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE !! VUOI CHE M'INFORMI SU DI LUI ?



NO !! LO FARO' IO !! MI PIACCONO GLI AGENTI "DOPPI" ! RIFERISCI AL COLONNELLO SURROUND, DIGLI CHE STO DANDO MI DA FARE CON TUTTO IL MIO IMPEGNO !!



CIAO, TI CONTATTERO' IO QUANDO NE AVRO' BISOGNO. DIVERZITI, TALPA !



LUNA VOLTA TANTO, SONO CONTENTO DI TORNARE DA BOLD. E SONO CONTENTO PERCHE' IL "MOSTRO" STA SOFFRENDO COME UN RINOCERONTE.









CAPISCO L'INTERESSE DELLA SUA COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI. COMUNQUE JILL MILLER ERA UN'ECCELLENTI SEGRETARIA, DI BUONA FAMIGLIA INGLESE. E' STATA SENZ'ALTRO VITTIMA DI UN MANIACO SESSUALE.

EH, SÌ, SONO STATO AGENTE "DOPPIO" DURANTE LA GUERRA. HO GUADAGNATO MOLTO, CERTO ASSAI DI PIÙ CHE IN 25 ANNI DI INSEGNAMENTO A OXFORD. MA ORA, DA ANNI, SONO IN PENSIONE.

MI DISPIACE DI NON POTERLE ESSERE MAGGIORMENTE UTILE, SIGNOR LESTER.

ADDIO, SIGNORE.

QUESTO VECCHIO NON SA NIENTE DI NIENTE. E' DEL TUTTO RINCOGLIONITO. BAH.

E MENO MALE CHE MI SONO PROCURATO IL DIVERTIMENTO PER MEZZO GIORNO.

PER OGGI BASTA. VA' ALL'HILTON, IO MI DEVO CONCENTRARE SUL BING BANG DI QUESTA SERA ALLE SETTE.

NON SOSPETTA ASSOLUTAMENTE NULLA.



L'ELEFANTESCO NON SI AZZARDA A CHIEDERE DOV'E' LIGHT. OVVIO. LUI, LO POGGIANO PER STRITOLARE, SMIEMBRARE, DECAPITARE, MICA PER CHIEDERE.

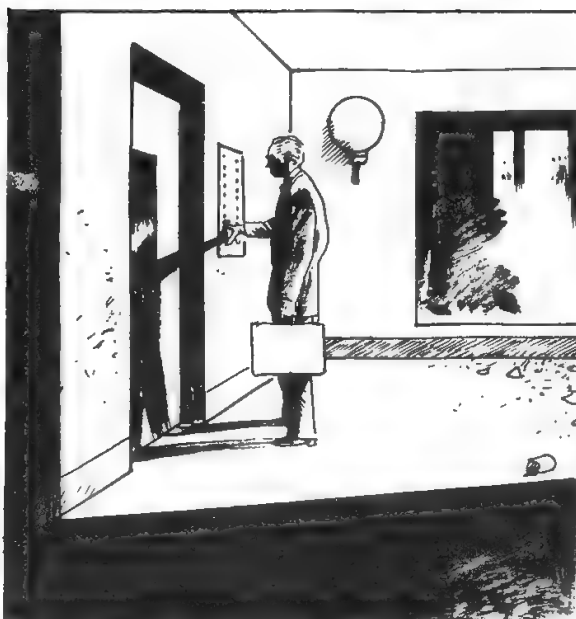
INSOMMA, QUESTA CONTINUA AD ESSERE UNA STORIA PRIVA DI INTERESSE; CONTRO LA NAUSEA, PROONGO DI GUARDARE UN PO' DI TELEVISIONE.



IL REPENTINO VOLTAFACCIA IDEOLOGICO DI BARABAR MUHAFI HA PROVOCATO VIOLENTE PROTESTE DA PARTE SOVIETICA, CHE ACCUSA LA CINA DI AVERE SPESO UNA FORTUNA PER COMPERARE LA CONVERSIONE DEL LEADER MUSULMANO.









MA... COSA?





VIA DELL'ORNITORINCO, PER FAVORE.

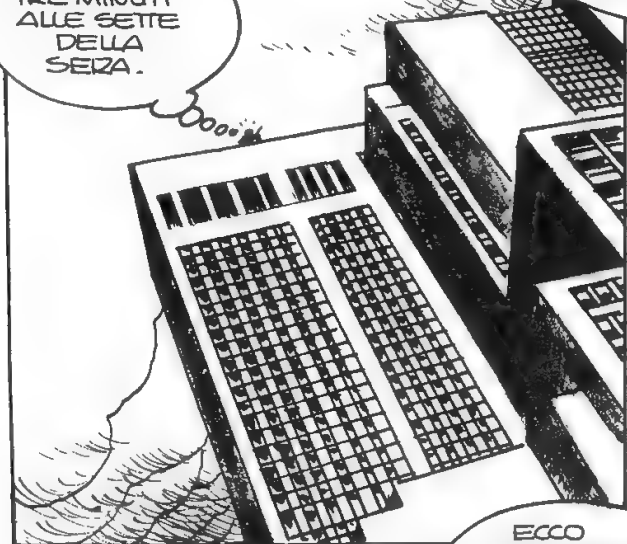
GLI ORDINI SONO: ASPETTARE L' FINO A DOPO LE SETTE.



CHE EMOZIONE! MANCA SOLO UN'ORA ALLE SETTE DELLA SERA!

ANCORA TRE MINUTI ALLE SETTE DELLA SERA.

SECONDO IL PROGRAMMA PREVISTO, ESSENDO ESATTAMENTE LE SETTE DELLA SERA, BARABAZ MUHAFI SI RECA CON LA SUA AUTO SCOPERZA ALLA SEDE DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE ANTIMISSILI.



ECCO COSI' AVEVO SENTITO A PROPOSITO DELLE SETTE DELLA SERA!



BARABAR MUHAFI, IL NUOVO ASSO NELLA MANICA DELL'OCCIDENTE, PER FAR PRESSIONE SUI RUSSI ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE ANTIMISSILI, E' STATO ASSASSINATO DA UN CECCHINO CHE SI E' DATO ALLA FUGA.



CREDO DI SAPERE CHI E' L'ASSASSINO, TALPA.

CHIAMA RINFORZI E RECATI INSIEME A LORO IN VIA DELL'ORNITORINCO! QUESTA VOLTA SI' CHE MI Danno LA PROMOZIONE!



E A ME NIENTE, STUART?

PIANTALA, IDIOTA! E RIFERISCI LE NOVITA' AL COLONNELLO SURROUNDER!



VIA, VERSO LA GLORIA, STUART, LESTER!



BRINDIAMO, SIGNORI. L'INFORMAZIONE FORNITAGLI DA LIGHT HA MESSO L'AGENTE DELLA CIA SULLA PISTA DI SIR ARCHIBALD. ABBIAMO PROVOCATO IL PIU' GRAVE ATTRITO RUSSO-AMERICANO DOPO QUELLO DI CUBA. CIN CIN!



LEI E' GRANDE, SIGNOR SMITH.

47



COM'E' SUA DEFRECATILE ABITUDINE, LA CIA TORTURERA' I NOSTRI DUE AGENTI, SENZA SO-SPETTARE CHE SONO ASSOLUTAMENTE INSENSIBILI.

E LORO, PRIMA DI MORIRE, CONFESSE-
RANNO CIO' CHE NOI ABBIAMO PRO-
GRAMMATO. DOPO DI CHE, LA NOSTRA
FONDAZIONALE ATTIVITA', IL TRAF-
FICO D'ARMI, DIVENTERA'
ASSAI REMUNERATIVA
E LE NOSTRE VENDI-
TE SALIRANNO.

E TUTTA QUESTA MERA-
VIGLIA, CON LA PERDITA
DI DUE NOSTRI
AGENTI
SOLTANTO!

CHI E'
CHE MORI-
RA' TORTURATO
DALLA CIA,
KRANACH?

SAREBBE MEGLIO SE NON
RISPONDESSI, KRANACH.



SIR
ARCHIBALD
E QUELLA
RAGAZZA,
LIGHT.

LIGHT?!



NO!!

ODDIO !! CHISSA' COSA
SUCCEDERA', ADESSO!

48

FINE DELL'EPISODIO

NOVITÀ COMIC ART

È DISPONIBILE IL TERZO
TRIMESTRE DELL'ANNO
1938 (COMPOSTO
DI QUATTRO TOMI)
DELLO SPENDIDO
SETTIMANALE TOPOLINO
EDITO DA MONDADORI
NEGLI ANNI '30

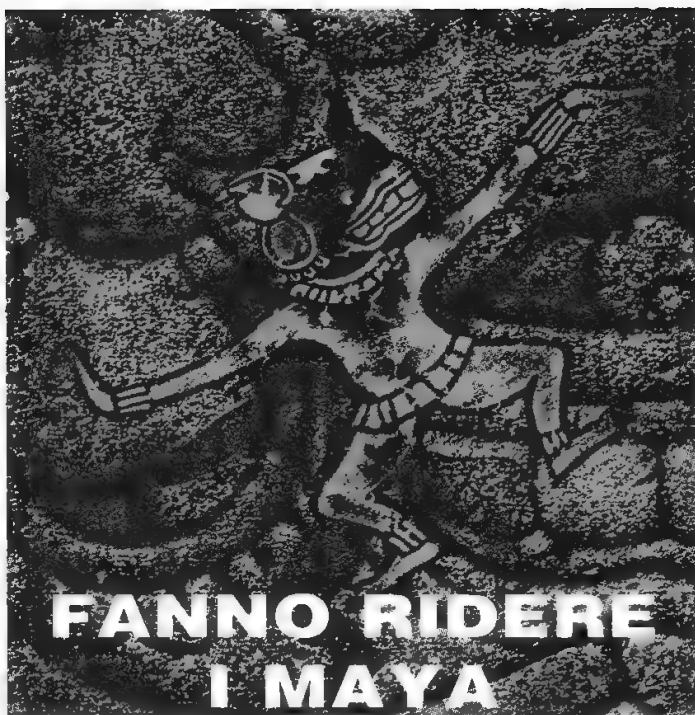


13 FASCICOLI DI 16 PAGINE
A COLORI E IN BIANCO E
NERO A LIRE 80.000



SONO GIÀ STATI
PUBBLICATI I SEI VOLUMI
DELLE ANNATE 1936 E
1937 (LIRE 60.000 cad.)
PIÙ DUE VOLUMI DEL 1938
(LIRE 80.000 cad.)

LE ORDINAZIONI VANNO FATTE A:
COMIC ART, Via Flavio Domiziano, 9
00145 Roma - Tel. 540.48.13
RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE



Io non ho idea se voi abbiate idea (con tante scuse per il bisticcio) di ciò che sia un romanzo dall'andamento «tumultuoso». Ma se non ce l'aveste, un'idea del genere, «La danza dei Maya» di Donald E. Westlake (Ed. Mondadori, L. 18.000) sarebbe l'occasione giusta per farvela. Credo che bastino gli elementi costitutivi del romanzo a rendere ragione della sua «tumultuosità»: provate a mettere insieme la foresta tropicale del Belize, un contrabbandiere smagato, una giovane archeologa dal caratterino di ferro, un falso tempio maya smontato e rimontato, una folla di comparse maya capaci di frabbricare «antichi» reperti, una coppia di checche che fanno gli antiquari, un colonnello guerrigliero bidonista, un sovrintendente alle antichità, idem, e parecchio altro, e capirete quel che voglio dire.

Lo statunitense, intraprendente e senza troppi scrupoli, si chiama Kirby Galway e opera pilotando un piccolo aereo fra gli USA e il Belize, nella cui fittissima foresta equatoriale fioriscono alcuni tra i più splendidi centri della civiltà maya. Sfondo ideale per un qualunque racconto d'avventura, «topos» convenzionale per ambientarci traffici incentrati sul contrabbando di reperti archeologici. Ma anche per situarvi movimentate vicende inerenti a un argomento del tutto diverso, cioè il traffico illecito di marijuana: il che tinge la cosa di foschi toni gialli. Be', il nostro Kirby ha paradossalmente trovato il modo di fare delle due cose un'unica matassa, contrabbandando (finte) antichità maya, nascoste dentro (vere) balle di marijuana.

Credo possiate avere un'idea delle complicazioni che la faccenda si porta dietro. Un'idea pallida, tuttavia, perché dovrete aggiungere poi svariati al-

tri ingredienti: Valerie Greene, per esempio, un'archeologa tanto giovane e bella quanto candida e intransigente, la quale — lancia in resta come Don Chisciotte contro i mulini a vento — parte decisa a stroncare la mala attività dei «tombaroli» e a scoprire una antica piramide maya, nota, a suo dire, a lei sola, per averne «interpolato» l'esistenza con l'aiuto del computer. E fategliela trovare! Solo che per sua disgrazia si tratta del falso antico insediamento, inventato e fatto costruire da Kirby per abbindolare i suoi gonzi, quando li porta a visitare le «antichità» che poi porterà loro negli USA di nascosto... Guarnite le precedenti pietanze con gustosi contorni: due autentici antiquari, sprovvedute checche, decisi a fare uno scoop giornalistico sul traffico di reperti — creduti autentici — di Kirby; un sovrintendente alle antichità furbo & disonesto, che tiranneggia e sbertuccia il proprio aiutante, il quale si rivela invece più furbo & disonesto di lui: tanto che cerca di bidonare al tempo stesso sia il superiore sia una masnada di guerriglieri che agisce nel profondo della foresta; e in mano ai quali, a un certo momento, finisce anche la giovane, indifesa, bella, intransigente archeologa... Si potrebbe continuare ancora, ma credo che ho definito la trama de «La danza dei Maya».

Eppure ancora non è sufficiente perché, come ben si comprende, la vicenda ha i toni della farsa grottesca. In effetti c'è un susseguirsi esilarante di colpi di scena e qui-pro-quo, senza contare la sorprendente conclusione, che naturalmente rispettando le regole del gioco nel «giallo», sarebbe scorretto rivelare, ma che rimane uno dei momenti più godibili del già insolitamente godibile romanzo. Però giusto per farne appena appena assaggiare il sa-

pore finale, si può senz'altro dire, questo sì, che «appollaiata nuda nella posa di una sartina su un telo da spiaggia affrescato con l'immagine di Topolino impegnato nel surf, Valerie cuciva con minuscoli punti», pensando che «una vita circoscritta dalle tombe dei Maya e dai computer della facoltà di Los Angeles non era tutta una vita». Il fatto è che quando una ricchezza di ingredienti come la suaccennata si mette nelle mani di Donald E. Westlake, la ricetta che ne esce non può essere che esplosiva. Perché Westlake è un giallista di razza che ha inventato una ricetta inconsueta, il giallo umoristico. Trame del genere, impostate sull'equivoco, sul paradosso, sulla provocatoria assurdità e il comportamento imbranato, ne ha escogitate a decine; anzi, vi ha imbastito addirittura anche un'intera «serie», che ha per protagonista John Dortmunder: un povero ladro pelagattaro che fra impacci e candori finisce tuttavia per tenere in scacco polizia e/o malavita organizzata di tutta New York. (Robert Redford gli ha dato volto e vita cinematografici nel film di Peter Yates «La pietra che scotta», tratto da «Gli inefabili cinque»).

Si direbbe, fra l'altro, che Westlake tenga ben presente la lezione di ritmo e spigliatezza dei fumetti, dei quali dev'essersi senz'altro ben nutrito e che non di rado cita nelle sue trame. Anche qui, per esempio: «Sheena dice... — cominciò Rosita.

— Chi?

— Sheena, la regina della giungla.

— Oh, un fumetto. Scusa — disse Kirby — cos'è che dice?»

Dove Sheena è il nome appioppato alla nostra incauta archeologa nel villaggio di discendenti dei Maya complici di Kirby in cui è andata a capitare. Uno spunto umoristico in più, semmai, perché al confronto con la sfolgorante «tarzanessa» Westlake fa uscire un ennesimo elemento grottesco: «Quanto a sentirsi chiamare Sheena, dopo tre giorni e tre notti a vagare tra foresta, giungla, palude e deserto, Valerie avrebbe accettato qualsiasi condizione in cambio di un pasto completo e di un letto sicuro». (Del resto, anche l'imbranato Dortmunder si sente di tanto in tanto proiettato nei panni di Dick Tracy).

E con questo si arriva anche a un particolare nocciolo di una particolare questione: che cioè sbaglia chi crede che il giallo si adagi su monotonia e uniformità di trame. Oggi, il «genere» s'è contaminato con tanti elementi provenienti da altri generi, senza perdere per niente né individualità, né carisma, né smalto. «La danza dei Maya», ad esempio, fonde contemporaneamente giallo e avventura, umorismo e azione: e si propone come un interessante esempio di libro valido sul piano dell'intrattenimento divertente e arguto, pur senza scadere mai nella banalità sul piano letterario.

Gianni Brunoro

...storie...della...taverna.galattica...

il racconto di NACRAFT



ASILO INFANTILE DELLA
TAVERNA ...

... TRENTA LE SFERE
CHE VANNO SU E GIÙ,
E L'UNIVERSO CHE
CRESCE E STA SU' ...



CAMBIA
PROGRAMMA,
ROMPIBALLE,
CI STAI PROPINANDO
SOLO FILASTROCCH
CRETINE, STUPIDO
TUBO DI LAT-
TA!

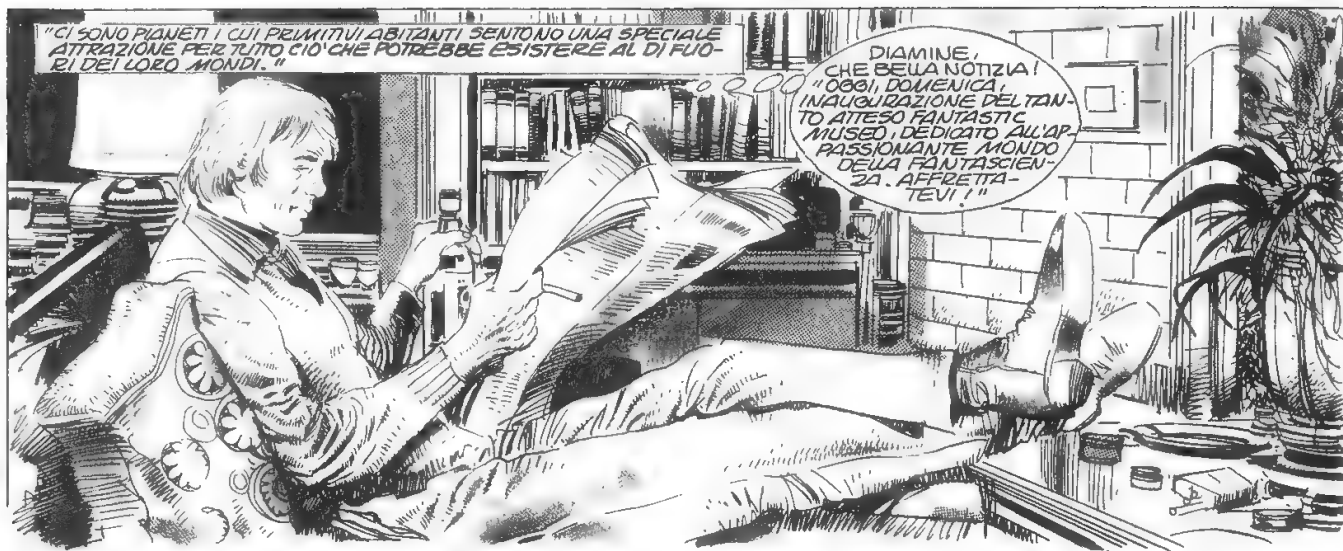
OH, NO!
ANCORA IL
FIGLIO DEL
SIGNOR
BRADFORD!

SUO PADRE SI
ARRABBIA MOL-
TISSIMO, SIGNORINO,
QUANDO SI ACCOR-
GEVA CHE GLI HA SOT-
TRATTO LA SUA ARMA
TASCABILE ...



TAGLIA
CORITO ... QUI
SARÒ IO AD AR-
RABBIARMI, SE NON
MI RACCONTI UNA
STORIA DI QUELLE
BELLE.

SIGNORINO BRAD-
FORD, NON S'INNER-
VOSISCA - VEDRO'
DI ACCONTEN-
TARLA CON UN
BUON RACCONTO ...
MA NON DIMENTICHI
IL POTERE DISTRUTTI-
VO DELL'ARMA
CHE HA IN
MANO ...



"CI SONO PIANETI I CUI PRIMITIVI ABITANTI SENTONO UNA SPECIALE
ATTRAZIONE PER TUTTO CIO' CHE POTREBBE ESISTERE AL DI FUO-
RI DEI LORO MONDI."

DIAMINE,
CHE BELLA NOTIZIA!
"OGGI, DOMENICA,
INAUGURAZIONE DEL TAN-
TO ATTESO FANTASTIC
MUSEO, DEDICATO ALL'AP-
PASSIONANTE MONDO
DELLA FANTASCIEN-
ZA. AFFRETTA-
TEVI!"



"ENTRATA
GRATUITA
I PRIMI TRE
GIORNI, OVVIA
OFFERTA
PROMOZIONALE...
"AFFRETTATEVI"
... E IO VADO!"



BEI,
DOVEVO IM-
MAGINARLO. EN-
TRATA GRATUITA,
GIORNO FESTIVO
MEZZA CITTA' CHE FA
LA CODA! MA IO NON
CREDO CHE LA FA-
RO... UNO SPIN-
TONE E'...



EH! NON
SPINGE-
TE PER
LA...

ORA...
UN'ABILE
CADUTA. ED
ECCOMI
AL PRIMO
POSTO!



QUESTA
SI' CHE E' FAN-
TASCIENZA!
NON SOLO PRI-
MO, MA GIA'
DENTRO...

"FANTA-
SIA, CI VUOLE
... NE HO PIENE
LE SCATOLE
DI FAZ LA
CODA!"



BENE, COMINCIA LO SPETTACOLO, FIGURIAMOCI SE MANCAVA L'IMPICCATO.



UNA SEMPLICE VARIANTE DELLA STANZA DEGLI ORRORE DI UN QUALUNQUE MUSEO DELLE CERERE, VERSIONE EXTRATERRESTRE...

UNA FUERILE PROSPETTIVA MORALISTICA... ANCHE GLI EXTRATERRESTRI SI SUICIDANO...



PSST!... VENGA... NON FACCIA RUMORE...

NUOVE EMOZIONI... VEDIAMO COME VA A FINIRE.



E ADESSO CHE...? MUMMF!!

NON NOMINI IL SUICIDIO. I KATATH'S NON SCEGLONO MAI L'AUTODISTRUZIONE... E' STATO IMPICCATO DAL SICARIO DEL CRUDELE FIGLIASTRO.

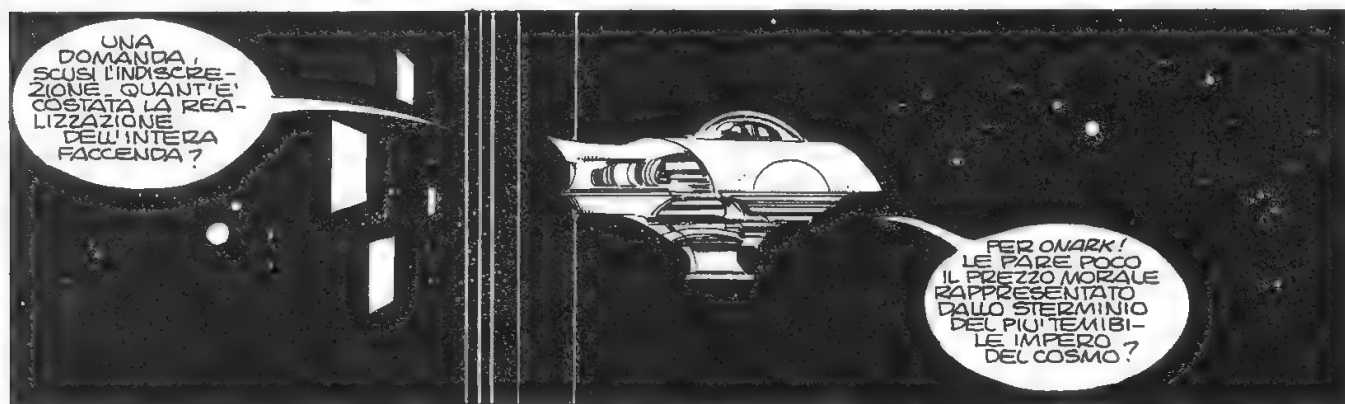
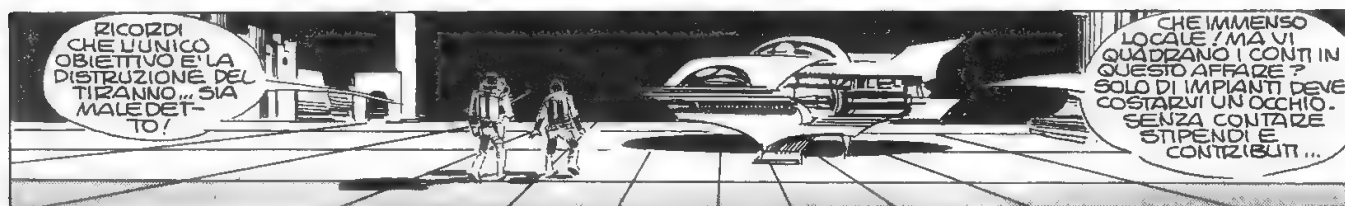


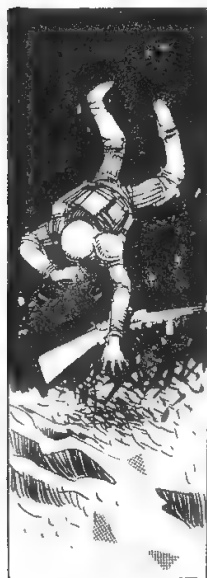
NON PRENDERE LA STRADA SEAGLIATA, KUARAB. LA PRINCIPESSA HA BISOGNO DI TE.

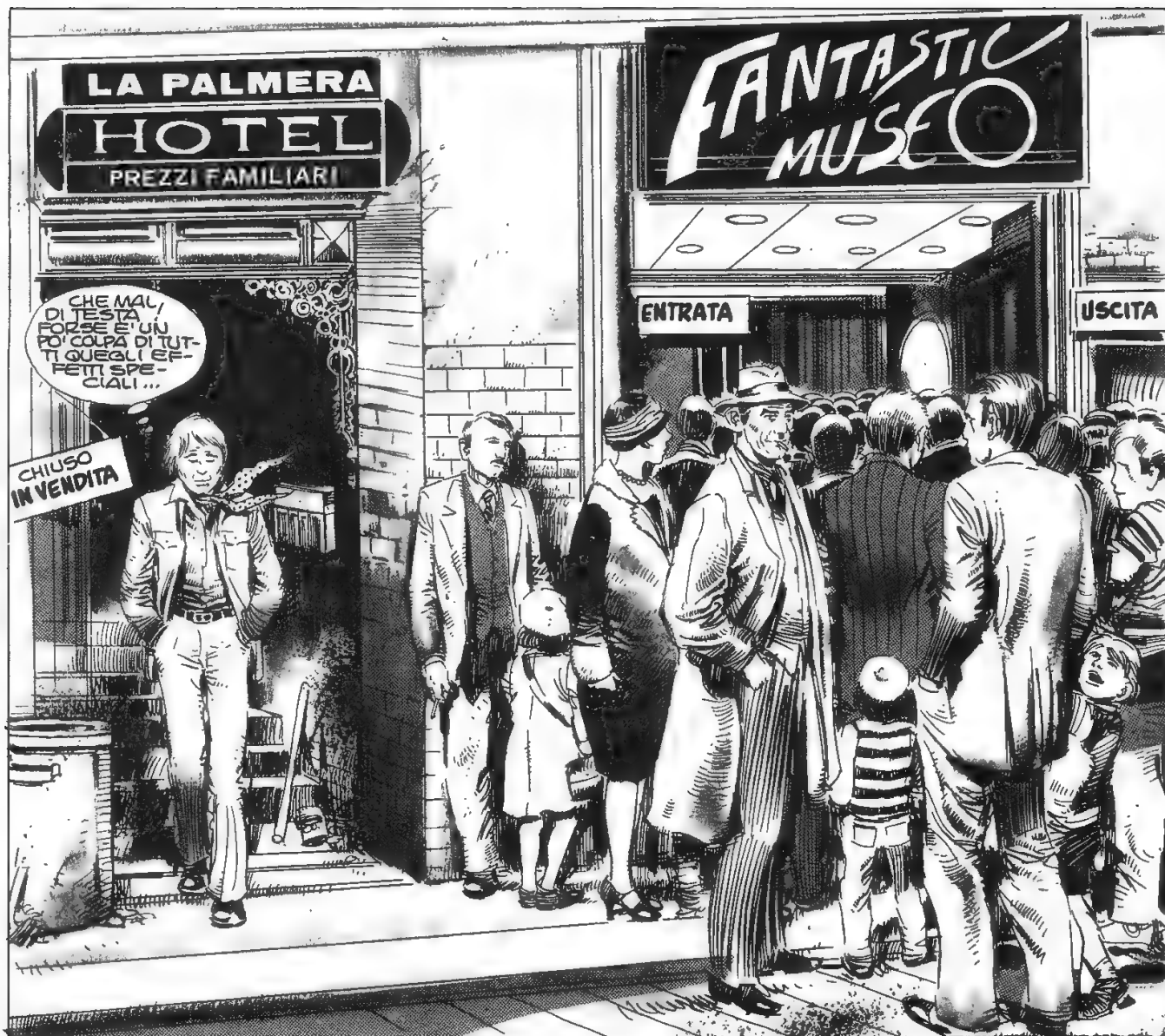
BENE, ARTISTA, MA NON ESAGERARE IL GIOCO, L'HO CAPITO, VEDIAMO QUESTA PRINCIPESSA.











FINE DELL'EPISODIO



«SCI CANIS MAJORIS»

Canis Majoris, il Cane Maggiore, è una costellazione composta da oltre quindici sistemi planetari, di cui Sirio è il maggiore. Seguono, nell'ordine, Murzim, Adhara e Weson, stelle di seconda magnitudine. Aludra e Muliphen, stelle di terza magnitudine, situate nel triangolo inferiore australe, presso la Costellazione del Pesce e del Rinoceronte. L'intera Costellazione, dista qualche miliardo di anni-luce dal Sistema Solare, rapportata agli impianti di propulsione Boehart-Jansky oggi in uso. Muliphen Sci Canis Majoris, possiede oltre sedici pianeti, tutti rilevati. La superficie del primo presenta molti specchi d'acqua e limitate superfici emerse. La fauna è, di conseguenza, esclusivamente marina. Il secondo, è coperto per la quasi totalità da una savana di tipo equatoriale. Il terzo, non ancora sufficientemente rilevato, non possiede flora ma, in compenso, la fauna sotterranea è quanto di più singolare si sia scoperto nel quadrante celeste della Grande Nube di Magellano. L'Alfa è costituita da una singola stella arancione. Beta e Gamma costituiscono una stella arancione e verde smeraldo. La maggior parte delle componenti la Costellazione sono variabili dalla terza alla quarta magnitudine.

Per i noti motivi bellici, i rapporti con le colonie del Cane si sono interrotti nello svolgimento della Ottava Battaglia di Verdun, tra le Flotte del Centro e l'Unione delle Tre Stelle.

Le navi di rilevazione che hanno sorvolato la Costellazione, dopo l'annientamento della Flotta del Centro, trinceratasi su Verdun, non hanno scoperto tracce di esistenza umana, se si eccettua la presunta scompar-

sa, nel quadrante celeste, di due navi interstellari appartenenti alla Comunità denominata della Nuova Diaspora Ebraica.

Il Sistema di Sci Canis Majoris, si presume pertanto disabitato.

Tavole di Navigazione Boehart-Jansky

Buio, notte, silenzio. Quella volta senza fine che si perdeva sotto le sue mani che la toccavano, cadendo in un precipizio liscio, senza confini e delimitazioni, dalla bocca della caverna in cui egli era disceso, fino al pozzo altrettanto oscuro, terrorizzante, in cui stava camminando. Nuove caverne ancora più vaste, che i suoi occhi temevano di vedere, le sue orecchie non udivano che l'eco corrisposto dai suoi passi. Vicoli ciechi si precipitavano nel cuore del mondo, viscere oscure dalle pareti di terra vellutata, calda e solida come una pelle vivente, scivolavano sotto la ricerca delle sue dita, scendevano fino ai fuochi sulfurei del centro del pianeta. Immenso creature pallide, gonfi sacchi senza forma, scavavano la roccia in un logorio fremente di millenni. Gallerie si costruivano sopra altre gallerie, corridoi, laghi d'acqua bollente, specchi scintillanti e radioattivi, gelidi fiumi, pozze tiepide, in cui i suoi piedi si bagnavano, foreste di funghi luminosi, padiglioni stillanti, gocce su gocce, lenta, distaccata, rumoreggiante, grotte d'ambra e labirinti concentrici che si tagliavano l'un l'altro, si raddoppiavano, si alzavano verso la superficie del pianeta, con piramidi e montagne di terra smossa, o si precipitavano ancora più in basso, ritornando in quell'oscurità tremante, vivida di carni in movimento



e luminoscenze indistinte, che il suo corpo imparava a conoscere, un passo dopo l'altro, un respiro ansimante, distaccato, sospeso e ripreso, al fruscio di quegli immensi corpi viscidati che lo sfioravano, le mandibole cornee, triangolari, che lo colpivano senza intendere la sua presenza.

Sotto la superficie della terra, giù nel torpore della notte ininterrotta dal fruscio senza sosta dei *Protei* che scavavano, secolo dopo secolo, i lunghi palpi raschiatori e le mandibole che stritolavano la roccia, si estendeva, per cinquanta chilometri di lunghezza, *Nostra Signora del Nord*, la città-madre di quelle creature. A tre chilometri in perpendicolare sotto la prima, il *Lago dei Quindici Apostoli*, il fragore immane della *Cascata Salamandra*, le acque calde e sulfuree del *Fiume dell'Assunzione*, il ruscello iridescente della *Gloria di Dio* giungeva a bagnarlo con le sue acque.

E, tra tutto questo, ancora più profondo, dove egli non era ancora giunto, il Nido Centrale dei *Protei*, la sua nuova casa, da quando la *Torah* e la *Massorah*, erano state abbattute su quei pianeti, disperdendoli tra il Cane in una nuova diaspora senza speranza, senza alcuna remissione.

Giovanni lanciò un grido. L'eco si moltiplicò, giunse a colpirlo, si disperse davanti e dietro ingigantendosi in un urlo via via scemato dalla profondità della terra. Tese le mani davanti al suo volto. Il labirinto proseguiva, si faceva ancora più vasto, digradava in balzo, precipitava in oscurità che i suoi occhi non erano più in grado di raccogliere. Il *Proteo*, poco davanti a lui, si dilatava in mostruose contrazioni, rinsaldava il suolo, mentre la coppia di zampe motrici artigliava il pavimento più solido e lo spingevano con lente ondulazioni, candido e fosforescente, contraendo la montagna di carne informe per tutta la volta cilindrica della galleria, fino al suo Nido particolare. Altri *Protei* occupavano i cunicoli e le gallerie parallele. Sporsero le teste fischiando lunghi richiami. L'odore insolito di quel corpo che scendeva tra di loro li scosse dal letargo invernale.

Chi sei? Chi sei?

Giovanni sentì il volto e il corpo fremere sotto l'esame

dei palpi e delle antenne gelide. La massa vellutata delle enormi mandibole sfiorarono la sua testa.

Io venni in questo mondo, e il mondo attraverso di Lui era fatto. Ma il mondo non l'ha ancora conosciuto(1) La sua voce, il mormorio delle labbra, quelle silenziose domande che avvolgevano la sua mente, parvero disperdersi e ingigantirsi per gli archi oscuri dei corridoi. Gli occhi si socchiusero ciechi, tremando, coperti e trafitti da aghi di fuoco.

Che cosa sei? Che cosa sei?

Ci fu un uomo inviato da Dio. Egli venne in testimonianza per rendere testimonianza alla Luce, affinché tutti credessero per lui. Egli non era la Luce, ma venne per rendere testimonianza alla Luce.

La Luce? La luce?

Era la Luce vera che illumina ogni creatura che viene a questo mondo.

Creatura? Mondo?

Il *Proteo* proseguiva la sua discesa. Giovanni, minuscola figura sotto quel corpo immenso, riprese il suo cammino. Altri *Protei* dilatavano le narici, lanciavano sibilanti avvertimenti da una caverna all'altra. La notte fu un unico fischio.

Chi è? Che cos'è?

Raggiunse il Nido Minore di *Nostra Signora del Sud*, superata l'acqua sulfurea del *Lago dei Quindici Apostoli*, discesero tra gallerie sempre più vaste verso il Nido Centrale dei *Protei*. La creatura palpitava di fosforescenze contraendosi e dilatando la montagna di carne. Sostava agli incroci, quando la mole di un altro abitatore occupava una galleria tangente, percorrendola per molti minuti.

Altri *Protei* scendevano alle loro spalle, scuotendo le grandi teste scavatrici e gli occelli sfavillanti di luminoscenze, come lampade, nella completa oscurità che li avvolgeva. Le antenne tastavano la terra, premevano, saggiavano le rocce. L'oscurità e la notte dei sensi e del tatto, incominciava a sciogliersi in penombre e chiarori più definiti.

Giovanni si fermava ad accarezzare le teste di quei figli immani della terra. I *Protei* si contraevano sotto le sue mani, allungavano i palpi, le antenne e le mandibole a sfiorare il suo corpo, i suoi capelli e il suo volto cieco. *È venuto nella sua proprietà, diceva ai Protei, e i suoi non l'hanno ascoltato. A tutti quelli però che l'hanno accolto, a quelli che credono nel suo nome, ha dato il potere di diventare figli di Dio, i quali non da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, sono nati*(2).

Chi sei? Chi sei?

I passaggi e le gallerie, gli incroci e i cunicoli, i pozzi e le rampe, il labirinto di roccia e di terra si dischiuse più antico.

Il Nido Centrale si apriva abbagliante e fosforescente per tutta la estensione dell'intero nucleo del pianeta. Il mondo nel mondo brulicava di *Protei* e di altre creature d'ogni forma e di ogni dimensione. Montagne di corpi immani, rischiarati dal calore dei fuochi, più piccoli, larve e uova fosforescenti, vermi geofili, immagini opalescenti, incubi senza forma e senza sostanza, idre mostruose, lemuri della terra, opalescenti o rosseggianti, salivano a torreggiare in cataste e montagne di vita fremente.

L'acqua del lago, tra le fiamme, copriva l'orizzonte con candori abbaglianti.

Giovanni sentì quell'umidore salire e avvolgerlo, sfiorargli i piedi, le caviglie, i polpacci, poi le cosce e il petto incrostati di terra e di fango, i capelli impastati di polvere e di sangue, gli occhi ciechi e ardenti.



Egli aspergerà molte genti: dinnanzi a Lui i Re chiuderanno la bocca: perché quelli che non avevano sentito parlare di Lui lo vedranno, e quelli che non avevano nulla udito Lo contempleranno(3).

Ma non faremo più l'uomo a nostra immagine e somiglianza, disse Giovanni, perché possa presiedere ancora ai pesci dell'acqua, agli uccelli del cielo, ai vermi della terra, e sopra tutto le creature che nuotano, strisciano o volano(4).

Aprì le mani lasciando cadere l'acqua sulle immense teste, i palpi, le antenne, le mandibole, le zampe che si accalcavano, lo annusavano, lo lambivano e sibilavano raccolti intorno alle sponde del lago.

*Perché questo si avveri, disse San Giovanni dei Lombri-
chi, io vi battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Dalla sommità del traliccio, le colline d'erba acuta e spinosa si aprivano per tutta la vista fino ai merli diruti dell'altissima torre del *Castello di Magiscane*, e alla periferia, anch'essa in rovina, della *Fortezza di Neenah*, antica città degli uomini della Terra, quando ancora combattevano tra il sistema di *Sci Canis Majoris*. Più oltre, fatta invisibile dalla lontananza, la torre del *Castello di Saint Alexis des Monts*, tra le conche, ora verdeggianti, delle granate cadute sulla *Val Davide*. *Saint Jacques de l'Epiphanie*, più lontano, oltre l'Assunzione e *Villa Maria*, altre città lussureggianti d'alberi e nidi di uccelli repubblicani. Il *Lago delle Oche*, e le rovine della città più antica del Sistema, *Verdun*, immensi cumuli di pietre, torri e merlature, che la foresta nascondeva casa dopo casa, giardini, parchi, statue, piazze, gemme di smeraldo su scintillare di smeraldi.

Gli uccelli giunsero scivolando sulle loro ali d'oro, intessendo guizzi e richiami intorno alla piramide del Nido. All'interno di esso, nella luminosa frescura delle pareti di foglie e canne intrecciate, le femmine covavano le uova e i più piccoli, ancora implumi, balzavano da un graticcio all'altro. Gli uccelli le facevano cerchio, gonfiandosi in sfere di piume d'argento, d'oro, rosse e verdi.

E chi fu, diceva Theresa, a misurare nel cavo della mano le acque e le lontananze immense dei cieli?

E chi ha sostenuto con tre dita il peso delle stelle e ha calcolato sui piatti della bilancia i mondi e le lune? Ecco che noi siamo come gocce in un pozzo, e contiamo quanto la polvere che si posa sulla stadera. I mondi sono come granelli di nulla. Tutte le genti, dinnanzi a Lui, sono come se non fossero: una cosa che non conta, un nulla di nulla(5).

In basso, il *Lago delle Oche* si scioglieva in increspature d'argento. Più oltre, il *Lago delle Fate* alzava l'acqua alla brezza del vento. Posò lo sguardo sulle rovine della città, *Verdun*, e più oltre, *Montreal*. Gli uccelli andavano e veniva sopra le erbe, colorandole con le loro strida. Nuove città e nuovi nidi stavano sorgendo sui tetti delle case infrante. Si pettinò i capelli con le dita. Si sedette sul tronco.

Ecco che io sono venuta a portarvi l'erba che genera il seme, e tutti gli alberi che generano in se stessi il seme, affinché vi servano da nutrimento.

Sci Canis Majoris si accendeva nel cielo con le luminescenze di un diamante, bruciando sopra le colline i boschi azzurri, gli alberi, le montagne, i nidi degli uccelli. *Alpha*, su cui Francis parlava ai pesci, era un fioco bagliore indistinguibile da *Gamma* e le sue montagne di terra, gli imbocchi delle caverne, in cui il piccolo Giovanni parlava ai vermi.

Gli uccelli vennero a posarsi sui rami, altri scivolarono sfiorando il suo corpo.

Crescete e moltiplicatevi, disse agli uccelli, popolate questa Terra e assoggettatela, prima che Satana, il Grande Volatore, torni a combattere tra queste stelle, venga ad abitarne i pianeti, le sue torri, i suoi castelli(6).

Assoggettate il cielo, signoregiate sopra tutto ciò che vola, mentre i pesci commanderanno a tutto ciò che nuota, e i vermi a tutto ciò che striscia.

Affinché quando ritorni, disse Santa Teresa degli Uccelli, non possa più chiedervi ciò che è stato suo.

Riccardo Leveggi

(1) E oltre: Parafrasi del Vangelo di S. Giovanni, I, 1-14.

(2) Opera citata.

(3) Isaia, V, LII, 13-15.

(4) Genesi, I. Parafrasi dall'Inno della Creazione.

(5) Parafrasi, Isaia, IV, XL, 12-17.

(6) Parafrasi, Genesi, I, Inno della Creazione.

© 1973 Riccardo Leveggi

© 1988 Gianfranco de Turreis

Riccardo Leveggi (1941-1985) è stato un autore tanto bravo quanto sfortunato. Scomparso a 44 anni non ancora compiuti per uno scompenso cardiaco dopo aver subito molti anni il rene artificiale, era senza dubbio il miglior stilista della fantascienza e del fantastico italiano, nonché uno dei suoi scrittori più originali, riuscendo ad amalgamare idee del tutto non convenzionali con trame di science fiction, horror ed addirittura fantapolitica. Aveva esordito nel 1964 su Futuro e in quegli anni aveva stampato una delle più interessanti fanzine dell'epoca, L'Aspidistra. Sue storie sono apparse sulle maggiori riviste di fantascienza italiana (Oltre il Cielo, Galassia, Nova), su riviste a fumetti (Métal Hurlant, Alter), di divulgazione scientifica (Scienza 2000), nonché su antologie collettive (Universo e dintorni, Garzanti; Space Opera, Fanucci; Le ali della fantasia, Solfanelli) e su riviste francesi (Univers, Antares). Ha vinto il Premio Tolkien 1982 ed è giunto secondo all'edizione 1983. Il racconto che presentiamo fa parte di una serie intitolata «Le stelle» e inserisce in una tipica ambientazione «spaziale» ed «extraterrestre» una tematica religiosa del tutto eterodossa.

G.d.T.

Illustrazioni di Massimo Rotundo.

INDICE DI GRADIMENTO

L'ETERNAUTA N. 62 - MAGGIO 1988

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 62 nel suo complesso					Light & Bold di Trillo & Bernet				
La copertina di V. Segrelles					Storie della taverna galattica di J.M. Bea				
La grafica generale					Il Mercenario di V. Segrelles				
La pubblicità					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La qualità della stampa in b/n					Frank Cappa di M. Sommer				
La qualità della stampa a colori					Carissimi Eternauti... di L. Raffaelli				
La qualità della carta					Posteterna				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di M. De Franchi				
Leo Ros di J. Gimenez					Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi				
Time out di H. Altuna					Fanno ridere, i Maya di G. Brunoro				
Perramus di Basturain & Breccia					Sci Canis Majoris di R. Levegghi				
Morgan di Segura & Ortiz					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

e' in edicola

CONAN

64
pagine

Lire
2000

IL FOSSATO DI
SANGUE



I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno VII - N. 62

Maggio 1988 - Lire 5.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Tonio Chei, Stefano Dodet, Sandra Esposto, Mario Moccia, Alessandro Sabatini; **Traduzioni:** Tonio Chei, Gi-Bi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini e C. Piazza Indipendenza 11/B - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** Grafica Perissi - Vignate (Milano); **Copertina:** Vicente Segrelles.

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Richiedere gli arretrati fino al n. 59 alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 360.000; 1 colonna su 3 Lire 460.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.380.000.

L'abbonamento di Lire 60.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni editte dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70818007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

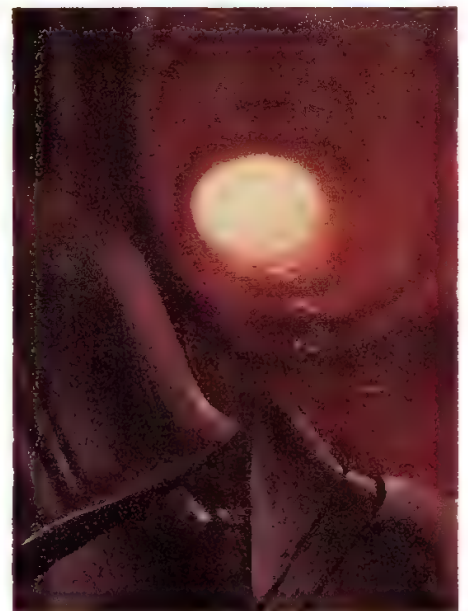
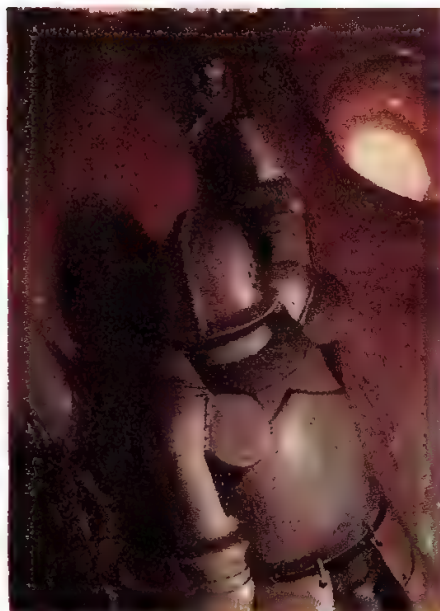


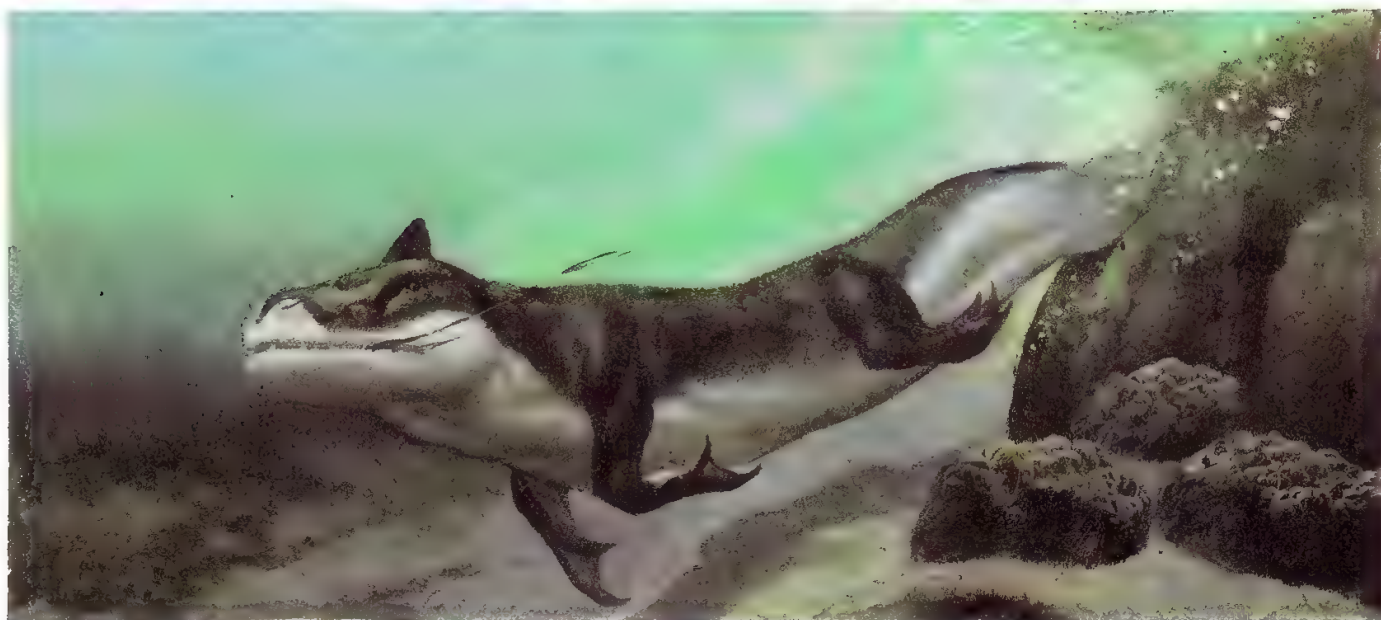
Affiliata all'USPI

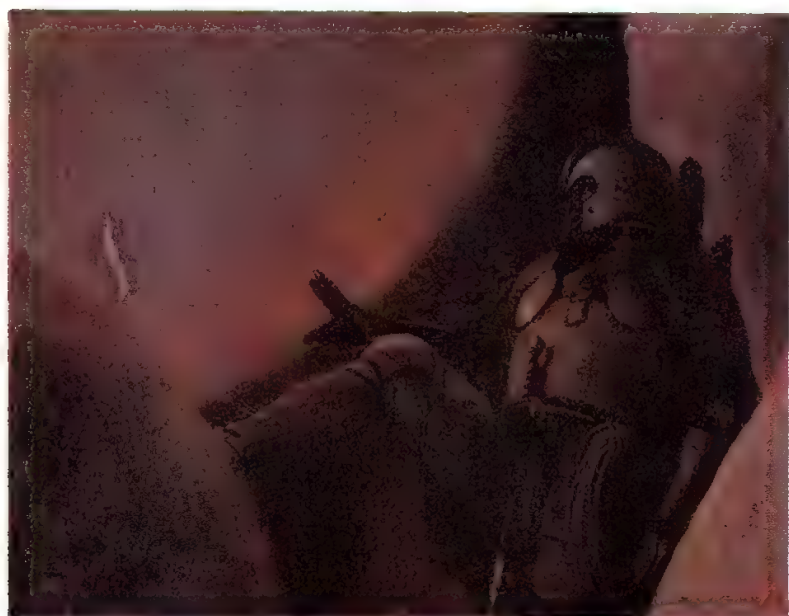
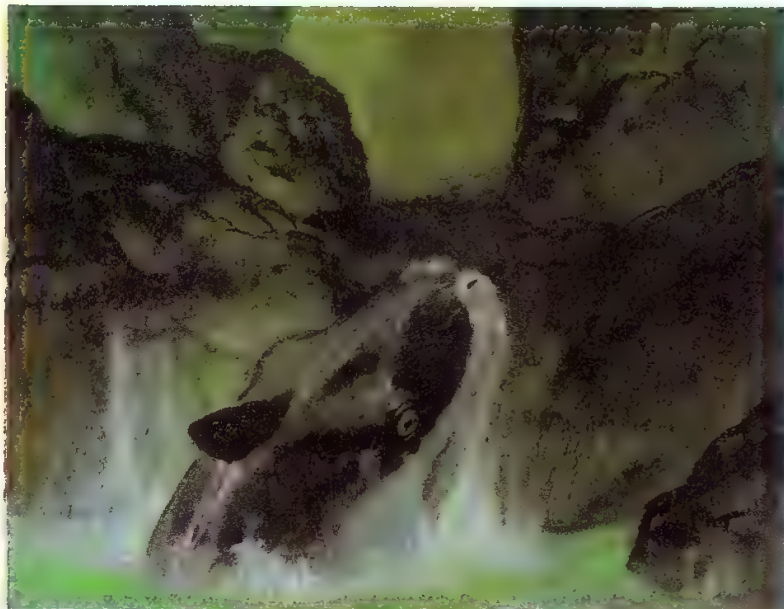
Unione Stampa Periodica Italiana














PER MILLE FULMINI!
QUESTA BESTIACCIA
CI VEDE MEGLIO DI
QUANTO CREPESSI!
NON MI LASCERA' IL
TEMPO DI ...





MALEDIZIONE!



UFF!



E ADESSO
ASPETTA-
MO ...



GONNG!

IL GONG!
E' IL MO-
MENTO ...



NO! NOO!



SMSCHS!



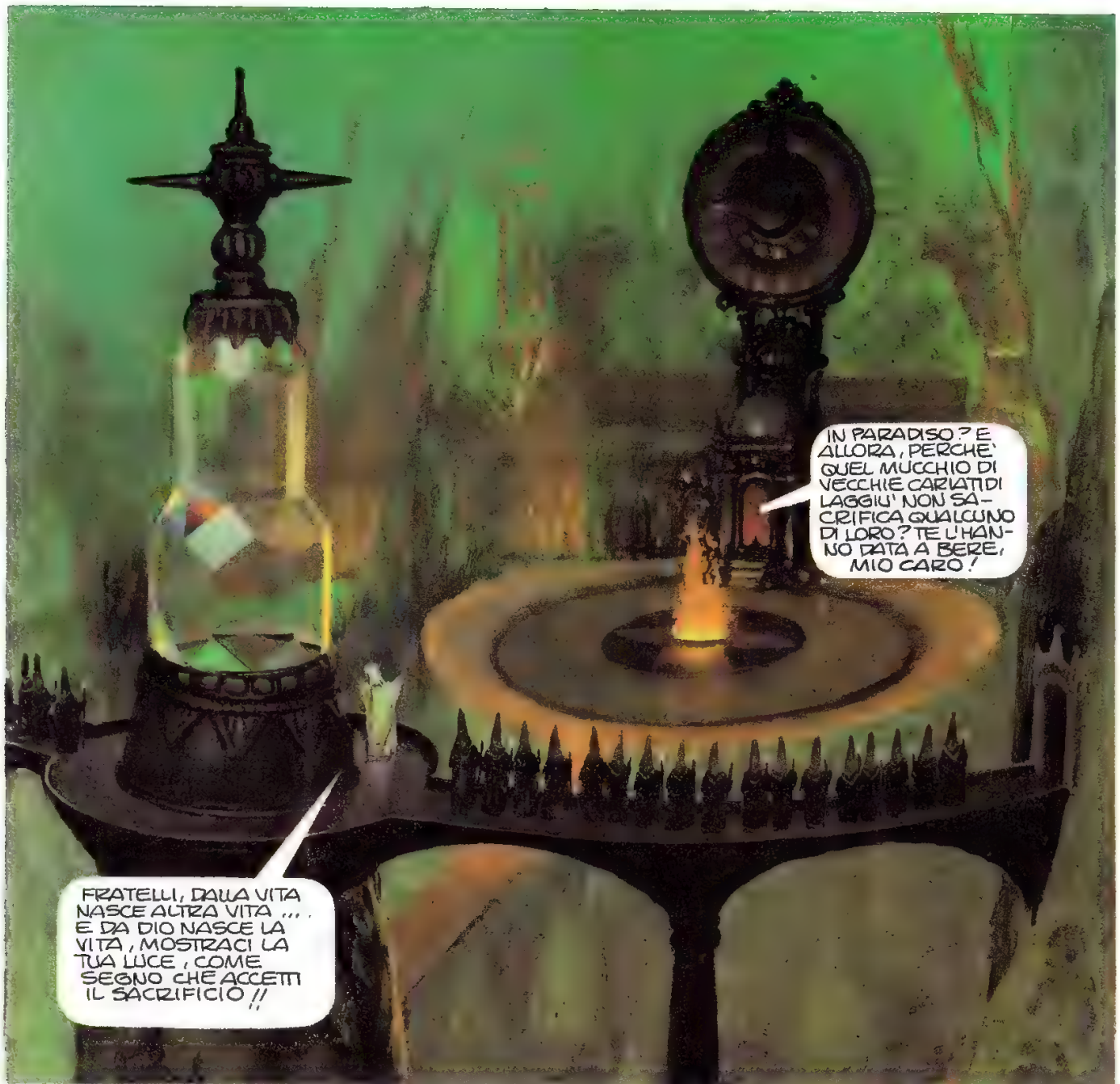
CALMA ...
CALMA ...
TI FARO'
USCIRE DI
QUI.

MA ...
IO ...

HAI CAPITO, COME FUN-
ZIONA? FIN TANTO CHE
LA CORDA E' TESA,
SIGNIFICA CHE CI SEI AN-
CORAZI APPESO ... MA
QUANDO IL MOSTRO LAGGIU'
TI AVRA' MANGIATO, ALLO-
RA LA CORDA SI ALLENTERA' ...



IL MOSTRO, SIGNO-
RE?! IMPOSSIBILE!
MI SACRIFICANO AL DIO
DELLA VITA ... COSI' AN-
DRO' IN PARADISO!

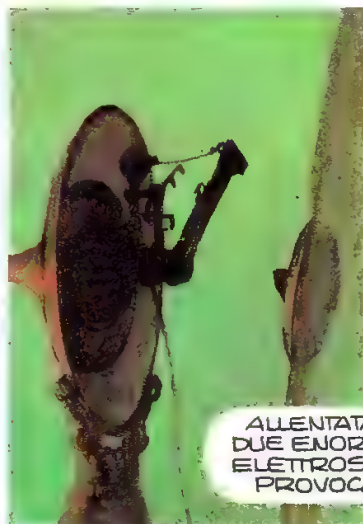


IN PARADISO? E ALLORA, PERCHÉ QUEL MUCCHIO DI VECCHIE CARIATIDI LAGGIÙ NON SACRIFICA QUALCUNO DI LORO? TE L'HANNO DATA A BERE, MIO CARO!

FRATELLI, DALLA VITA NASCE ALTRA VITA ... E DA DIO NASCE LA VITA, MOSTRACI LA TUA LUCE, COME SEGNO CHE ACCETTI IL SACRIFICIO //

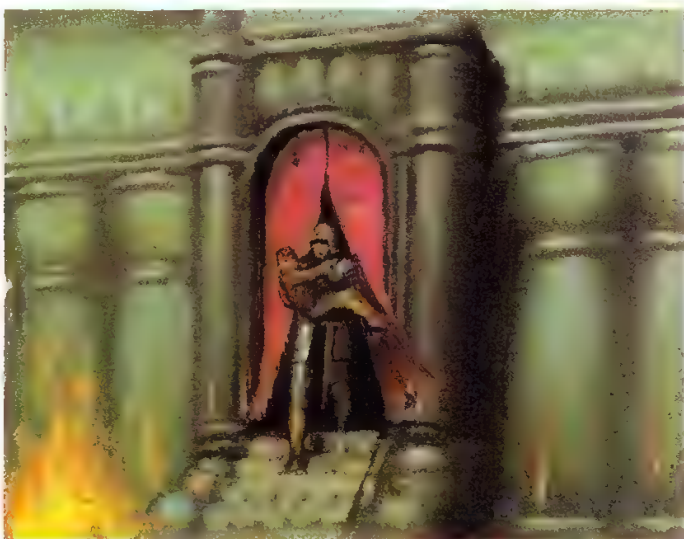


DIAMOGLI SODDISFAZIONE, A QUEL PAGLIACCIO!



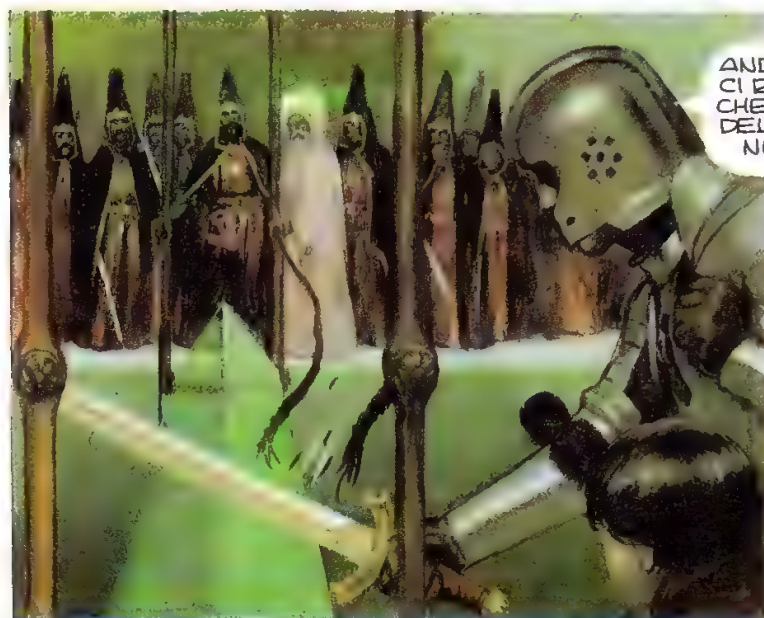
CHASCHI!

ALLENTATA LA CORDA, UN GIOCO DI LEVE LIBERA DUE ENORMI MASSE CARICHE DI ENERGIA ELETTROSTATICA, CHE ENTRANDO IN CONTATTO, PROVOCANO UNA TREMENDA SCARICA ...

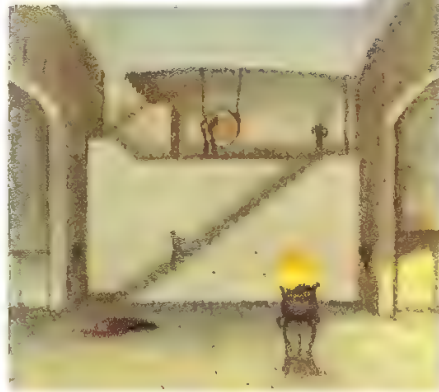
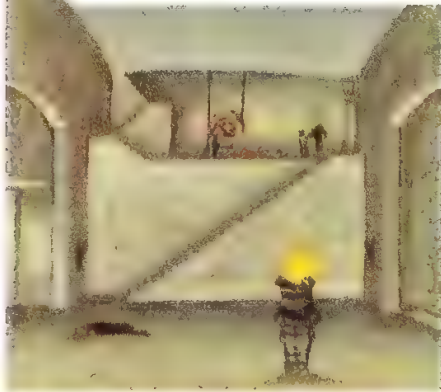








AZIONANDO LA PULEGGIA, UNA DELLE SARACINESCHE SI AB-
BASSA, MENTRE L'ALTRA SI ALZA CON FACILITA'.



SIGNORE,
LA TORCIA!



TIENITI
FORTE, / PER-
CHE' FRA POCO
SENTIRAI
DEGLI SCOS-
SONI!



ECCO IL MECCANI-
SMO DELLE SA-
RACINESCHE.









CREDO CHE
NON CI SAZAN-
NO PIU'
SACRIFICI ...

SIGNORE, VOI
SIETE UN GRAN-
DE GUERRIERO ...
VI RIESCE FACILE
FARE COSE IM-
POSSIBILI ...



E' STATO FACILE PER-
CHE' LE TRADIZIONI SI
CONSERVANO SEMPRE
IDENTICHE - VEDI, OGNI
ANNO, E' SEMPRE LA
STESSA CERIMONIA ...



...E CHE
IO SAP-
PIA, CON
TE SO-
NO SOLO
DUE I
BAMBI-
NI SFUG-
GITI AL
SACRI-
FICIO ...



...MA L'ALTRO NON NE E'
USCITO INDENNE COME
TE ... E' FUGGITO CON
UN BEL TAGLIO SULLA
FACCIA CHE GLI E' RIMA-
STO PER SEMPRE ...
GUARDAMI BENE, E
CAPIRAI DI CHI STO
PARLANDO !

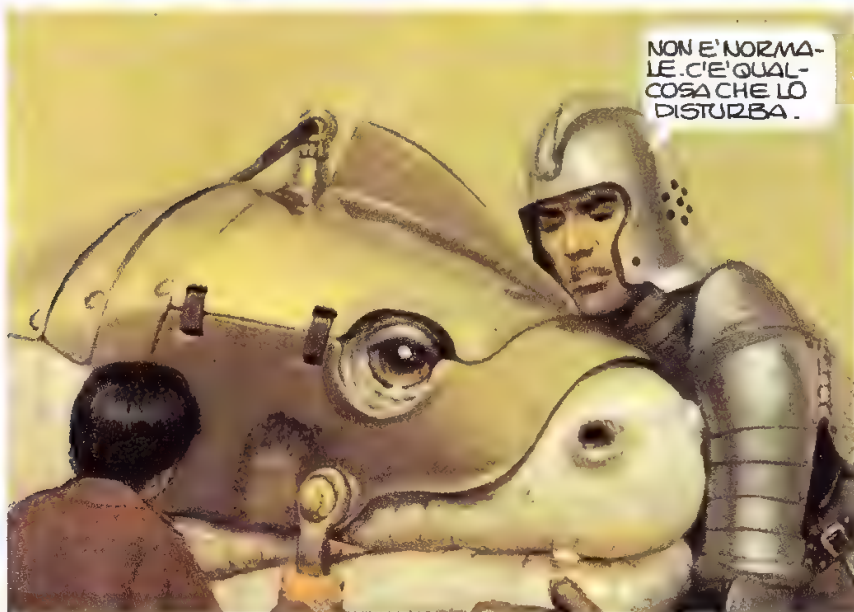
TI PORTERO' DA
TUO PADRE. QUI
HO NASCOSTO IL
MIO DESTRIERO!



QUEST'ANI-
MALE E'
MOLTO
NERVOSO!



NON E' NORMA-
LE. C'E' QUAL-
COSA CHE LO
DISTURBA.



SIGNORE!
LÌ! DIETRO
DI VOI!



CHE DIAVOLO ...



SOLDATI DI
CLAUST! A
TERRA, PRESTO!



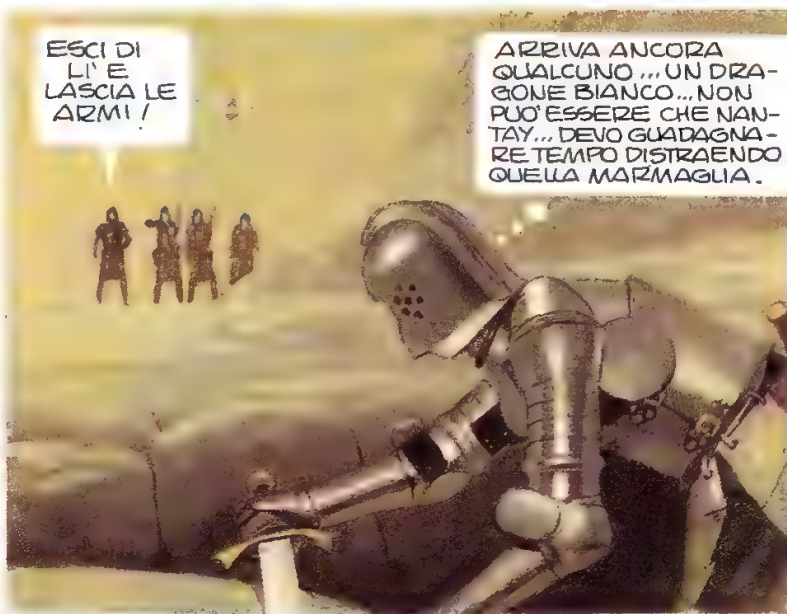




SIAMO INDIFESI! NON MUOVERTI, DEVO RAGGIUNGERE IL DRAGONE E RECUPERARE L'ARCO!



FERMO LÌ!
ANCORA UN PASSO
E SALTI IN
ARIA!



ESCI DI
LÌ E
LASCIA LE
ARMI!

ARRIVA ANCORA
QUALCUNO... UN
DRAGONE BIANCO...
NON PUO' ESSERE
CHE NANTAY...
DEVO GUADAGNARE
TEMPO DISTRAENDO
QUELLA MARMAGLIA.



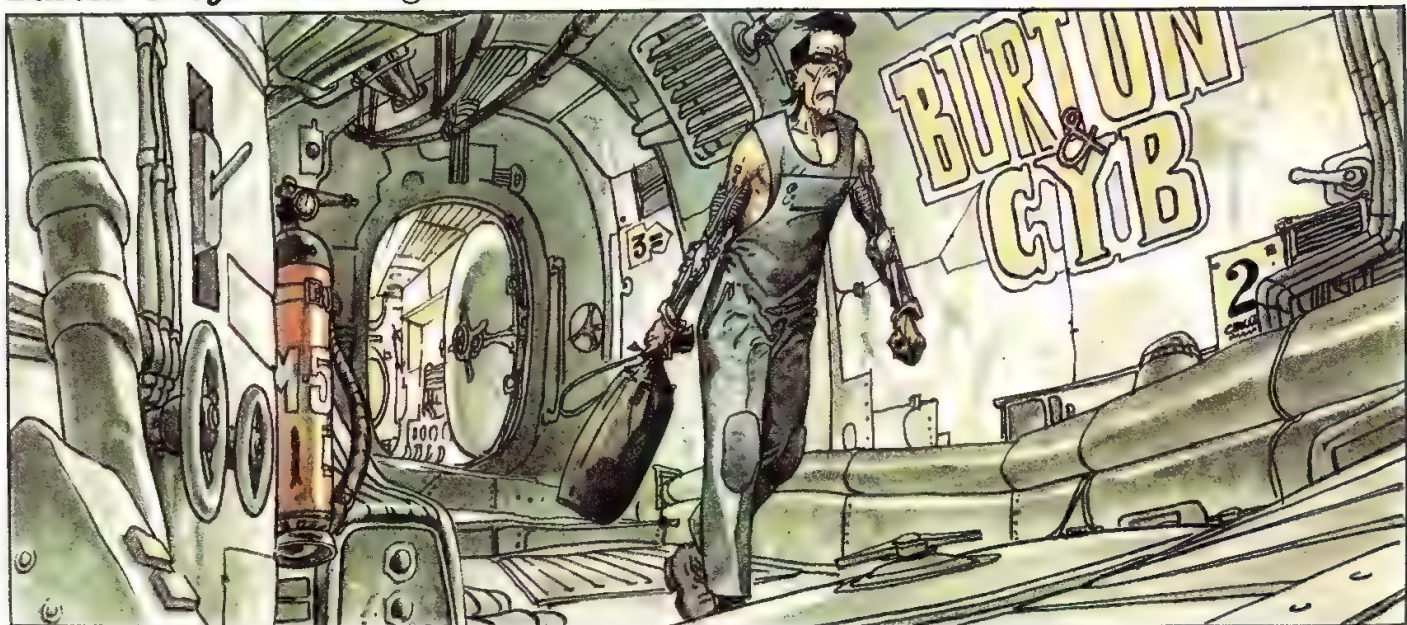
SIGNORE... QUEI
SOLDATI SONO
COME QUELLI CHE
MI HANNO PORTATO
VIA DA CASA...

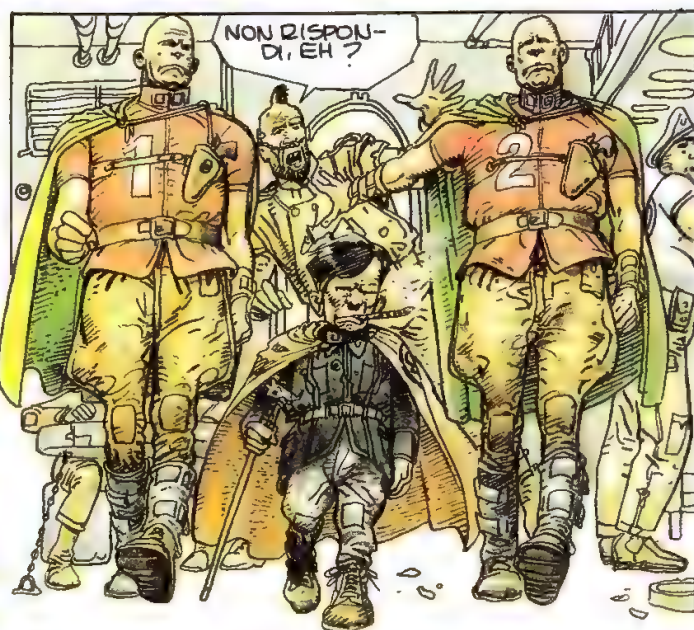
SÌ, LO SO... MA ORA
TU NON DEVI FARTI
VEDERE, CAPITO?

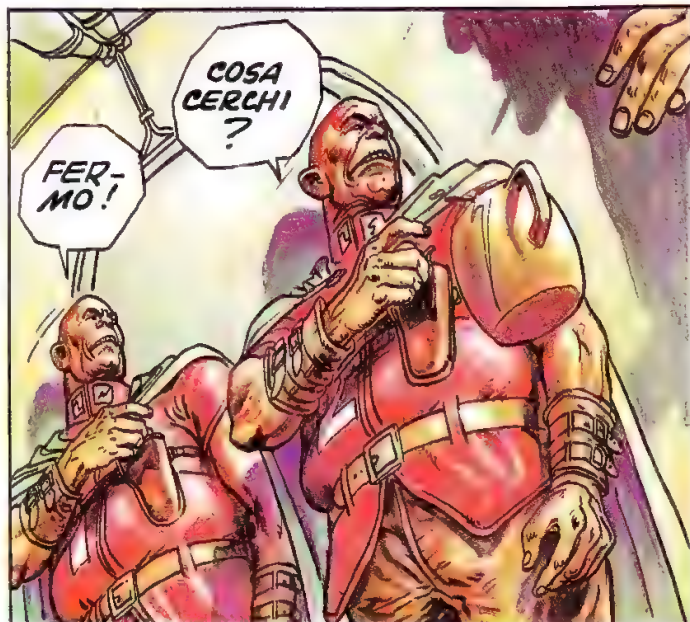


DI ARZENDERMI,
NON HO NESSUNA
VOGLIA! SE MI
VOLETE, VENITE,
A PRENDERMI!

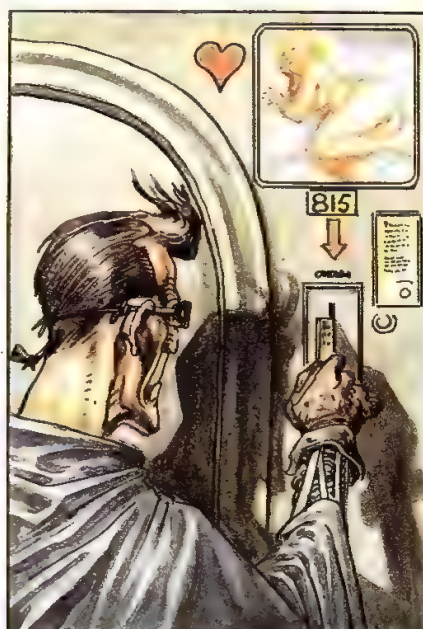
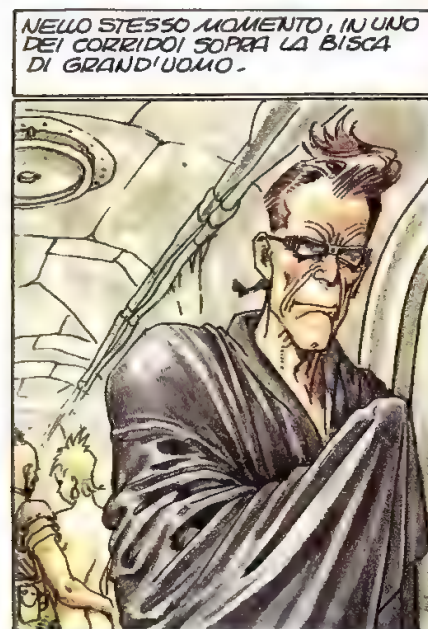
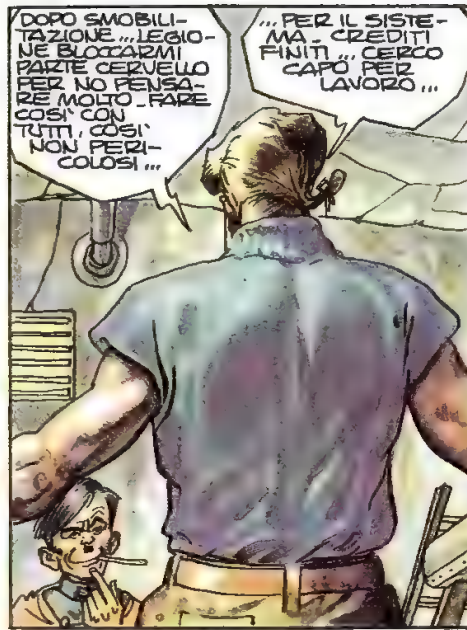
(continua)

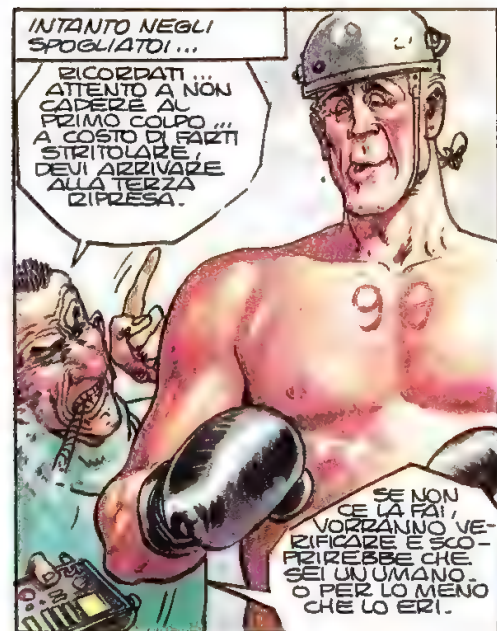
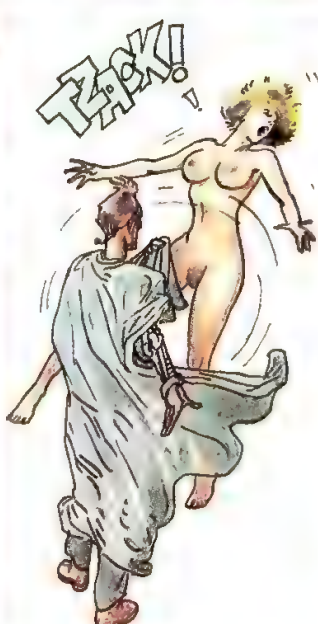


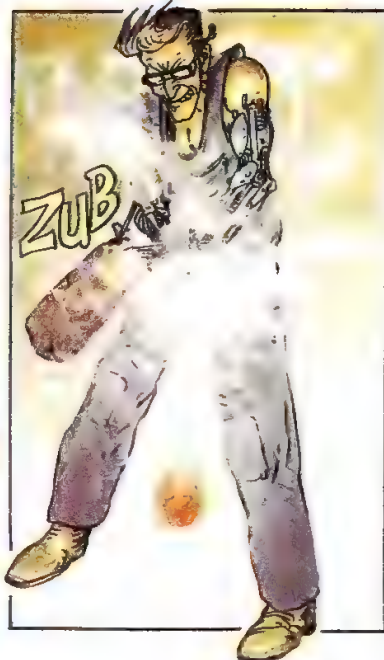
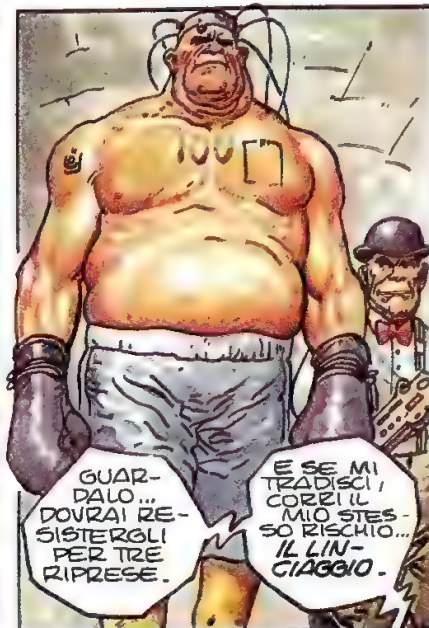
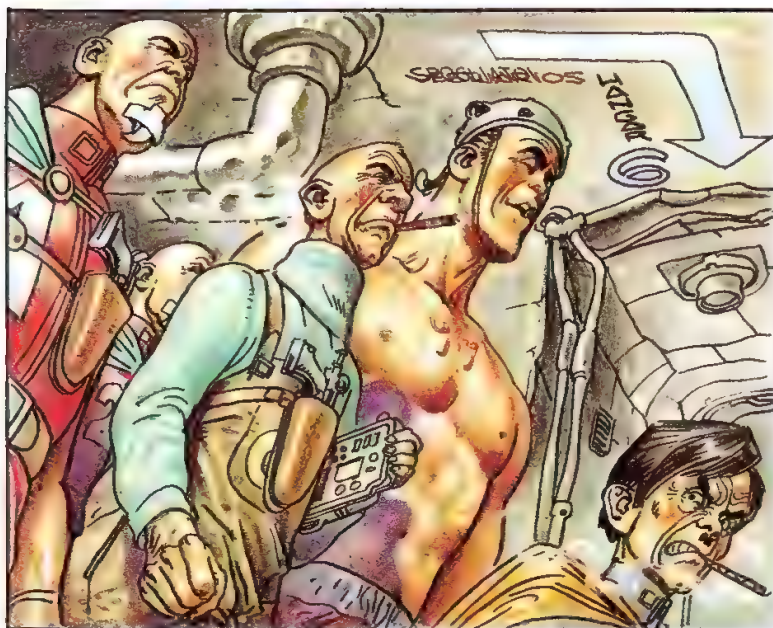
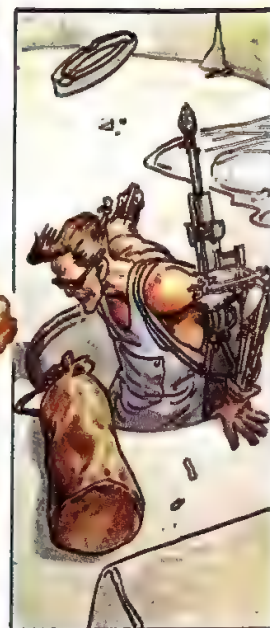


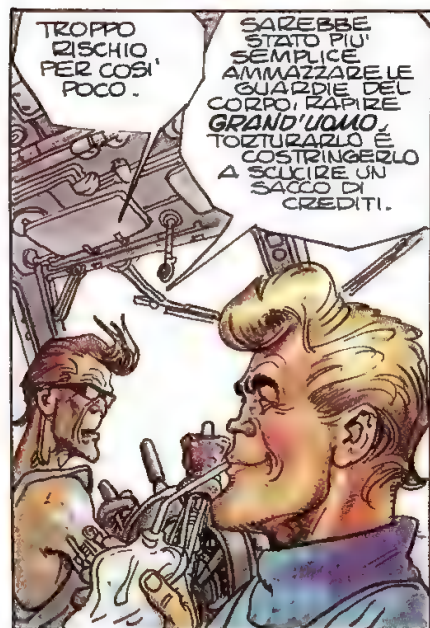
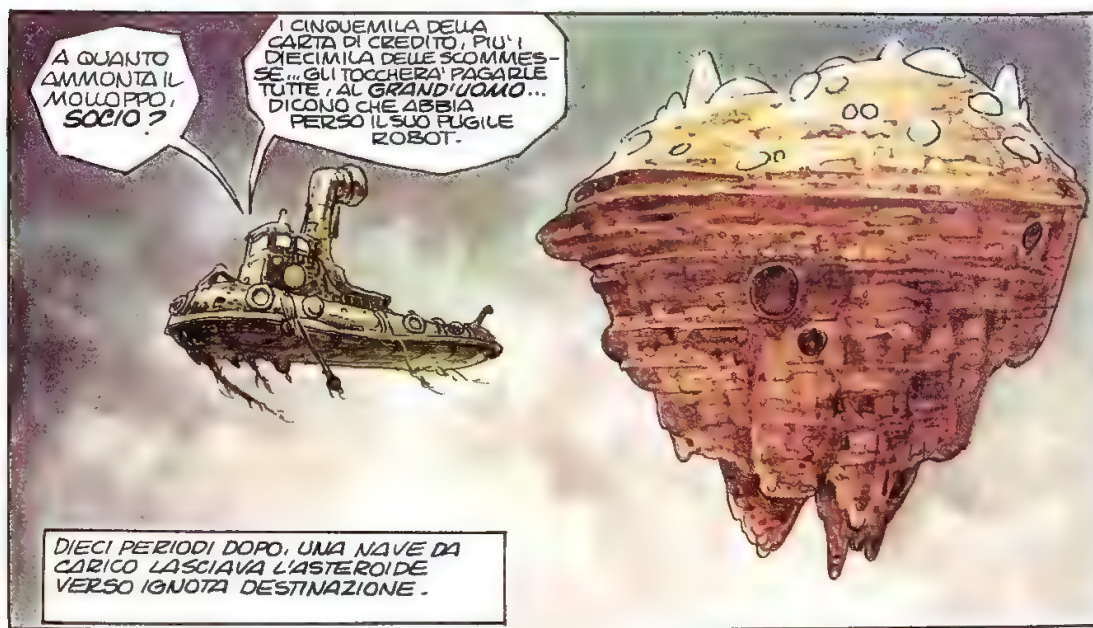
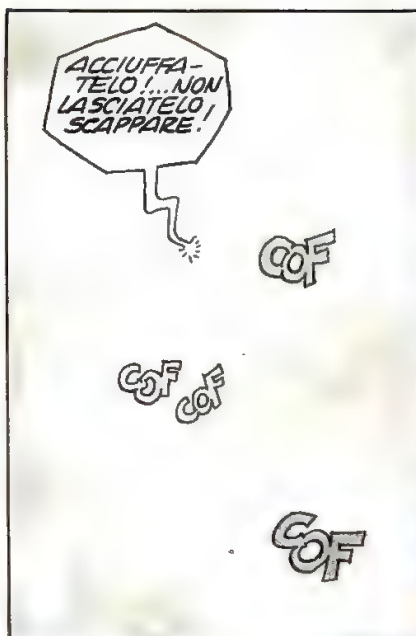
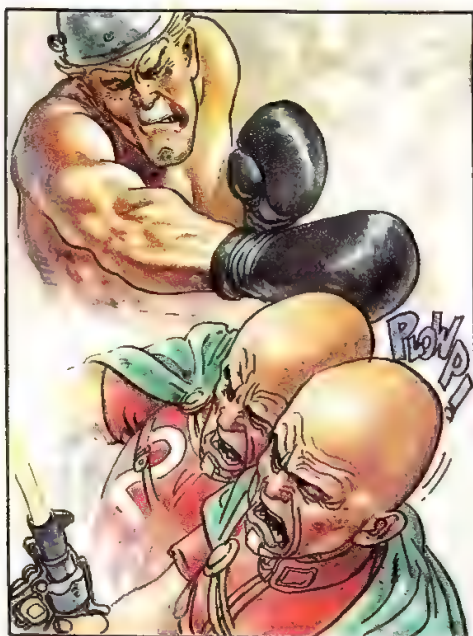


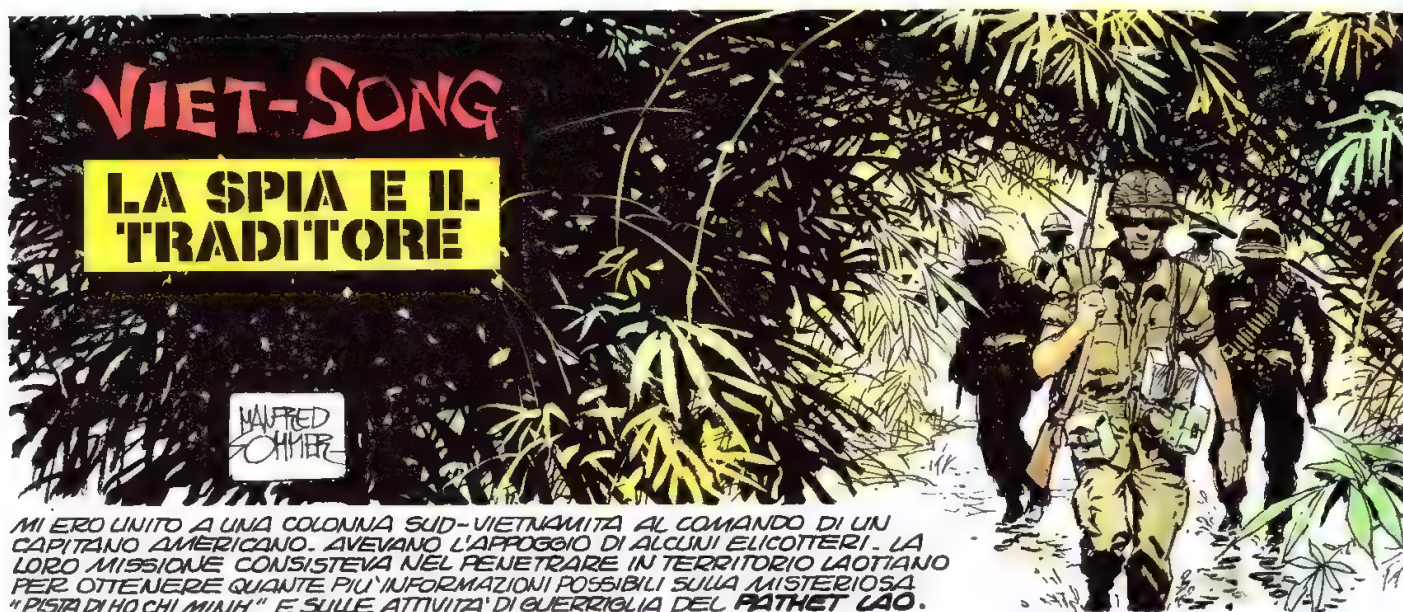
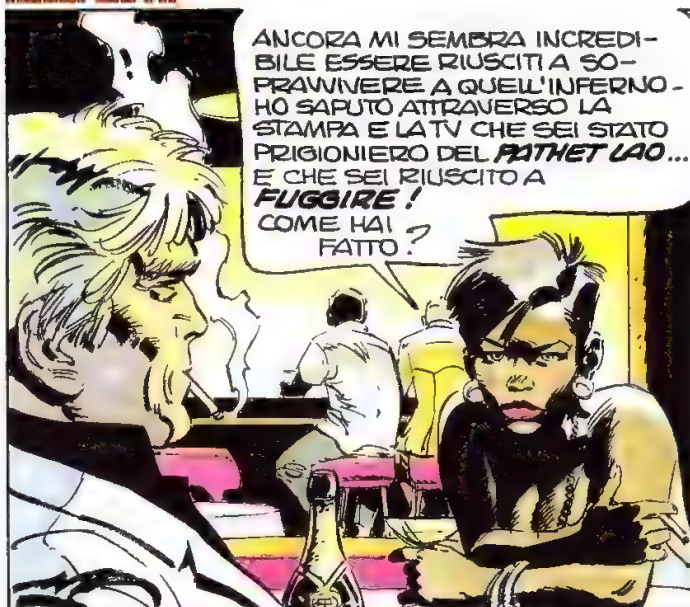




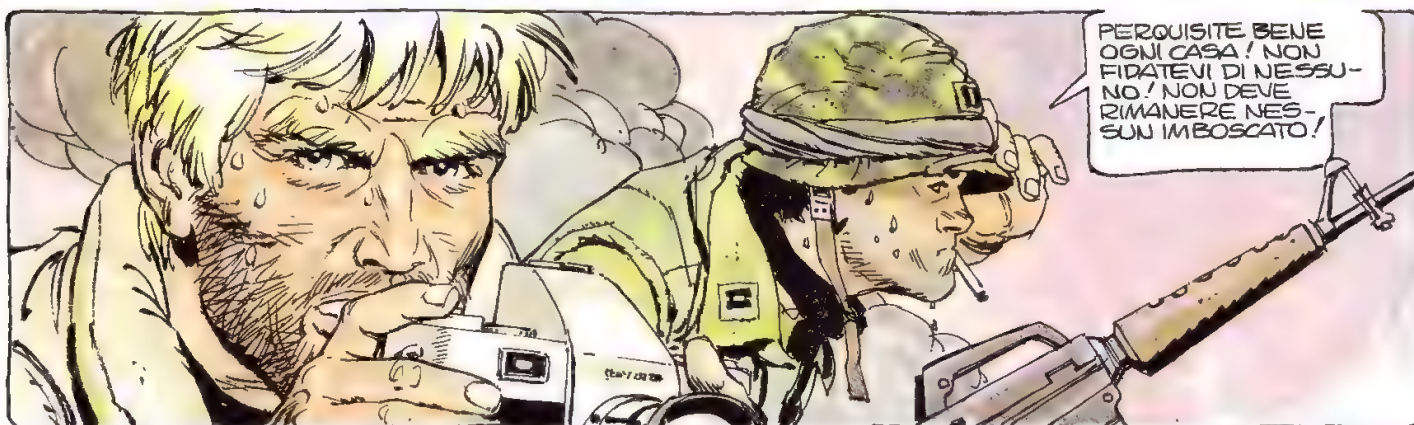




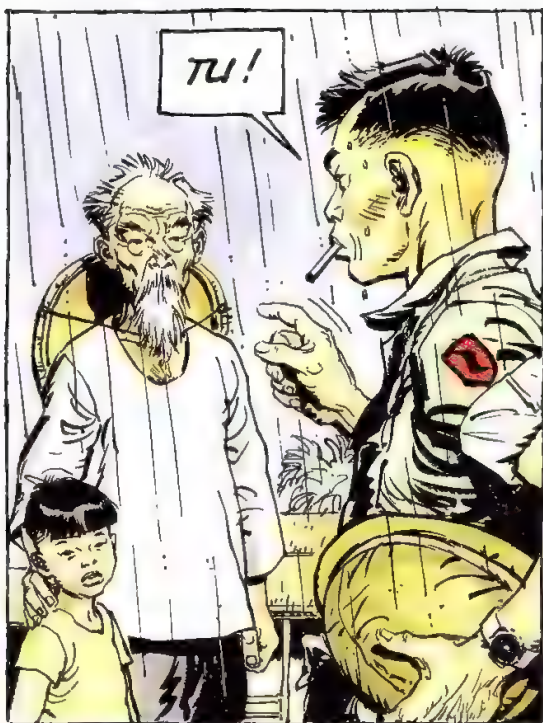




SI', GINGER, SI', LO SAI BENE ANCHE TU.. IN GUERRA, TUTTI GLI ESERCITI DEL MONDO **QUESTO** LO CHIAMANO "FAR PULIZIA".



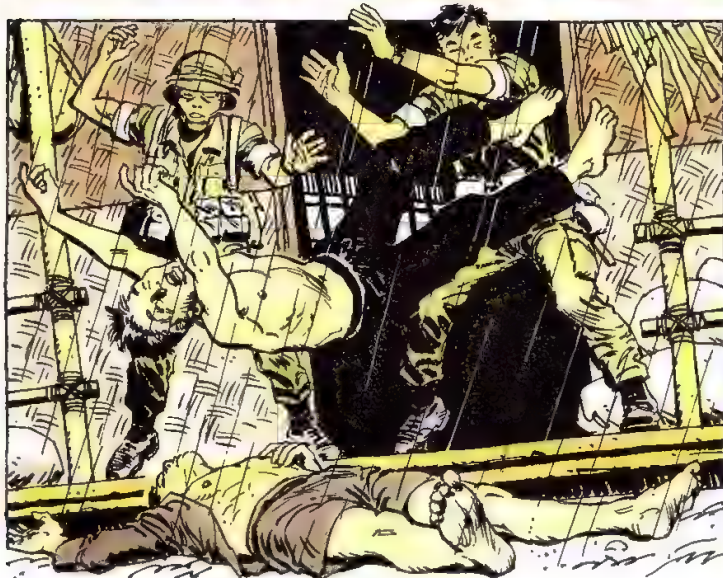




CAPITANO!
E' PROPRIO
NECESSARIO,
TUTTO CIO'?



ASSOLUTAMENTE!
IN QUESTA
GUERRA, ANCHE
UN VECCHIO O
UN BAMBINO
POSSONO SAPE-
RE QUALCOSA
CHE POTREBBE
COSTARE LA
VITA A TUTTI!



IL PROS-
SIMO!

NO, BASTA!
ADESSO
BASTA!



HANFRED
ZOMMER

CAPITANO! SE QUESTA
CARNEFICINA CONTI-
NUA, FARO' IN MODO
CHE IL MONDO INTERO
SAPPIA IL SUO NOME E
CONOSCA LA SUA
FACCIA DA
CRIMINALE!

NON INTERFERI-
SCA, CAPPA!
NON SONO QUI
PER DIVERTIR-
MI! QUESTA E' LA
LORO MALEDETTA
GUERRA, E SONO LORO
CHE STABILISCONO
LE REGOLE!





CAPITANO, NON
SIAMO RIUSCITI A
CAVARLI NIENTE!
A NESSUNO! NE
RIMANE UNO
SOLO!

TROPPIA FRETTA,
TENENTE... LASCIA-
TELO
AMMORBI-
DIRE FINO
A DOMANI!

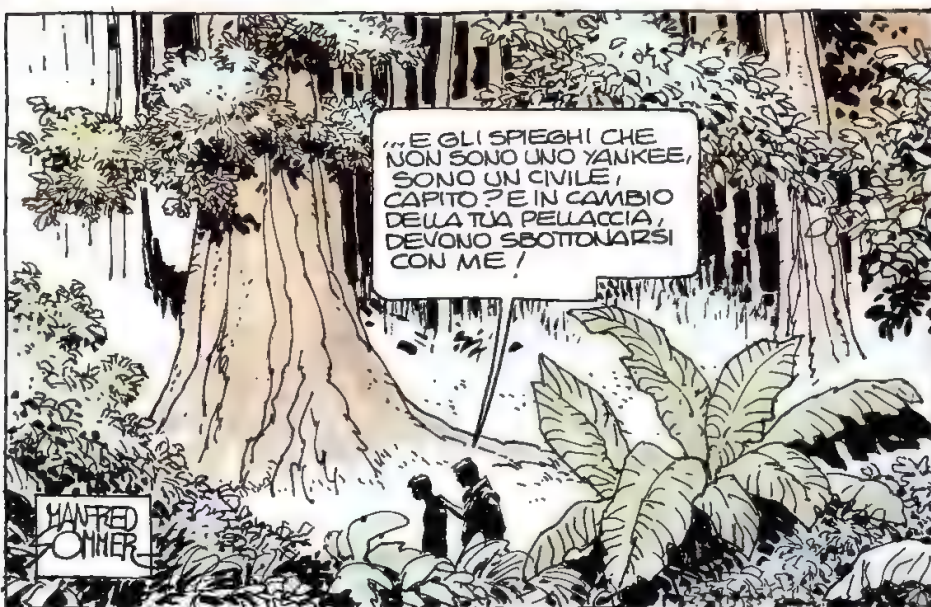


MUSI GIALLI DI MER-
DA! TUTTI FIGLI
DI PUTTANA...
TUTTI! DALL'UNA
E DALL'ALTRA
PARTE!

LO SO GIÀ CHE I MIEI
MODI NON SONO ORTO-
DOSSI... COMUNQUE
QUELLA NOTTE RISCHIAI
GROSSO...



ASCOLTA!
IO TI LIBERO,
MA TU MI
PORTI DAI
TUOI AMICI!
**DAI TUOI
AMICI,
CAPITO ?!**

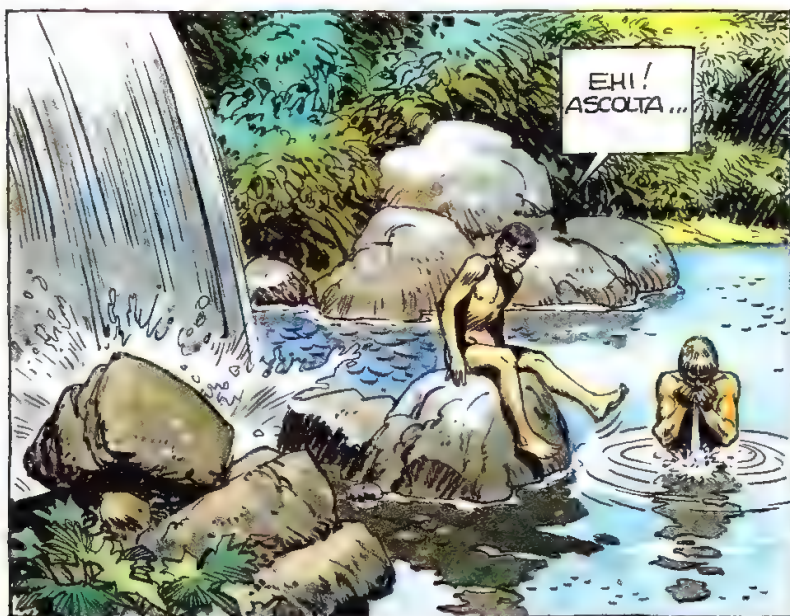
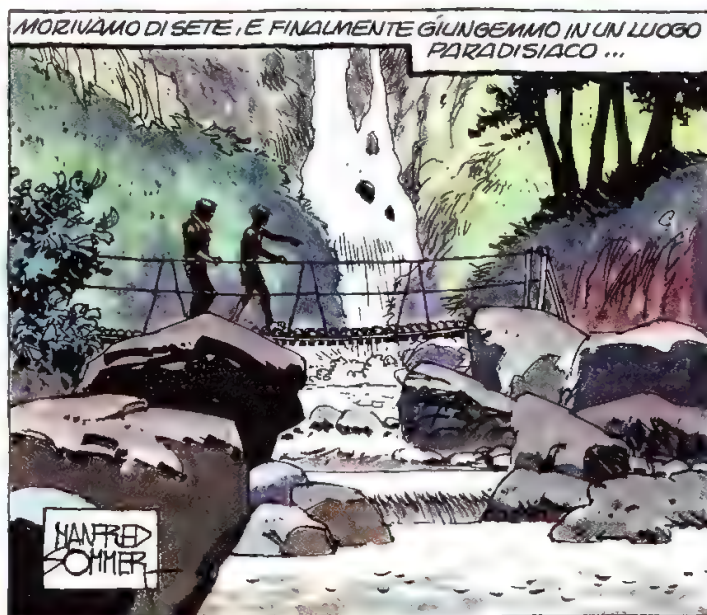
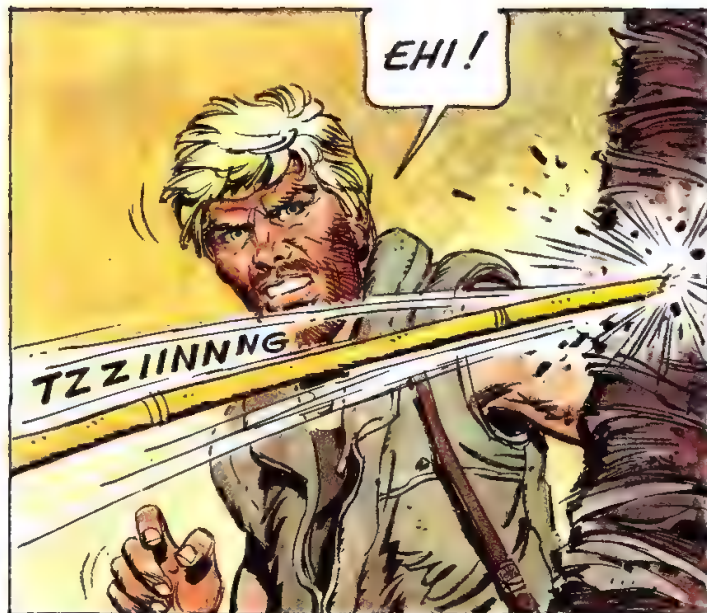


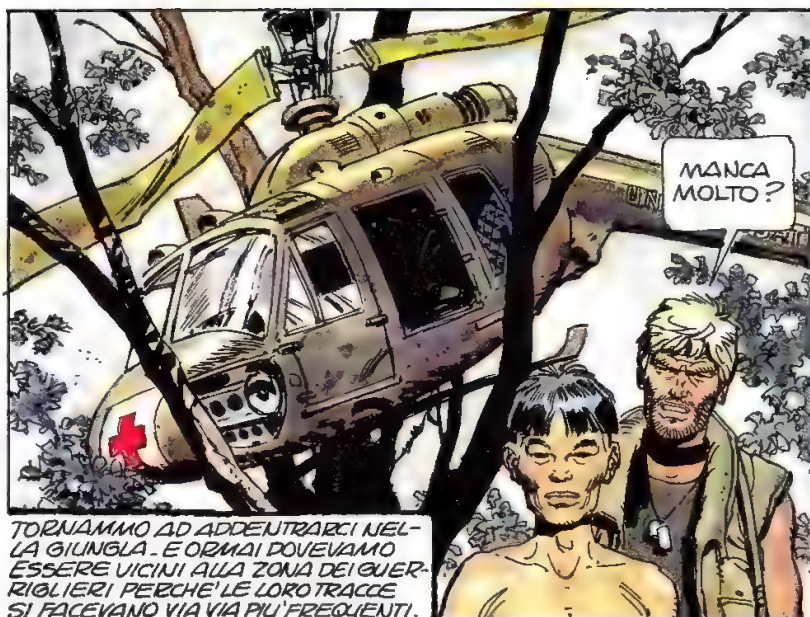
...E GLI SPIEGHI CHE
NON SONO UNO YANKEE,
SONO UN CIVILE,
CAPITO ? E IN CAMBIO
DELLA TUA PELLACCIA,
DEVONO SBOTTONARSI
CON ME!



FERMO!

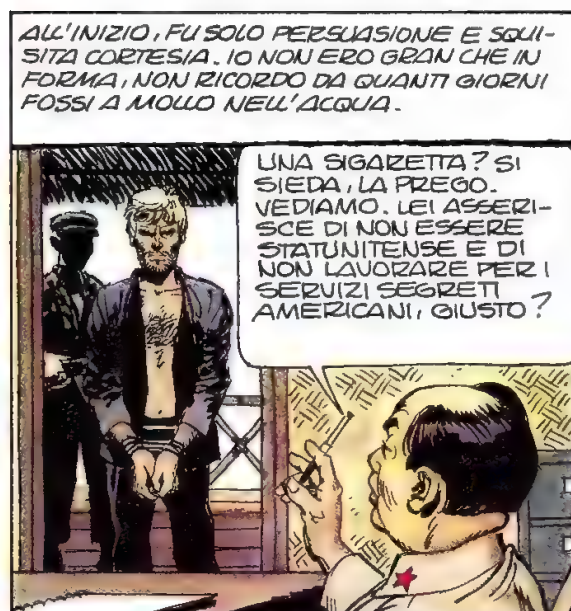
?!



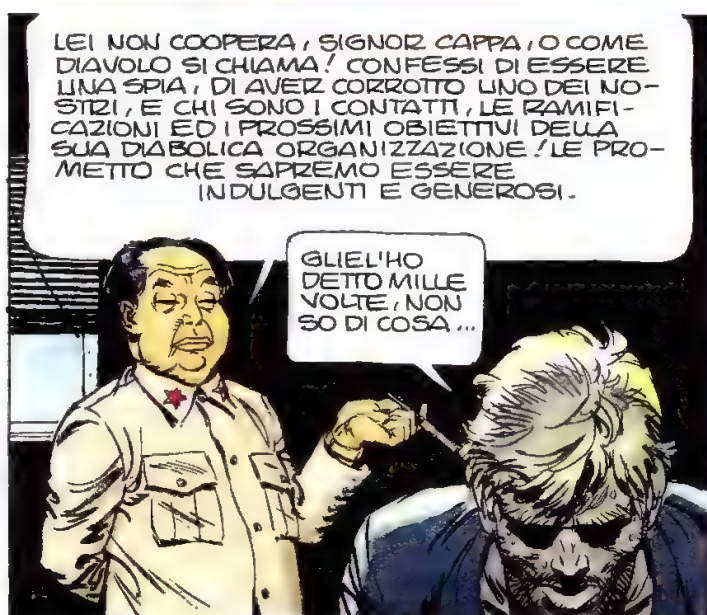


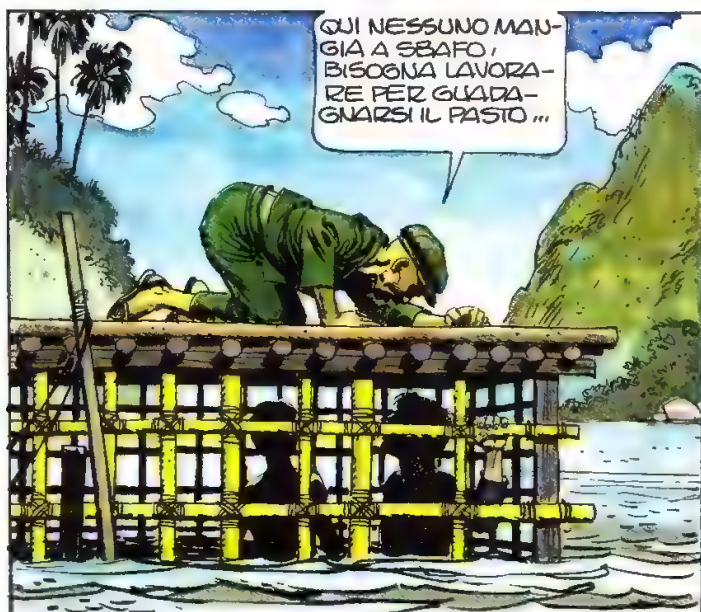
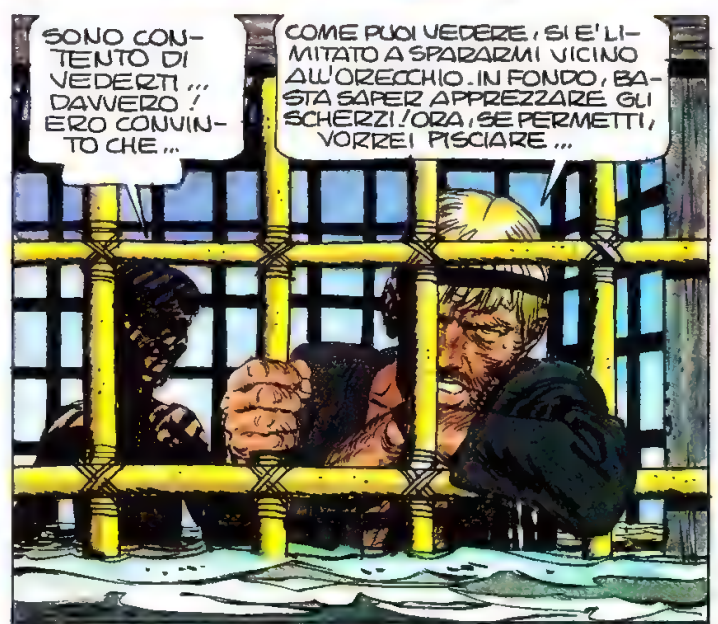
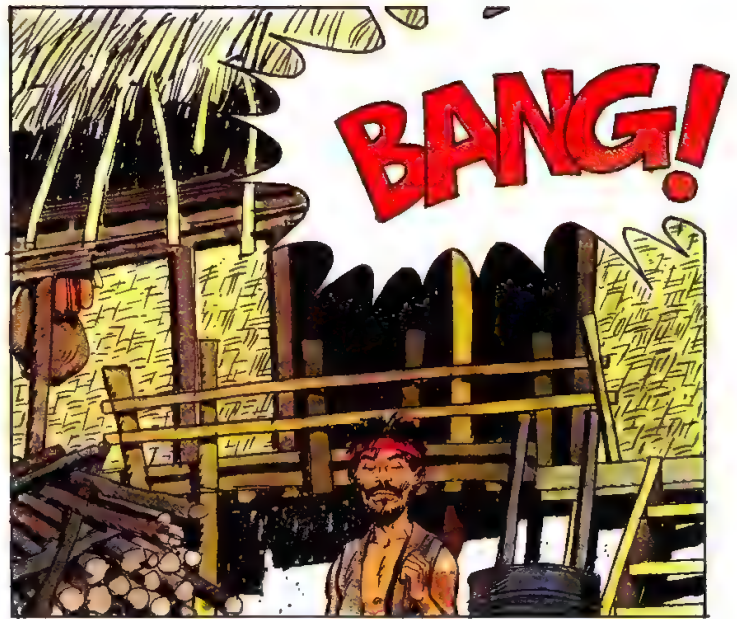
TORNAMMO AD ADDENTRARCI NELLA GIUNGLA. E ORMAI DOVEVAMO ESSERE VICINI ALLA ZONA DEI GUERRIGLIERI PERCHÉ LE LORO TRACCE SI FACEVANO VIA VIA PIÙ FREQUENTI.

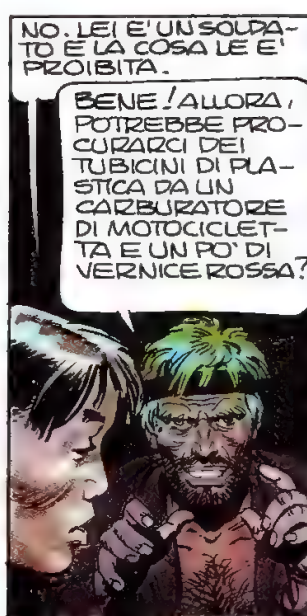
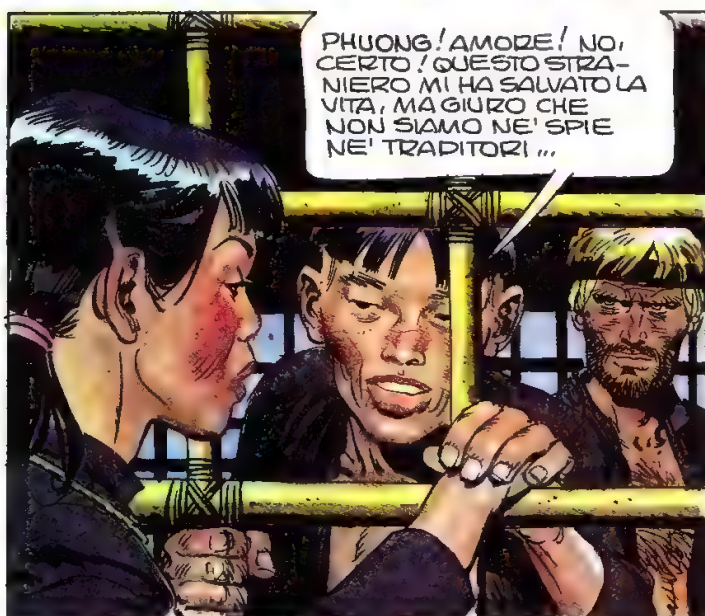
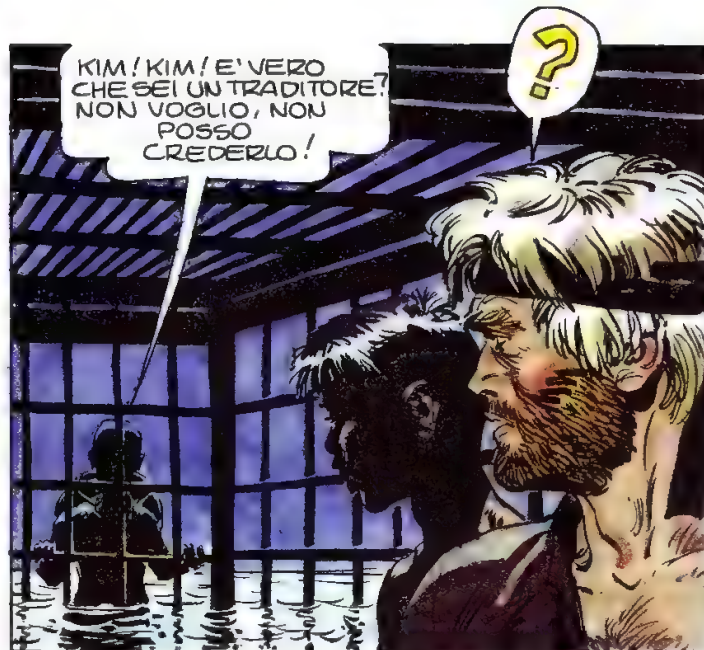


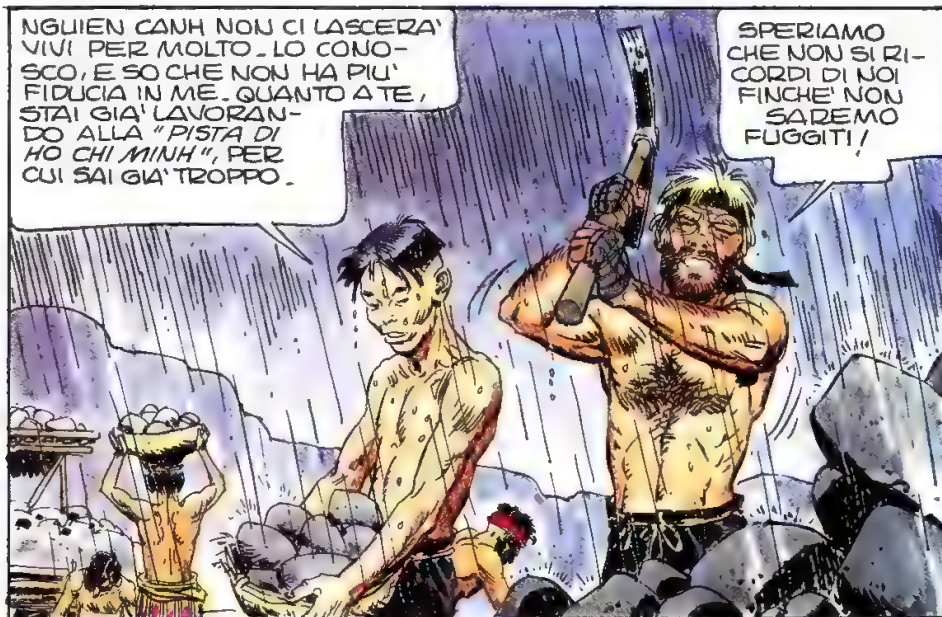


NON SO QUANTO SIA DURATA LA COSA. A FORZA DI RIPETERLE, LE MIE PAROLE PERDEVANO SIGNIFICATO. RICORDO SOLO CHE L'UNICA COSA CUI PENSAVO ERA CHE AVEVO URGENTE BISOGNO DI MINGERE E DI DORMIRE.







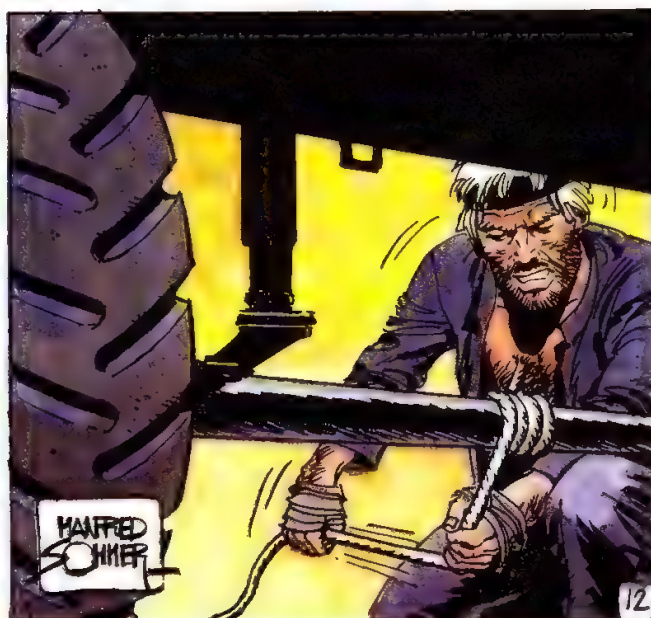
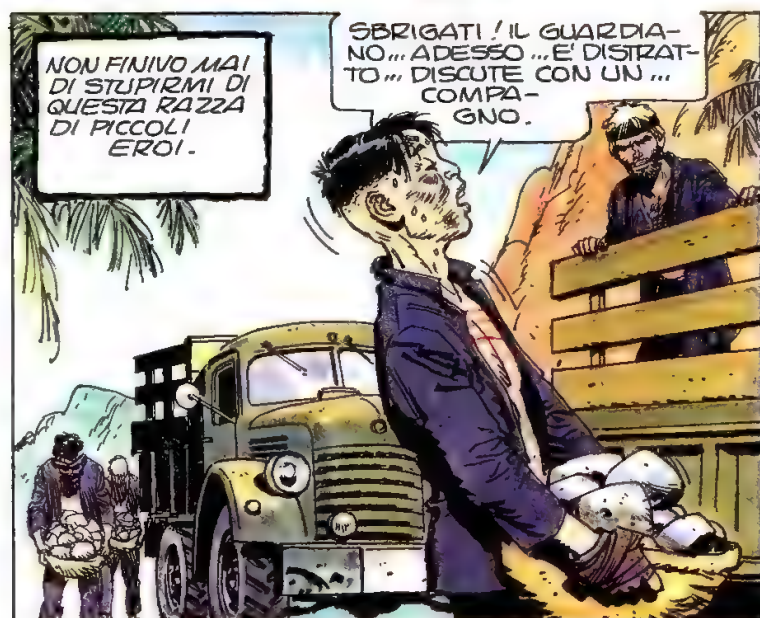
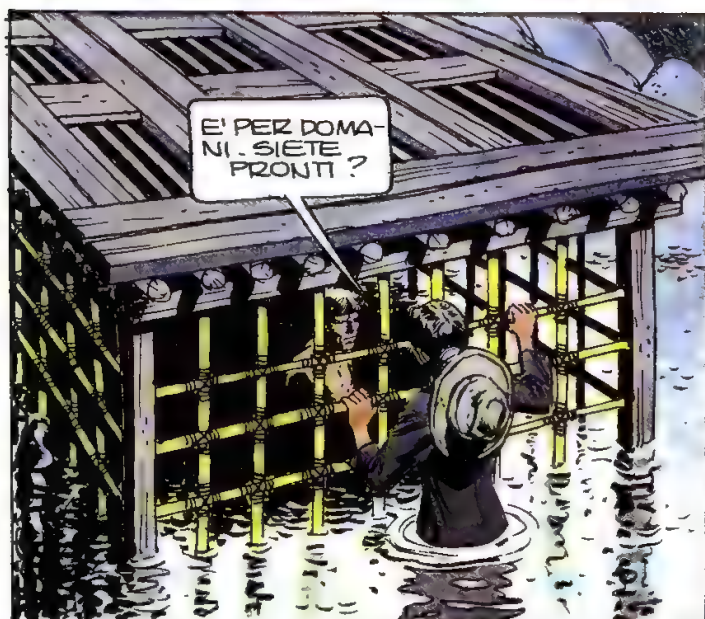


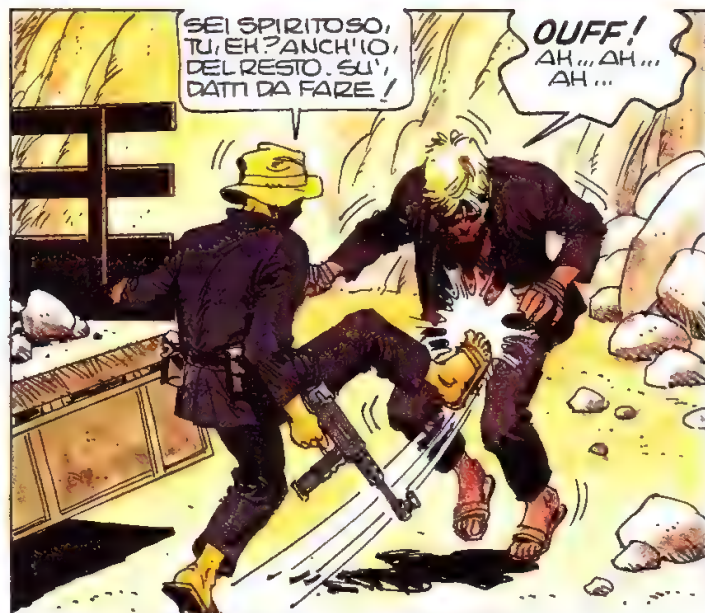
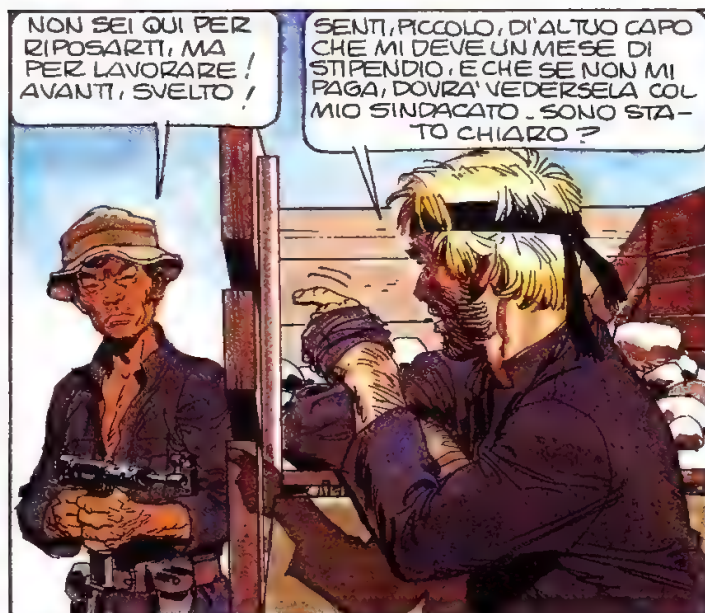
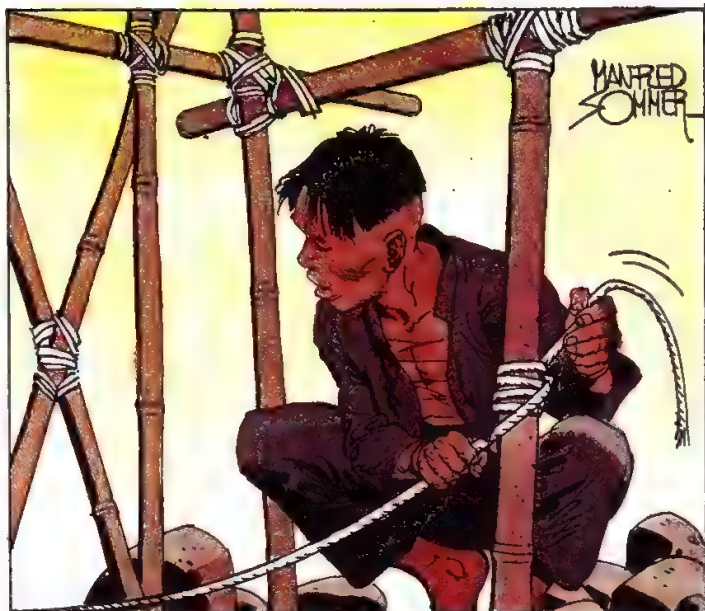
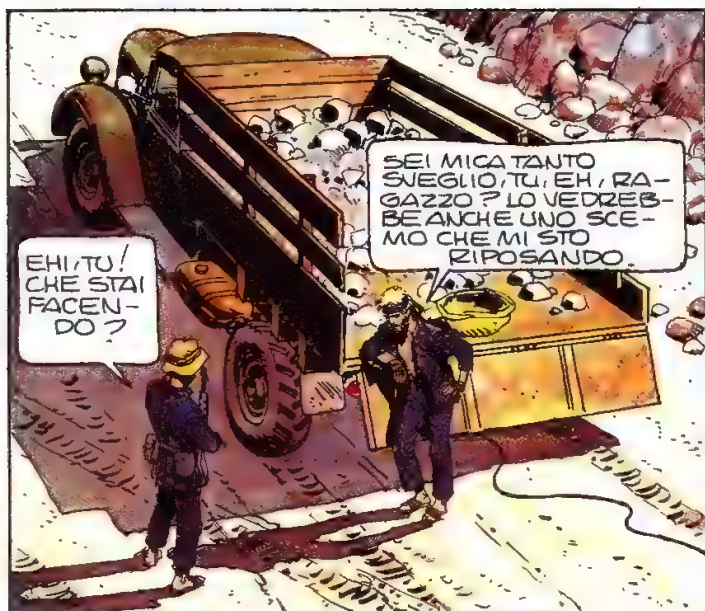
SPERIAMO CHE NON SI RICORDI DI NOI FINCHE' NON SAREMO FUGGITI!

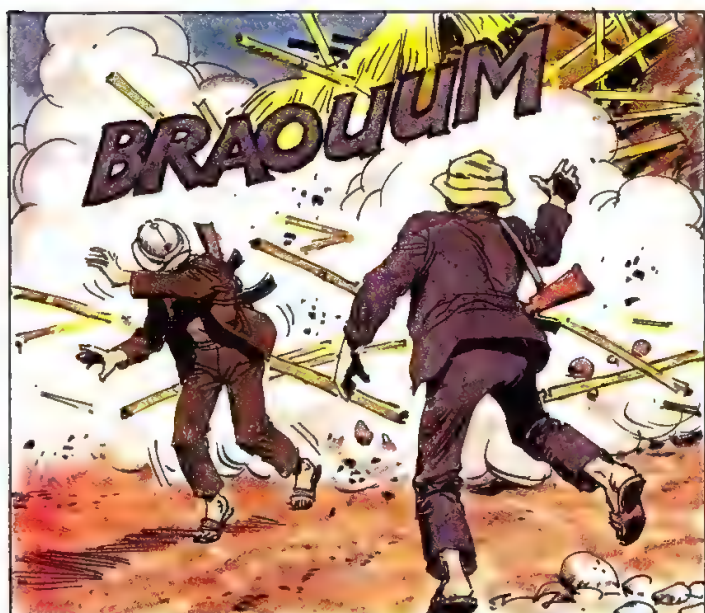
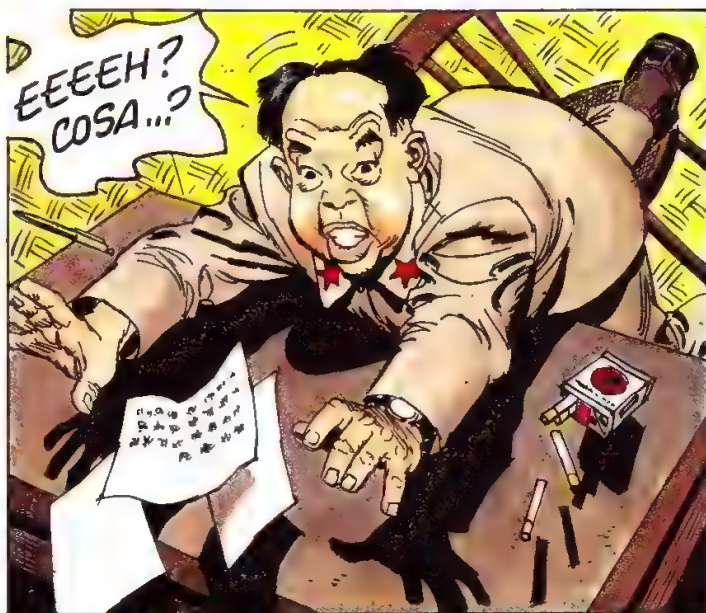
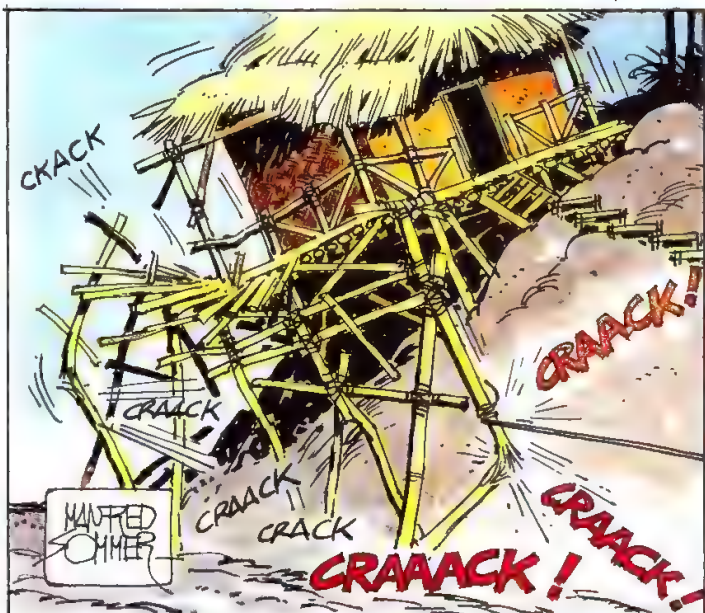
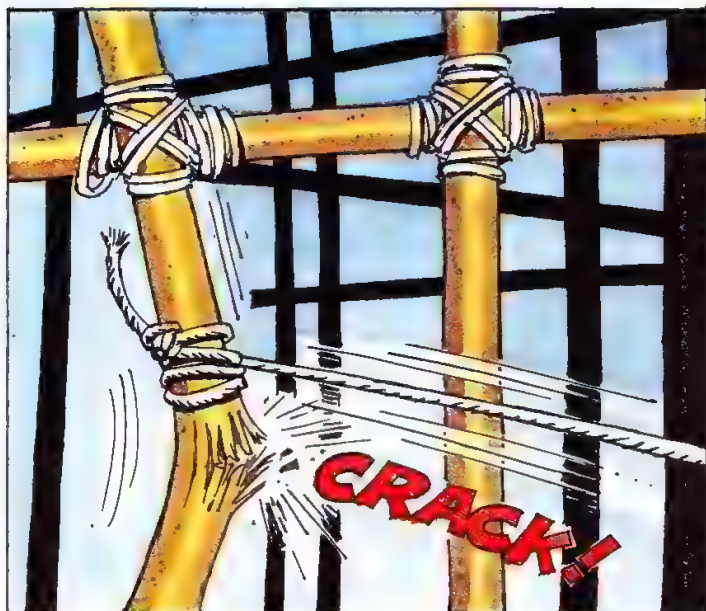
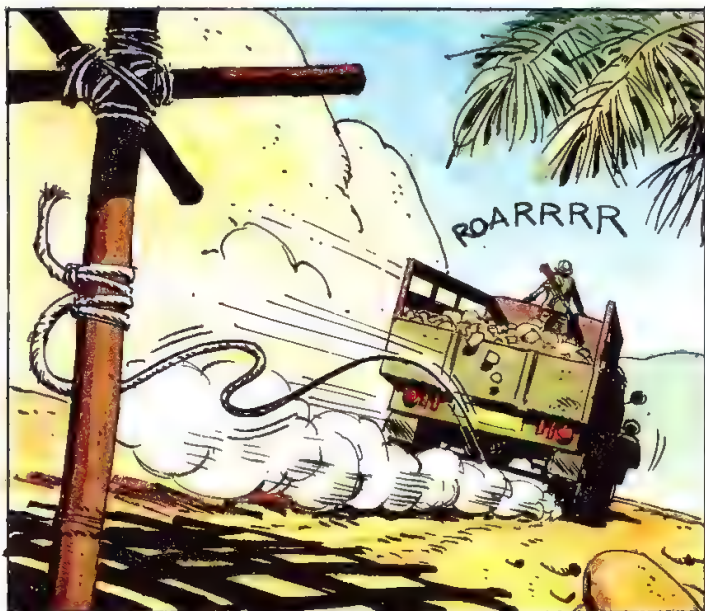


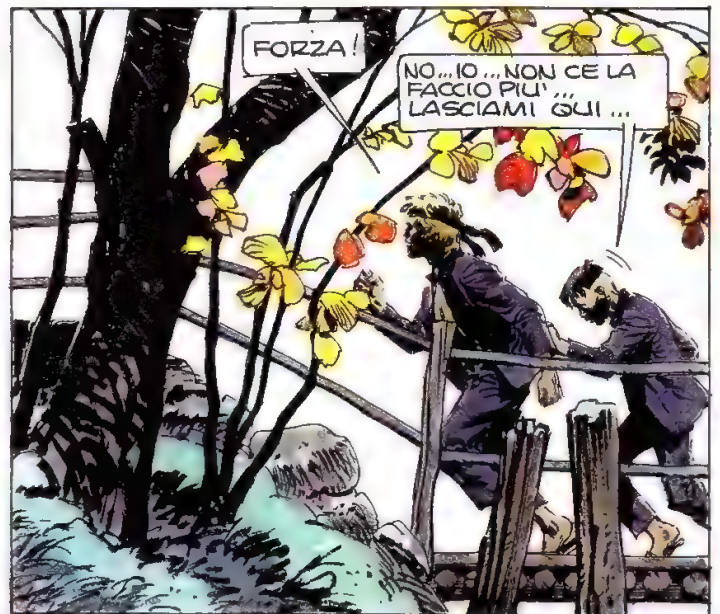
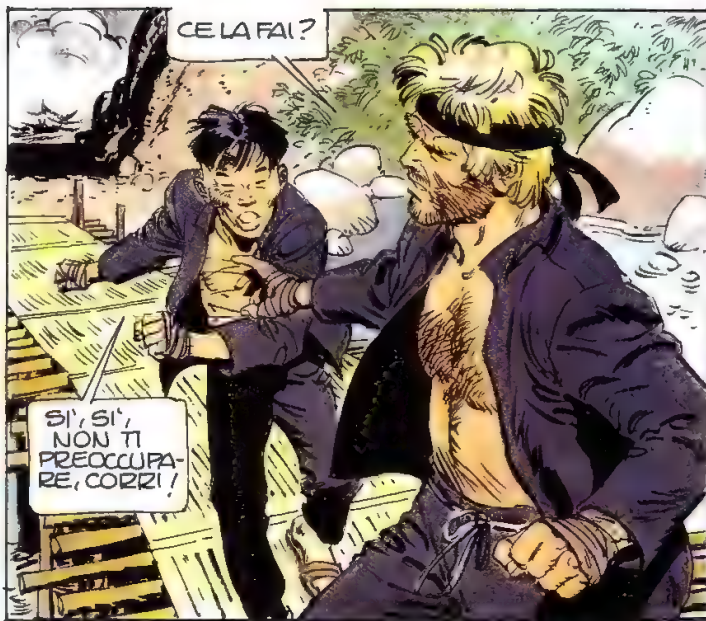
ORMAI NON VOMITAVO PIU' LA CARNE DI TOPO COL RISI. MI CI ERO ABITUATO... MA QUEL GIORNO LA COLAZIONE MI ANDO' DI TRAVERSO. CI AVEVA DENUNCIATO QUELLA RAGAZZA SOLDATO?

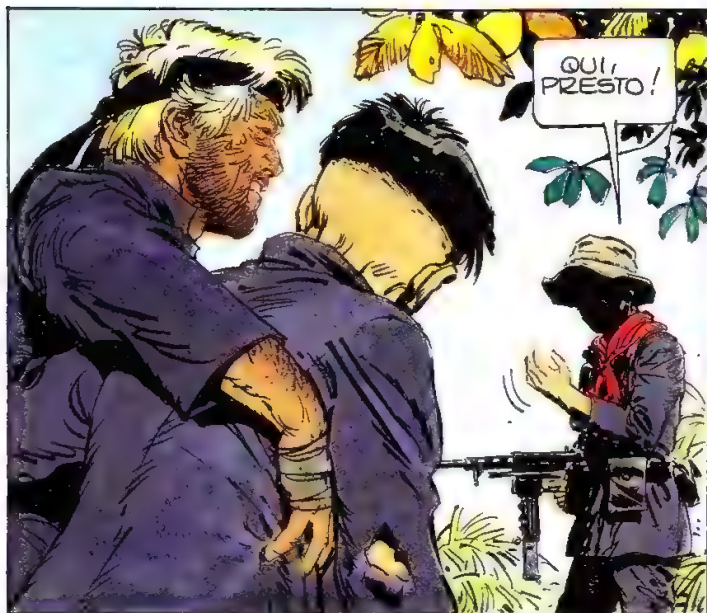






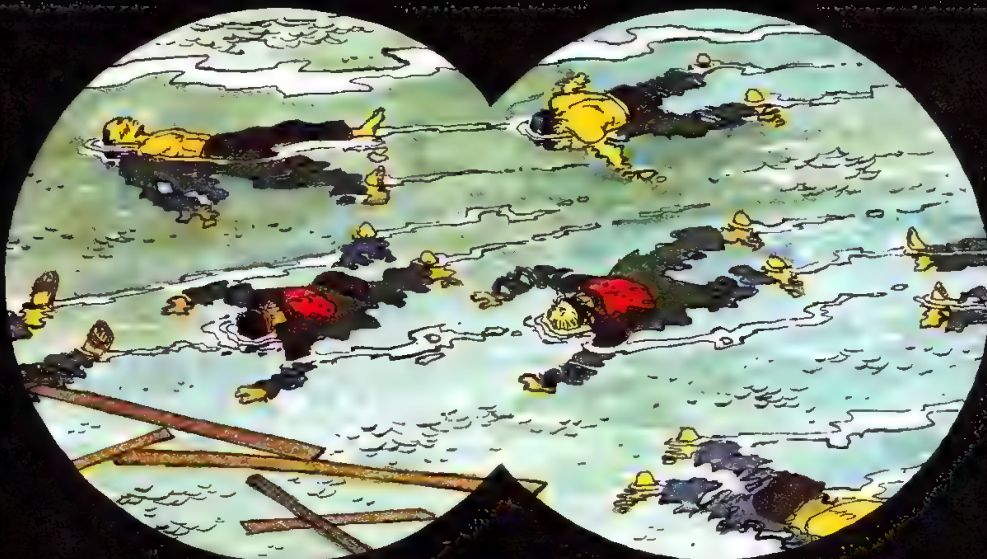








PER NOSTRA
FORTUNA, NON
ATTIRAVAMO
L'ATTENZIONE
PERCHÉ IN QUEL
VIAGGIO NON
ERAVAMO SOLI...
VEDERE CADA-
VERI GALLEG-
GIANTE SUL
MEKONG ERA
NORMALE CO-
ME VEDERE
AUTOMOBILI SU
UN'AUTOSTRADA.

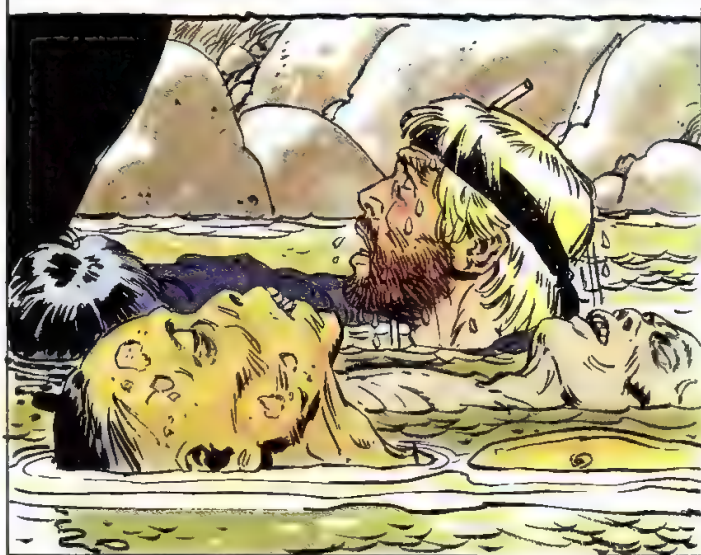


MANFRED
SCHERZ

ALL'IMPROVISO URTAI QUALCOSA...



REMASI INORRIDITO. ERA UNO SPETTACOLO MACABRO E RIVOLTANTE E IN PIU' L'ODORE ERA INSOPPORTABILE!



IN QUELL'ANSA DEL FIUME I CADAVERI SI AMMUCCHIAVANO! EVIDENTEMENTE LA CORRENTE LI CONVOGLIAVA LÌ, COME AVEVA FATTO CON NOI.



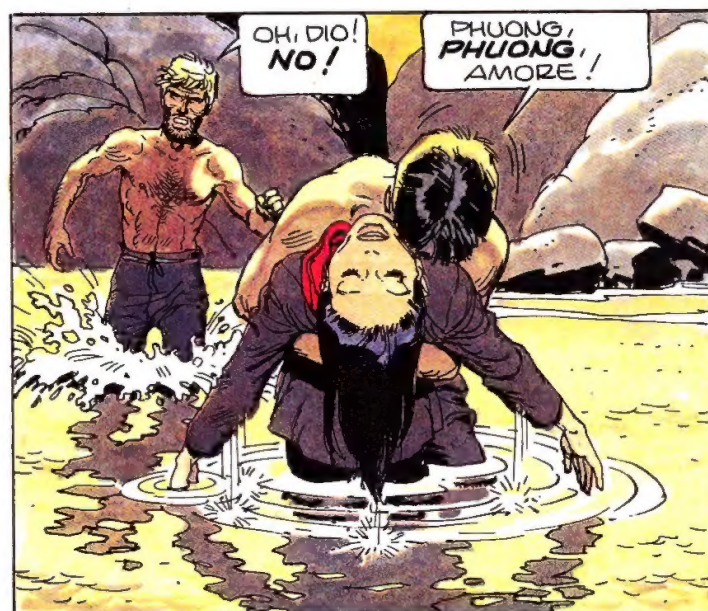
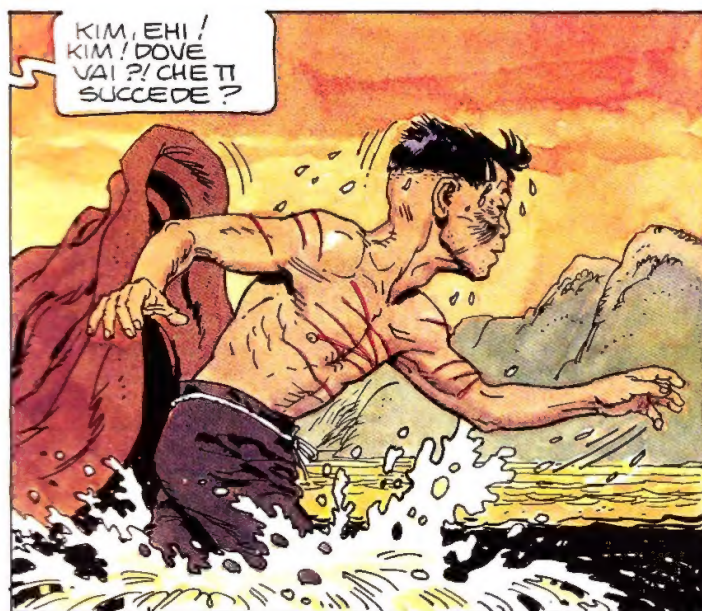
SVELTO!
FUGGIAMO!

NO, SONO NEU-
TRALI, PARLANO
TAILANDESE!



SCOPPIAMMO A PIANGERE. PIANGEVAMO COME MAI LO AVEVAMO FATTO IN TUTTA LA NOSTRA VITA.





FINE



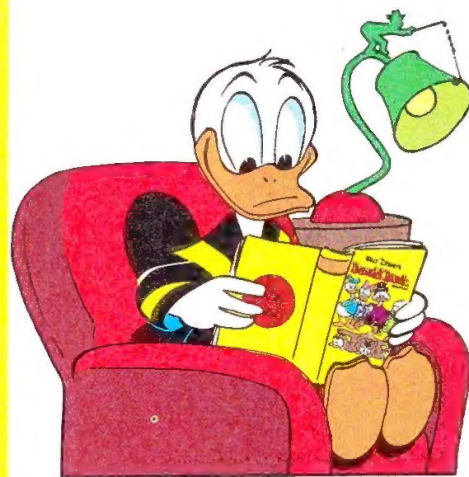
L'A.N.A.F.

Associazione Nazionali Amici del Fumetto ha iniziato a pubblicare, per la prima volta in Italia, **Il Catalogo Generale Italiano dei Periodici per Ragazzi**, un'opera fondamentale per gli appassionati e gli studiosi dei fumetti e periodici d'epoca, che presenterà in schede cartonate, tutte le pubblicazioni per la gioventù edite in Italia dal 1870 ed oggi.

Le schede vengono distribuite dall'ANAF unitamente alla rivista **Il Fumetto**.

Per informazioni rivolgersi a: Segreteria ANAF, Via Giuseppe Sacconi, 19 00196 Roma

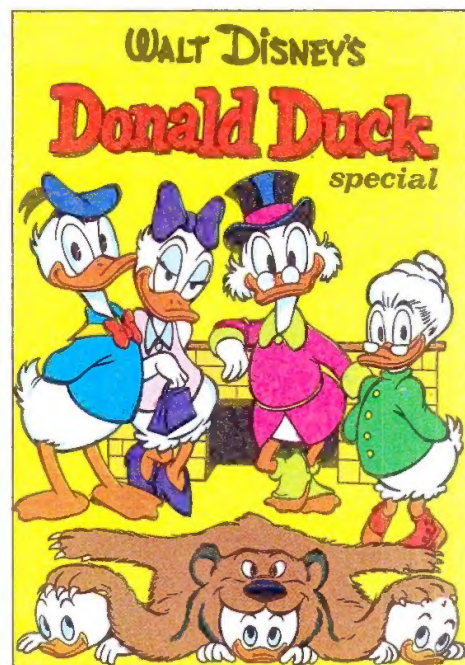
A chi invierà lire 3.000 in francobolli per le spese postali, verrà inviato un numero della rivista **Il Fumetto**, una scheda campione e cataloghi vari.



È uscito il **Donald Duck special n. 1**, volume grande formato di 232 pagine, 104 delle quali a quattro colori, copertina cordonata.

Contiene: Articoli e saggi; la cronologia di Carl Barks completa e commentata; le cronologie di tutte le copertine di Carl Barks; la storia a Fumetti "Paperino e le forze occulte" finalmente integrale a quattro colori; le prime ottanta copertine di Barks a colori; olii di Barks a colori; riproduzioni a colori formato 1/1 delle emissioni dei francobolli Disneyani dedicati ai paperi; elenco dei valori Disneyani emessi.

Per informazioni scrivere a: Segreteria ANAF Via Giuseppe Sacconi, 19 00196 ROMA



L'AVVENTURA CONTINUA!

La Comic Art vi propone una serie di
prestigiosi albi mensili



**56 PAGINE
A COLORI**

**VERSIONE
BROSSURATA
(EDICOLE)
LIRE 7.000**

**VERSIONE
CARTONATA
LIRE 12.000**

IL VOLUME DI GIUGNO

IN TUTTE LE EDICOLE

LA PRIMA RIVISTA LIBRO



**IL NUMERO DI MAGGIO
IN TUTTE LE EDICOLE
128 PAGINE - L. 5.000**